

OPERATORI DI LIVELLO J
BANCA DATI
PROVA SCRITTA

NOZIONI DI BASE DI IGIENE AMBIENTALE

DOMANDA	RISPOSTA
<p>1) Cos'è un rifiuto?</p> <p>a) un materiale pericoloso per l'ambiente;</p> <p>b) uno scarto di produzione industriale;</p> <p>c) un bene del quale il detentore si disfa o vuole disfarsi o che ha l'obbligo di disfarsi.</p>	C
<p>2) Un passaporto rinvenuto a terra è un rifiuto?</p> <p>a) sì, è un rifiuto perché il titolare se ne è disfatto;</p> <p>b) non è un rifiuto perché è un documento sensibile soggetto a rinnovo e quindi è stato o smarrito dal titolare o sottratto alla sua disponibilità;</p> <p>c) è un rifiuto solo se in pessime condizioni di conservazione.</p>	B
<p>3) Una catenina d'oro rinvenuta a terra è un rifiuto?</p> <p>a) sì, è un rifiuto perché il titolare se ne è disfatto, indipendentemente dal valore economico;</p> <p>b) è un rifiuto solamente se il proprietario non ne ha denunciato lo smarrimento;</p> <p>c) non è un rifiuto perché ha un valore economico consolidato ed è facilmente commercializzabile, quindi è stato smarrito dal proprietario.</p>	C
<p>4) Una mascherina chirurgica rinvenuta a terra è un rifiuto?</p> <p>a) sì, è un rifiuto perché indipendentemente dalla volontà del proprietario le condizioni in cui versa a terra, sporca ed infetta, ne impediscono qualsiasi futuro utilizzo;</p> <p>b) non è un rifiuto se è stata persa da poco tempo ed è ancora in buone condizioni igieniche;</p> <p>c) è rifiuto solo se è stato revocato lo stato di emergenza per la pandemia.</p>	A
<p>5) Un pacchetto di caramelle rinvenuto a terra è un rifiuto?</p> <p>a) sì, sempre per ragioni igieniche;</p> <p>b) è un rifiuto solo se il pacchetto non è intonso;</p> <p>c) non è un rifiuto perché il detentore senz'altro non se ne voleva disfare.</p>	A
<p>6) Un portafogli con documenti rinvenuto in un cestino stradale per i rifiuti urbani indifferenziati è un rifiuto?</p> <p>a) è un rifiuto in quanto trattasi di un bene abbandonato;</p> <p>b) non è un rifiuto e l'operatore che lo rinviene lo deve consegnare alle autorità di Pubblica Sicurezza;</p> <p>c) non è un rifiuto e l'operatore deve immediatamente interrompere il proprio servizio lavorativo dando la priorità alla ricerca del proprietario.</p>	B
<p>7) La neve accumulata dopo lo sgombero stradale è un rifiuto?</p> <p>a) solo se contaminata da altri materiali tipo cartacce, foglie e rami;</p> <p>b) no, mai: la Legge lo esclude esplicitamente;</p> <p>c) solo se il cumulo a lato strada è ancora presente al termine della stagione invernale.</p>	B
<p>8) Un veicolo non immatricolato può essere utilizzato come pollaio?</p> <p>a) non può essere utilizzato perché la normativa vigente prevede l'obbligo di conferirlo ad un centro di autodemolizione;</p> <p>b) può essere utilizzato solo in un'area privata;</p> <p>c) può esserlo se privo di olio motore, batteria e carburante.</p>	A
<p>9) Un veicolo immatricolato parcheggiato sulla pubblica via da tempo, con la carrozzeria corrosa dagli agenti atmosferici, privo di ruote e con vetri e fanali rotti è un rifiuto?</p> <p>a) non è un rifiuto in quanto ancora immatricolato;</p> <p>b) non è un rifiuto in quanto ancora immatricolato ed il proprietario potrebbe farlo riparare;</p> <p>c) è un rifiuto perché le condizioni in cui versa ne pregiudicano il futuro utilizzo.</p>	C
<p>10) Le lastre in cemento-amianto rimosse da un tetto possono essere riutilizzate in altro modo?</p> <p>a) sì, se sono in un buono stato di conservazione;</p> <p>b) no, mai in quanto vige un obbligo di legge che ne impone lo smaltimento una volta tolte d'opera;</p> <p>c) sì, ma solo se non se ne effettua la commercializzazione.</p>	B
<p>11) Un televisore depositato in un cortile all'aperto ed esposto all'azione degli agenti atmosferici è un rifiuto?</p> <p>a) sì, perché le condizioni di detenzione ne pregiudicano il futuro utilizzo;</p> <p>b) sì, ma solo è un modello con il tubo catodico;</p> <p>c) no, mai.</p>	A
<p>12) Le castagne cadute a terra in un parco pubblico sono rifiuti?</p> <p>a) sì, se vengono spazzate nell'ambito della manutenzione del verde pubblico;</p> <p>b) sono rifiuti solo se il Sindaco ne vieta la raccolta;</p> <p>c) non lo sono mai ed è vietato spazzarle assieme alle foglie.</p>	A
<p>13) I tronchi d'albero derivati dalla manutenzione del verde sono rifiuti?</p> <p>a) sì sono sempre rifiuti;</p> <p>b) non lo sono se il tronco ha almeno un diametro di 10 cm;</p> <p>c) non lo sono se non destinati all'abbandono ma utilizzati o per usi produttivi o come legna da ardere.</p>	C

<p>14) La carogna di un animale morto è un rifiuto?</p> <p>a) no, mai gli animali morti sono normati da disposizioni normative di polizia veterinaria;</p> <p>b) solo se è in avanzata fase di decomposizione;</p> <p>c) solo se è un animale selvatico.</p>	A
<p>15) I resti lignei e di metallo delle casse da morto derivati da una estumulazione sono rifiuti?</p> <p>a) no mai;</p> <p>b) sì sono rifiuti urbani;</p> <p>c) sono rifiuti solo se non reclamati dai famigliari.</p>	B
<p>16) I resti umani derivati da una estumulazione sono rifiuti?</p> <p>a) sono rifiuti solo se non reclamati dai famigliari;</p> <p>b) sono rifiuti solo se non più riconoscibili;</p> <p>c) no, mai.</p>	C
<p>17) Cosa sono i RAEE?</p> <p>a) un acronimo inerente la tracciabilità dei rifiuti durante le fasi di trasporto;</p> <p>b) un elenco di sostanze pericolose;</p> <p>c) rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche.</p>	C
<p>18) Un cavo di prolunga conferito al centro comunale di raccolta è un RAEE?</p> <p>a) solo se è in buono stato;</p> <p>b) solo se è stato consegnato da un titolare di partita IVA;</p> <p>c) solo se non è privo della spina.</p>	C
<p>19) Un elettrodomestico ancora funzionante può essere un RAEE?</p> <p>a) sì, se il detentore se ne disfa conferendolo ad un impianto di raccolta;</p> <p>b) sì, se il detentore lo regala senza alcun ritorno economico;</p> <p>c) no, mai.</p>	A
<p>20) Quando compriamo un elettrodomestico il venditore è obbligato a ritirare il nostro vecchio apparecchio?</p> <p>a) solo se è pubblicizzato dell' esercente;</p> <p>b) sì sempre;</p> <p>c) solo se è una grande catena di distribuzione operante almeno in tre regioni.</p>	B
<p>21) Le macerie di demolizione sono sempre rifiuti?</p> <p>a) sì, sempre;</p> <p>b) no, mai;</p> <p>c) solo se contengono sostanze pericolose.</p>	A
<p>22) Il rivestimento in marmo di un caminetto stile Liberty degli anni '20 del secolo scorso rimosso da una casa prima della demolizione è un rifiuto?</p> <p>a) sì, è un rifiuto come tutti gli altri materiali;</p> <p>b) no perché si tratta di una parte rimossa in modo selettivo, non destinata all'abbandono e utilizzabile senza alcun trattamento preventivo per la stessa funzione per la quale è stato prodotto;</p> <p>c) sì è un rifiuto perché non deriva da un ciclo produttivo.</p>	B
<p>23) Si possono utilizzare le macerie, debitamente macinate e liberate da ogni altro tipo di rifiuto, nello stesso cantiere dove sono state prodotte per la predisposizione di un sottofondo?</p> <p>a) sì perché non sono destinate all'abbandono;</p> <p>b) sì, purché siano tutte utilizzate in loco;</p> <p>c) no, perché i materiali derivati da una demolizione sono sempre rifiuti e debbono essere necessariamente sottoposti ad un intervento di recupero prima di essere utilizzate come materiale "fine vita rifiuto".</p>	C
<p>24) Si possono utilizzare le macerie, debitamente macinate e liberate da ogni altro tipo di rifiuto, in un altro cantiere ubicato in un altro Comune per la predisposizione del sottofondo dello scivolo dei garage?</p> <p>a) sì perché non sono destinate all'abbandono;</p> <p>b) sì, purché il trasporto sia accompagnato dal FIR;</p> <p>c) no, perché i materiali derivati da una demolizione sono sempre rifiuti e debbono essere necessariamente sottoposti ad un intervento di recupero prima di essere utilizzate come materiale "fine vita rifiuto".</p>	C
<p>25) Si possono utilizzare le terre e rocce da scavo direttamente nello stesso cantiere dove sono state prodotte per la predisposizione di un sottofondo?</p> <p>a) sì, perché le terre e rocce da scavo sono dei sottoprodotti il cui impiego è regolamentato da una normativa speciale e dedicata;</p> <p>b) no perché sono sempre ed in ogni caso rifiuti;</p> <p>c) è possibile solamente se non è superato il quantitativo 3.000 m3.</p>	A
<p>26) Si possono utilizzare le terre e rocce da scavo prodotte in un cantiere per la predisposizione di un ripristino ambientale?</p> <p>a) no perché sono sempre ed in ogni caso rifiuti;</p> <p>b) sì ma solo se gestite dallo stesso soggetto che le ha scavate e quindi senza intermediari;</p> <p>c) sì, perché le terre e rocce da scavo sono dei sottoprodotti, unica condizione è che si rispetti la normativa speciale e dedicata.</p>	C

<p>27) Si possono utilizzare le terre e rocce da scavo prodotte nella costruzione di una grande opera infrastruttura ferroviaria nella creazione di un parco pubblico in un'altra Regione?</p> <p>a) sì ma solo se gestite da enti pubblici;</p> <p>b) no perché le terre da scavo dei cantieri ferroviari debbono necessariamente essere impiegate nel cantiere stesso;</p> <p>c) sì, perché le terre e rocce da scavo sono dei sottoprodotti, unica condizione è che si rispetti la normativa speciale e dedicata.</p>	C
<p>28) Le terre e rocce da scavo possono essere classificate indifferentemente rifiuti o sottoprodotti?</p> <p>a) sì, non cambia nulla visto che non sono mai inquinanti;</p> <p>b) no, di norma il 50% è gestito come rifiuto ed il restante 50 % come sottoprodotto;</p> <p>c) le terre e rocce da scavo possono essere gestite come sottoprodotto se sono rispettate le disposizioni della normativa speciale; in caso contrario vanno gestite come rifiuti con tutti gli obblighi normativi che ne derivano.</p>	C
<p>29) Se non si supera il volume di 3 m3 è possibile spandere un carico di terra e rocce da scavo nella goleni di un fiume in un posto scelto a caso?</p> <p>a) sì, se non si creano impedimenti al deflusso delle acque;</p> <p>b) sì, se non si crea un degrado paesaggistico;</p> <p>c) no, si tratterebbe di un abbandono incontrollato di rifiuti speciali.</p>	C
<p>30) Le terre e rocce da scavo possono essere conferite al centro di raccolta comunale?</p> <p>a) sì indipendentemente dalla quantità;</p> <p>b) sì, ma solo se il centro ha previsto un settore di deposito dedicato alle terre e rocce da scavo gestite come rifiuto non pericoloso originato da attività domestica e compatibile volumetricamente con lo spazio a disposizione;</p> <p>c) sì se le terre e rocce da scavo non sono contaminate.</p>	B
<p>31) Le lastre in cemento amianto possono essere conferite al centro di raccolta comunale?</p> <p>a) sì, ma solo se il centro è dotato di un settore di deposito dedicato ai rifiuti contenenti fibre di amianto originato da attività domestica e compatibile volumetricamente con lo spazio a disposizione;</p> <p>b) no, in nessun caso perché sono rifiuti di natura pericolosa;</p> <p>c) sì, se non sono eccessivamente degradate.</p>	A
<p>32) Presso il centro di raccolta comunale possono essere conferiti rifiuti di natura pericolosa?</p> <p>a) no, indipendentemente dall'origine;</p> <p>b) sì, sono diverse le tipologie di rifiuto urbano di provenienza domestica di natura pericolosa;</p> <p>c) sì, ma solo se conferiti con un FIR dal produttore.</p>	B
<p>33) I privati cittadini che conferiscono i propri rifiuti presso il centro di raccolta comunale debbono accompagnare il trasporto con DDT (documento di trasporto)?</p> <p>a) sì, ma limitatamente ai rifiuti speciali pericolosi;</p> <p>b) no, in nessun caso;</p> <p>c) no, se non supera il peso di 30 kg.</p>	B
<p>34) I privati cittadini che conferiscono i propri rifiuti presso il centro di raccolta comunale possono passeggiare tra i vari settori di deposito dei rifiuti alla ricerca di eventuali materiali di proprio interesse?</p> <p>a) no, sia per ragioni di sicurezza e sia perché i rifiuti debbono essere conferiti solo a ditte autorizzate;</p> <p>b) sì, così si contengono i costi di gestione dei rifiuti urbani favorendo la riduzione della quantità di rifiuti prodotti;</p> <p>c) sì, è un'attività da favorire rivolta verso un'economia virtuosa.</p>	A
<p>35) Gli addetti preposti alla gestione dei centri di raccolta comunali possono fare commercio dei rifiuti ivi conferiti?</p> <p>a) sì, è un'attività da favorire purché l'introito sia comunicato nel CUD del dipendente;</p> <p>b) no, perché i rifiuti debbono essere conferiti solo a ditte autorizzate e possono essere commercializzati dopo il loro recupero;</p> <p>c) sì, purché il ricavo non superi i 5.000 €/anno.</p>	B
<p>36) Gli addetti preposti alla gestione dei centri di raccolta possono verificare ciò che è conferito in scatoloni chiusi dai cittadini?</p> <p>a) sì sempre perché debbono evitare conferimenti indebiti;</p> <p>b) non perché si tratterebbe di una perquisizione personale;</p> <p>c) sì ma solo con il consenso dell'interessato.</p>	A
<p>37) Se un cittadino chiede di poter far suoi dei frigoriferi conferiti da privati al centro comunale di raccolta perché è in grado di ripararli e poi rivenderli, è corretto consegnarglieli?</p> <p>a) no mai, in tal caso si tratterebbe di un reato: gestione non autorizzata di rifiuti nella fattispecie RAEE;</p> <p>b) sì, così si favorisce il riutilizzo;</p> <p>c) sì, ma dopo aver verificato che siano privi di CFC.</p>	A
<p>38) Una cooperativa sociale può ritirare da un centro di raccolta comunale rifiuti di natura informatica per recuperarli mediante interventi di riparazione e di ripristino della memoria dei pc?</p> <p>a) no, mai; si tratterebbe di un reato: gestione non autorizzata di RAEE;</p> <p>b) sì, solo se la cooperativa è autorizzata a svolgere detta attività ai sensi di legge;</p> <p>c) sì, ma dopo aver verificato che la cooperativa non abbia fini di lucro.</p>	B

<p>39) I centri comunali di raccolta dei rifiuti urbani conferiti dai cittadini sono impianti di recupero di rifiuti?</p> <p>a) sì perché favoriscono il non abbandono nelle campagne dei rifiuti;</p> <p>b) sì perché il personale che vi opera è qualificato;</p> <p>c) può esserlo solo se debitamente autorizzato dall’Autorità competente con un atto espresso.</p>	C
<p>40) L’addetto al centro di raccolta comunale dei rifiuti urbani conferiti dai cittadini di fronte al diniego di un privato ad aprire uno scatolone contenente rifiuti da conferire al centro cosa deve fare?</p> <p>a) se ne impossessa con la forza;</p> <p>b) vieta al cittadino di conferire lo scatolone;</p> <p>c) in quanto operatore incaricato di pubblico servizio mette in stato di fermo il cittadino ed avvisa la Magistratura.</p>	B
<p>41) Nel caso che l’addetto al centro di raccolta comunale dei rifiuti urbani conferiti dai cittadini accerti che i rifiuti che il privato vuole conferire provengono dalla sua residenza posta in un altro Comune come deve comportarsi?</p> <p>a) per non perdere tempo sia lui che il cittadino fingono di non accorgersi di ciò e l’addetto accetta il conferimento;</p> <p>b) accetta il carico perché comunque si tratta di rifiuti urbani;</p> <p>c) invita il cittadino a rivolgersi al centro comunale territorialmente competente.</p>	C
<p>42) Nel caso che l’addetto al centro di raccolta comunale dei rifiuti urbani conferiti dai cittadini accerti che il privato che vuole conferire i propri rifiuti è solamente domiciliato nel Comune, tipo un lavoratore fuori sede o nel caso di una seconda casa in una località turistica, e quindi la residenza è fissata altrove come deve comportarsi?</p> <p>a) accetta il carico in quanto il cittadino è comunque un contribuente che paga la tassa comunale per la raccolta dei rifiuti urbani;</p> <p>b) non può assolutamente accettare il carico;</p> <p>c) non si pone il problema in quanto non di sua competenza.</p>	A
<p>43) L’addetto al centro di raccolta comunale dei rifiuti urbani conferiti dai cittadini durante la stagione invernale, mentre opera all’aperto può bruciare dei rifiuti lignei non verniciati all’interno di un bidone metallico posto nelle immediate vicinanze della postazione di lavoro?</p> <p>a) no mai, si tratta di una attività di smaltimento rifiuti tramite combustione non autorizzata;</p> <p>b) solo se la temperatura ambientale è inferiore a 0° centigradi;</p> <p>c) solo con il consenso espresso in forma scritta da parte del responsabile del centro.</p>	A
<p>44) Che cos’è un sottoprodotto?</p> <p>a) un materiale che deriva da un’operazione di recupero dei rifiuti solidi;</p> <p>b) un residuo di produzione il cui riutilizzo è certo;</p> <p>c) ciò che deriva dalle demolizioni edili.</p>	B
<p>45) Che caratteristiche deve avere un sottoprodotto?</p> <p>a) non deve essere infiammabile;</p> <p>b) non deve contenere sostanze pericolose;</p> <p>c) il suo utilizzo non deve comportare un impatto ambientale maggiore rispetto alla materia prima che sostituisce.</p>	C
<p>46) Un sottoprodotto è anche un rifiuto?</p> <p>a) sì, e si possono considerare sinonimi;</p> <p>b) lo è stato, in quanto il sottoprodotto deriva da un’operazione di recupero dei rifiuti;</p> <p>c) il sottoprodotto non è un rifiuto in quanto trattasi di un residuo di produzione destinato con certezza ad un utilizzo che non comporta interventi diversi dalla normale pratica industriale.</p>	C
<p>47) Quali di questi materiali è un sottoprodotto?</p> <p>a) asfalto scarificato da un selciato stradale inviato ad un impianto di recupero e riutilizzo;</p> <p>b) olio minerale usato destinato ad un impianto di rettifica;</p> <p>c) siero derivato dalla produzione del formaggio grana “Parmigiano Reggiano” destinato alla alimentazione suinicola.</p>	C
<p>48) L’utilizzo dei sottoprodotti è soggetto ad autorizzazione?</p> <p>a) sì, tutte le fasi di gestione dei sottoprodotti sono soggette ad autorizzazione;</p> <p>b) no, in nessun caso.</p> <p>c) no, ma solamente se l’utilizzo avviene nello stesso stabilimento dove sono stati prodotti.</p>	B
<p>49) In cosa consiste l’attività di recupero dei rifiuti?</p> <p>a) in una operazione soggetta ad autorizzazione che comporta la trasformazione dei rifiuti in materiali fine vita rifiuti;</p> <p>b) in una attività priva di particolari vincoli autorizzativi che prevede la miscelazione tra varie tipologie di rifiuti atta a favorire la produzione di combustibile solido;</p> <p>c) in una operazione che comporta la produzione di sottoprodotti.</p>	A
<p>50) Come si chiama un materiale che deriva da un’operazione di recupero dei rifiuti?</p> <p>a) rifiuto rigenerato;</p> <p>b) materiale fine vita rifiuto;</p> <p>c) sottoprodotto.</p>	B

<p>51) Si possono sottoporre a recupero i rifiuti di natura speciale pericolosa?</p> <p>a) no, i rifiuti speciali pericolosi debbono essere sottoposti a trattamento e non a recupero;</p> <p>b) sì, ma prima devono essere miscelati con rifiuti speciali non pericolosi in quantità tale da non essere più pericolosi;</p> <p>c) sì, è possibile seguendo le prescrizioni autorizzative.</p>	C
<p>52) Dall'attività di recupero cosa si ottiene?</p> <p>a) esclusivamente materiali fine vita rifiuto;</p> <p>b) materiali fine vita rifiuto ed anche potenzialmente rifiuti derivanti dal recupero di rifiuti;</p> <p>c) sottoprodotti e materiali fine vita rifiuto.</p>	B
<p>53) I rifiuti urbani differenziati derivati dalla raccolta porta a porta possono essere considerati già recuperati e quindi definiti come materiali fine vita rifiuti?</p> <p>a) no, sono rifiuti urbani differenziati da destinarsi ad impianti di recupero;</p> <p>b) sì, in quanto il recupero è già stato attuato dal cittadino che ha provveduto a separarlo per tipologia;</p> <p>c) carta e vetro sono già materiali fine vita rifiuto, la frazione umida ed il barattolame (rifiuti in plastica ed alluminio) mantengono la classificazione di rifiuto.</p>	A
<p>54) I rifiuti urbani differenziati derivati dalla raccolta porta a porta possono essere conferiti direttamente all'impianto di recupero con il mezzo che ha effettuato la raccolta?</p> <p>a) no, occorre obbligatoriamente transitare per il centro aziendale di raccolta per il trasbordo su un mezzo di maggiori dimensioni e la predisposizione del FIR;</p> <p>b) sì, a condizione che l'impianto di recupero sia autorizzato per ricevere direttamente i mezzi che provengono dalla raccolta porta a porta;</p> <p>c) no, mai perché l'impianto di raccolta è obbligato a ricevere rifiuti con il FIR.</p>	B
<p>55) Se l'impianto di recupero dei rifiuti urbani differenziati derivati dalla raccolta porta a porta richiede per il ritiro dei rifiuti direttamente con il mezzo che ha effettuato la raccolta la predisposizione di un FIR, chi si indica come produttore del rifiuto nel documento?</p> <p>a) il Comune dal quale provengono i rifiuti;</p> <p>b) il comune dal quale provengono i rifiuti indicando almeno sommariamente i quartieri interessati della raccolta;</p> <p>c) il FIR non serve, crea solo confusione. L'impianto di recupero deve essere autorizzato per ricevere direttamente i mezzi che provengono dalla raccolta porta a porta in quanto non può, ad esempio, in nessun caso respingere il carico anche a fronte di una palese pur parziale non conformità del carico rispetto alla tipologia di rifiuti indicati.</p>	C
<p>56) I rifiuti presenti in stabilimento possono essere accumulati in modo indistinto?</p> <p>a) sì, a condizione che la loro miscelazione non crei rischi per l'ambiente;</p> <p>b) no, vanno posti in contenitori, baie, cassoni distinti per codice EER;</p> <p>c) sì, se lo spazio è esiguo.</p>	B
<p>57) Come si fa ad identificare la tipologia di un cumulo di rifiuti presente in uno stabilimento?</p> <p>a) a vista, la identificazione non richiede altro;</p> <p>b) con l'apposizione di un cartello con indicato il relativo codice EER;</p> <p>c) con la consultazione del FIR.</p>	B
<p>58) Cos'è il codice EER?</p> <p>a) acronimo che indica l'elenco europeo dei rifiuti seguito da una definizione;</p> <p>b) una serie numerica relativa alla composizione chimica del rifiuto;</p> <p>c) il codice da utilizzarsi per definire la possibilità di recupero del rifiuto.</p>	A
<p>59) Come si esprime numericamente il codice EER?</p> <p>a) non esistono norme codificate;</p> <p>b) con una serie di tre numeri a due cifre;</p> <p>c) con numeri romani.</p>	B
<p>60) Quale di questi modi è quello corretto per riportare il codice EER?</p> <p>a) 17 0201;</p> <p>b) 170 201;</p> <p>c) 17 20 01.</p>	C
<p>61) Cosa indica il codice EER?</p> <p>a) permette di individuare il ciclo produttivo dal quale deriva il rifiuto e la sua pericolosità;</p> <p>b) è solamente un codice da utilizzare per la compilazione del FIR;</p> <p>c) la destinazione finale del rifiuto.</p>	A
<p>62) Come si può desumere leggendo il codice EER la pericolosità di un rifiuto?</p> <p>a) non è possibile desumere la pericolosità;</p> <p>b) dall'asterisco posto sulle serie di tre numeri a due cifre che identificano un codice EER: i codici asteriscati contraddistinguono un codice pericoloso;</p> <p>c) nella tabella dove sono elencati i codici le serie numeriche relative ai rifiuti pericolosi sono riportate in grassetto.</p>	B
<p>63) Che cos'è un codice "a specchio"?</p> <p>a) un'illusione ottica;</p> <p>b) un codice palindromo;</p> <p>c) un codice riferito ad un rifiuto speciale non pericoloso che si differenzia dal suo omologo pericoloso per una diversa composizione chimica o biologica che ne esclude la pericolosità.</p>	C

<p>64) Come si è proceduto alla definizione della non pericolosità di un rifiuto al quale è attribuito un codice “a specchio”?</p> <p>a) con l’esperienza maturata sul campo;</p> <p>b) con una analisi laboratoristica;</p> <p>c) con autocertificazione del detentore.</p>	B
<p>65) Quale di queste definizioni dei codice EER è corretta?</p> <p>a) i codici EER sono delle sequenze numeriche, composte da 6 cifre riunite in coppie volte ad identificare un rifiuto, di norma, in base al processo produttivo da cui è originato. Il primo gruppo identifica il capitolo ossia il settore di provenienza, mentre il secondo il sottocapitolo usualmente il processo produttivo ed il terzo è specifico per il singolo rifiuto;</p> <p>b) i codici EER sono delle serie numeriche che permettono ai produttori di separare i rifiuti durante i singoli trasporti presso i centri di recupero;</p> <p>c) i codici EER permettono di tracciare il percorso dei rifiuti che devono essere obbligatoriamente conferiti in discarica.</p>	A
<p>66) Visti i relativi codici EER, quali di questi rifiuti sono non pericolosi?</p> <p>a) codice EER 01 04 09 scarti di sabbia e argilla; codice EER 01 05 04 fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci;</p> <p>b) codice EER 02 01 08* rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose; codice EER 03 02 01* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati;</p> <p>c) codice EER 04 01 03* bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida; codice EER 04 02 19* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose.</p>	A
<p>67) Visti i relativi codici EER, quali di questi rifiuti sono pericolosi?</p> <p>a) codice EER 08 03 07 fanghi acquosi contenenti inchiostro; codice EER 10 01 02 ceneri leggere di carbone.</p> <p>b) codice EER 01 04 09 scarti di sabbia e argilla; codice EER 01 05 04 fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci;</p> <p>c) codice EER 04 01 03* bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida; codice EER 04 02 19* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose.</p>	C
<p>68) Quali di queste coppie di rifiuti contiene un codice “a specchio”?</p> <p>a) codice EER 16 04 01* munizioni di scarto; codice EER 16 04 02* fuochi artificiali di scarto.</p> <p>b) codice EER 16 01 11* pastiglie per freni, contenenti amianto; codice EER 16 01 12 pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11;</p> <p>c) codice EER 16 01 16 serbatoi per gas liquido; codice EER 16 01 17 metalli ferrosi;</p>	B
<p>69) Come si attribuisce il codice EER ad un rifiuto?</p> <p>a) studiando uno ad uno tutti i singoli codice EER presenti nell’elenco;</p> <p>b) seguendo le indicazioni della scheda di sicurezza del prodotto il cui utilizzo ha originato il rifiuto nel caso di materiali pericolosi e valutando poi uno ad uno i singoli codici EER;</p> <p>c) identificare la fonte che genera il rifiuto consultando i titoli dei capitoli da 01 a 12 o da 17 a 20 per risalire al codice a sei cifre riferito al rifiuto in questione. Se nessuno dei codici dei capitoli da 01 a 12 o da 17 a 20 si presta per la classificazione di un determinato rifiuto, occorre esaminare i capitoli 13, 14 e 15 per identificare il codice corretto. 3.2. Se nessuno di questi codici risulta adeguato, occorre definire il rifiuto utilizzando i codici di cui al capitolo 16.</p>	C
<p>70) Se per un determinato rifiuto si è individuato il capitolo ed il sottocapitolo, ossia settore di appartenenza e processo produttivo, ma il rifiuto non è comunque riconducibile a nessuna voce specifica finale, come si fa ad attribuire il codice EER?</p> <p>a) si sceglie un numero a caso dopo aver però individuato le prime due serie numeriche corrette;</p> <p>b) occorre utilizzare il codice 99, ossia “rifiuti non altrimenti specificati”, preceduto dalle cifre del capitolo che corrisponde all’attività identificata;</p> <p>c) nel FIR si riportano le cifre del capitolo che corrisponde all’attività identificata e si evidenzia la mancanza delle ultime due motivando la ragione.</p>	B
<p>71) Che differenza c’è tra il codice EER ed il codice CER?</p> <p>a) si tratta di due attribuzioni differenti della pericolosità dei rifiuti individuate rispettivamente da normative europee e da regolamenti NATO;</p> <p>b) sono in pratica sinonimi, il codice EER (codice elenco europeo rifiuti) nel 2015 ha sostituito il CER (codice del catalogo europeo dei rifiuti);</p> <p>c) il codice CER esprime i valori numerici utilizzando le unità di misura anglosassone (galloni, libbre, pollici, ecc.)</p>	B
<p>72) Dove si trova l’elenco di codici EER?</p> <p>a) corrisponde all’allegato D degli allegati alla parte quarta del DLgs 152/06 smi;</p> <p>b) è compreso tra gli allegati K alle norme ISO 123/2023;</p> <p>c) è allegato alle norme ISO 007/MI5.</p>	A
<p>73) Si possono mettere nel medesimo accumulo in un centro di raccolta le seguenti due tipologie di rifiuti conferite con i seguenti codici EER: 15 01 01 imballaggi in carta e cartone e 20 01 01 carta e cartone?</p> <p>a) no in nessun caso;</p> <p>b) solo se il centro di raccolta è autorizzato a svolgere attività di recupero R 12, ossia al cambio di codice;</p> <p>c) sì, sempre in quanto trattasi di due rifiuti di natura pressoché identica.</p>	B

74) Quando è corretto attribuire il codice EER 15 01 01 imballaggi in carta a rifiuti in carta e cartone? a) sempre indipendentemente dall'origine e dall'attività di provenienza; b) quando provengono da attività commerciali o produttive; c) se derivati dalla raccolta differenziata porta porta della raccolta differenziata di carta e cartone.	B
75) Quando è corretto attribuire il codice EER 20 01 01 carta e cartone a rifiuti in carta e cartone? a) se derivati dalla raccolta differenziata porta porta della raccolta differenziata di carta e cartone; b) sempre indipendentemente dall'origine e dalla attività di provenienza; c) quando provengono da attività commerciali o produttive;	A
76) Quale codice EER è corretto attribuire agli arredi misti in disuso conferiti al centro comunale di raccolta? a) codice EER 20 03 99 rifiuti urbani non specificati altrimenti; b) codice EER 20 03 07 rifiuti ingombranti; c) codice EER 20 03 01 rifiuti urbani non differenziati.	B
77) A quale delle tipologie di rifiuto sotto riportate è corretto attribuire il codice EER 20 03 99 rifiuti urbani non specificati altrimenti? a) rifiuti derivanti dallo svuotamento dei cestini stradali; b) rifiuti lignei, metallici e tessili derivanti dalle attività di estumulazione ed esumazione; c) rifiuti derivanti dalla sgrigliatura primaria dei reflui delle pubbliche fognature.	B
78) Quale tra i codice EER sottoriportati è corretto attribuire ai rifiuti derivanti dalle operazioni di svuotamento dei cestini stradali? a) codice EER 20 02 03 altri rifiuti non biodegradabili; b) codice EER 20 03 99 rifiuti urbani non specificati altrimenti; c) codice EER 20 03 01 rifiuti urbani non differenziati.	C
79) Dove vanno conferiti i rifiuti derivanti dalle operazioni di pulizia stradale? a) obbligatoriamente ad un impianto di termovalorizzazione in quanto potenzialmente infetti; b) vanno conferiti necessariamente ad una discarica autorizzata in quanto non recuperabili in nessun modo; c) il conferimento deve avvenire presso un impianto debitamente autorizzato ed individuato dall'ente gestore dell'attività di gestione dei rifiuti urbani.	C
80) Quale tra i codice EER sottoriportati è corretto attribuire ai rifiuti derivanti dalle operazioni di pulizia stradale? a) codice EER 20 03 01 rifiuti urbani non differenziati; b) codice EER 20 03 03 residui della pulizia stradale; c) codice EER 20 03 99 rifiuti urbani non specificati altrimenti.	B
81) Le terre scavate in occasione delle esumazioni si possono considerare terre e rocce da scavo gestibili come sottoprodotti? a) no, si tratta di rifiuti ai quali attribuire il codice EER 20 02 02 terra e roccia; b) sì, è possibile gestirle come sottoprodotti ai sensi del DPR 120/17; c) sì, se non reclamate dai famigliari del defunto.	A
82) I Comuni, tramite le aziende incaricate, sono obbligati ad organizzare la raccolta differenziata dei rifiuti urbani di natura tessile, quali abbigliamento dismesso e stracci? a) no, non vi è tale obbligo; b) no, detti materiali sono raccolti con diritto di privativa da parte delle ONLUS convenzionate con il Comune; c) sì, tale obbligo è entrato in vigore il 01/01/2022.	C
83) Ai bicchieri rotti derivanti da una vetreria industriale con più di 10 dipendenti è corretto attribuire il codice EER 20 01 02 vetro? a) sì, è corretto; b) non è corretto perché il codice EER 20 01 02 è relativo alla raccolta differenziata; c) può essere utilizzato, in quanto comunque riferito ad un rifiuto non pericoloso.	B
84) Al rifiuto costituito dai bicchieri rotti derivanti da una vetreria industriale che codice EER è corretto attribuire? a) si tratta di un sottoprodotto, indipendentemente dalla volontà del produttore; b) il codice EER corretto è il 10 11 03 scarti di materiali in fibra a base di vetro; c) dipende dal codice EER corrispondente indicato nella autorizzazione dell'impianto di recupero o smaltimento al quale i rifiuti sono destinati.	B
85) Al vetro che si ottiene dalla separazione meccanica dei rifiuti urbani differenziati è corretto attribuire il codice EER 20 01 02 vetro? a) sì perché si tratta di un rifiuto vetro ottenuto dai rifiuti urbani; b) no in quanto si tratta di un rifiuto ottenuto dal trattamento di un rifiuto e non direttamente dalla raccolta differenziata; c) no perché si tratta di un materiale fine vita rifiuto.	B
86) Ai rifiuti derivanti dal trattamento rifiuti che codice è corretto attribuire? a) dipende dalla composizione chimica dei rifiuti; b) sempre un codice compreso nel capitolo 19 - rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti; c) occorre individuare il ciclo produttivo che ha originato il rifiuto oggetto del trattamento.	B

<p>87) Al rifiuto costituito dal metallo ottenuto dallo smontaggio dei rifiuti domestici ingombranti quali beni di arredamento a carattere durevole che codice è corretto attribuire?</p> <p>a) il codice EER 20 01 40 metallo;</p> <p>b) i codici EER 19 12 02 metalli ferrosi e 19 12 03 metalli non ferrosi;</p> <p>c) nessuno dei codici indicati nelle risposte precedenti.</p>	B
<p>88) Che differenza c'è tra un RAEE ed un codice EER?</p> <p>a) si tratta di due elenchi utilizzabili indistintamente per la classificazione dei rifiuti;</p> <p>b) il codice EER elenca e distingue tutte le tipologie di rifiuti mentre i RAEE sono una tipologia di rifiuti ai quali va attribuito il proprio codice EER;</p> <p>c) ad un RAEE non occorre attribuire un codice EER.</p>	B
<p>89) Quale tra i codice EER sottoriportati è corretto attribuire ai rifiuti derivanti dalle operazioni di pulizia dei mercati?</p> <p>a) il codice EER 20 03 02 rifiuti dei mercati;</p> <p>b) il codice generico EER 20 03 01 rifiuti urbani non differenziati;</p> <p>c) un codice 19 se l'esercente ha già provveduto a differenziare il rifiuto;</p>	A
<p>90) I rifiuti derivanti dalla pulizia delle fosse settiche delle case isolate classificati con il codice EER 20 03 04 - fanghi delle fosse settiche, possono essere utilizzati per la concimazione dei terreni ad uso agricolo?</p> <p>a) sì, purché provengano da fosse settiche non asservite ad attività produttive;</p> <p>b) sì, purché non si superi un quantitativo di 40 quintali per ettaro;</p> <p>c) no, detti rifiuti vanno conferiti ad un impianto utilizzato.</p>	C
<p>91) I rifiuti derivanti dalla pulizia delle fosse settiche e delle fognature classificati rispettivamente con il codice EER 20 03 04 - fanghi delle fosse settiche e codice EER 20 03 06 - rifiuti della pulizia delle fognature, possono essere trattati presso gli impianti di depurazione delle reti fognarie pubbliche?</p> <p>a) sì, a condizione che vi sia una linea di trattamento dedicata, l'impianto disponga di una capacità di trattamento disponibile e che i conferimenti siano annotati sul registro di carico e scarico rifiuti;</p> <p>b) sì, ma limitatamente ai rifiuti provenienti dal comune dove insiste il depuratore;</p> <p>c) no, in nessun caso.</p>	A
<p>92) Si possono abbandonare i rifiuti su un terreno?</p> <p>a) no in nessun caso, la Legge lo vieta espressamente;</p> <p>b) sì, se il terreno è di proprietà pubblica;</p> <p>c) no, ma limitatamente ai rifiuti speciali pericolosi.</p>	A
<p>93) I rifiuti abbandonati su aree pubbliche di che natura sono?</p> <p>a) dipende dallo loro origine;</p> <p>b) i rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua sono rifiuti urbani;</p> <p>c) sono rifiuti urbani se abbandonati da privati cittadini e rifiuti speciali se provenienti da attività produttive o commerciali.</p>	B
<p>94) A chi compete l'obbligo di imporre la raccolta e il conferimento ad un impianto autorizzato dei rifiuti abbandonati?</p> <p>a) a tutti gli incaricati di pubblico servizio che rinvergono i rifiuti abbandonati;</p> <p>b) al Comune spetta il compito di emettere un'ordinanza a tal fine;</p> <p>c) al dirigente preposto rappresentante la ditta che gestisce la raccolta dei rifiuti urbani.</p>	B
<p>95) A carico di chi va imposto l'obbligo di provvedere al ripristino dello stato dei luoghi quando la Pubblica Amministrazione accerti la presenza di rifiuti abbandonati?</p> <p>a) al proprietario dell'area dove sono stati abbandonati i rifiuti;</p> <p>b) chiunque viola il divieto di abbandono è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio a recupero o allo smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi in solido con il proprietario e con i titolari di diritti reali o personali di godimento sull'area, ai quali tale violazione sia imputabile a titolo di dolo o colpa, in base agli accertamenti effettuati, in contraddittorio con i soggetti interessati, dai soggetti preposti al controllo.</p> <p>c) esclusivamente all'autore dell'abbandono.</p>	B
<p>96) Se il soggetto che deve rimuovere i rifiuti dopo che l'autorità preposta glielo ha ordinato non ottempera a tale obbligo, cosa succede?</p> <p>a) l'area viene sequestrata;</p> <p>b) l'area viene confiscata;</p> <p>c) decorso il termine previsto il Sindaco procede all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme anticipate.</p>	C
<p>97) Se in un luogo di abbandono dei rifiuti vi sono anche tracce di una combustione di parte dei rifiuti occorre rimuovere anche i residui di combustione?</p> <p>a) no, si tratta di ceneri che saranno assorbite dal terreno;</p> <p>b) si vanno sempre rimosse, visto che non vi può essere certezza della tipologia dei rifiuti bruciati;</p> <p>c) dipende dalla natura dei rifiuti bruciati, se si tratta di materiale vegetale non serve rimuovere.</p>	B

<p>98) Come si fa ad attribuire il codice EER ai residui di combustione rinvenuti in un luogo di abbandono incontrollato di rifiuti?</p> <p>a) tramite un prelievo di campioni da sottoporre ad analisi;</p> <p>b) per il principio di precauzione, mancando ogni indicazione, si attribuisce un codice EER 19 01 13* ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose;</p> <p>c) mancando prove tangibili della pericolosità del rifiuto si attribuisce il codice EER 19 01 14 ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13.</p>	A
<p>99) In un impianto autorizzato al recupero dei rifiuti limitatamente all'attività di messa in riserva R13, che operazioni sono consentite?</p> <p>a) detenzione dei soli rifiuti contraddistinti con dei codice EER autorizzati al fine di avviarli al recupero presso un impianto terzo;</p> <p>b) detenzione dei soli rifiuti contraddistinti con dei codice EER autorizzati al fine di avviarli al recupero presso un impianto terzo e bruciare i rifiuti cartacei e lignei erroneamente conferiti;</p> <p>c) detenzione dei soli rifiuti contraddistinti con dei codice EER autorizzati al fine di avviarli al recupero presso un impianto terzo dopo aver unito in un unico accumulo le varie tipologie di rifiuto compatibili tra loro.</p>	A
<p>100) In un impianto autorizzato al recupero dei rifiuti limitatamente all'attività di messa in riserva R13 è consentita la riduzione volumetrica e la rimozione di rifiuti indebitamente immessi dal produttore?</p> <p>a) non è possibile apportare nessuna operazione, fatto salvo il carico e lo scarico.</p> <p>b) sì, in quanto trattasi di interventi, adeguamento volumetrica e cernita manuale, che non modificano il codice EER e la natura dei rifiuti;</p> <p>c) sì e si possono anche unire rifiuti compatibili tra loro.</p>	B
<p>101) Cos'è il formulario di identificazione rifiuti (FIR)?</p> <p>a) il documento che identifica il rischio biologico e chimico dei rifiuti;</p> <p>b) il documento accompagnatorio del trasporto dei rifiuti;</p> <p>c) il documento che evidenzia le singole sostanze chimiche presenti in un rifiuto.</p>	B
<p>102) Quando è obbligatoria la predisposizione del FIR?</p> <p>a) ogni volta che si trasportano rifiuti dall'impianto di produzione e detenzione all'impianto di recupero o di smaltimento;</p> <p>b) solo quando si trasportano rifiuti speciali di natura pericolosa;</p> <p>c) solo quando si trasportano rifiuti in un altro Comune.</p>	A
<p>103) Quando si effettua l'attività di raccolta porta a porta dei rifiuti urbani differenziati è obbligatoria la predisposizione del FIR?</p> <p>a) sì ma solo se il singolo conferimento supera i 30 kg;</p> <p>b) no, non è obbligatoria;</p> <p>c) è obbligatoria solo per la frazione indifferenziata.</p>	B
<p>104) In occasione del trasporto dei rifiuti urbani dal centro di raccolta comunale all'impianto di trattamento è obbligatorio predisporre il FIR?</p> <p>a) no in nessun caso;</p> <p>b) solo per i rifiuti urbani pericolosi;</p> <p>c) sì, sempre.</p>	C
<p>105) Per la corretta compilazione del FIR è sempre necessario indicare il peso del rifiuto oggetto del trasporto?</p> <p>a) sì, il peso va sempre indicato;</p> <p>b) non è obbligatorio, è facoltà del detentore indicarlo;</p> <p>c) il vincolo è limitato a quando il trasporto non è effettuato del destinatario dei rifiuti.</p>	A
<p>106) Se l'unità locale di partenza non è servita da una pesa occorre ugualmente indicare il peso?</p> <p>a) no, in tal caso si barra la voce "peso da verificarsi a destino";</p> <p>b) no, se non vi è una pesa pubblica nel raggio di 3 km;</p> <p>c) il peso va sempre indicato tramite una stima il più accurata possibile e si barra anche la voce "peso da verificarsi a destino".</p>	C
<p>107) Di quanto si può sbagliare la stima del peso in un FIR quando l'unità locale di partenza non è servita da una pesa?</p> <p>a) la norma non indica la % di errore ammessa, quindi bisogna stimare il peso con la massima accuratezza possibile;</p> <p>b) del 25 %;</p> <p>c) del 10 % in meno, in eccesso non c'è limite.</p>	A
<p>108) in quante copie deve essere predisposto il FIR?</p> <p>a) una, che poi la si può buttare al termine del trasporto;</p> <p>b) in tre copie, una per il detentore, una per il trasportatore ed una per il destinatario;</p> <p>c) in 4 copie, una per il detentore, una per il trasportatore, una per il destinatario; la quarta deve essere ritornata dal trasportatore al detentore dopo la sottoscrizione del destinatario.</p>	C
<p>109) Nel FIR c'è una voce che fa riferimento a trasporto ADR/RID, di cosa si tratta?</p> <p>a) ai trasporti soggetti ad analisi di rischio ridotto;</p> <p>b) alla normativa relativa al trasporto su strada (ADR) o su ferrovia (RID) delle merci pericolose;</p> <p>c) a nessuna delle due risposte precedenti.</p>	B

<p>110) Se il peso a destinazione di un carico di rifiuti accettato per intero non coincide con quello in partenza, il destinatario nel FIR deve barrare la voce "accettato per la seguente quantità"?</p> <p>a) sì, indicando il peso riscontrato a destinazione; b) no, deve respingere il carico; c) no, deve compilare la voce "accettato per intero" e scrivere il peso riscontrato.</p>	C
<p>111) Se non è obbligatorio predisporre il FIR durante la raccolta dei rifiuti urbani porta a porta ma l'azienda incaricata lo prevede comunque e lo si compila in modo errato, si è comunque soggetti a sanzioni?</p> <p>a) no, nessuna sanzione in quanto non essendo prevista la sua compilazione il FIR stesso non ha alcun valore legale; b) si applicano le sanzioni perché si tratta sempre di documenti soggetti a vidimazione; c) dipende dalla libera interpretazione dell'Ente di controllo.</p>	A
<p>112) Se all'interno del contenitore domestico utilizzato per la raccolta differenziata posto sul marciapiede pubblico troviamo una batteria per autotrazione come è corretto comportarsi:</p> <p>a) si suona il campanello e comunque si lascia la batteria davanti al cancello della abitazione; b) si pone la batteria all'interno dell'abitacolo del veicolo in quanto il cassone potrebbe non essere dotato di spazi adeguati per il trasporto in sicurezza di un rifiuto pericoloso e la si consegna al centro di raccolta separatamente rispetto ai rifiuti cartacei; c) si avvisa immediatamente il Responsabile e ci si attiene alla procedura aziendale.</p>	C
<p>113) I privati che portano i propri rifiuti ingombranti al centro di raccolta comunale devono predisporre il FIR?</p> <p>a) sì, ma solo se il peso supera i 30 kg per ogni singolo conferimento; b) no, mai; c) no, ma solo se si presentano con il proprio veicolo.</p>	B
<p>114) I trasporti verso gli impianti terzi di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani ingombranti conferiti dai cittadini al centro di raccolta comunale ed in uscita dal centro di raccolta comunale stesso sono soggetti alla predisposizione del FIR?</p> <p>a) no, sono stati conferiti dai privati senza FIR e senza FIR debbono essere poi conferiti a ditte esterne; b) sì, ma limitatamente ai rifiuti di natura pericolosa; c) sì, l'obbligo è previsto per tutti i trasporti indipendentemente dalla pericolosità dei rifiuti.</p>	C
<p>115) I centri comunali di raccolta dei rifiuti urbani conferiti direttamente dai cittadini sono obbligati alla tenuta del registro di carico/scarico dei rifiuti?</p> <p>a) no per nessuna tipologia di rifiuto; b) sì, solo se il centro occupa più di 10 dipendenti; c) l'obbligo è previsto solo per i rifiuti di natura pericolosa.</p>	C
<p>116) La compilazione dei registri di carico/scarico dei rifiuti dei centri comunali di raccolta dei rifiuti urbani conferiti direttamente dai cittadini entro quanti giorni deve avvenire?</p> <p>a) entro 48 ore lavorative; b) entro 10 giorni lavorativi; c) entro il 30 aprile dell'anno successivo.</p>	B
<p>117) Entro quanti giorni deve ritornare al centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani conferiti direttamente dai cittadini la 4ª copia del FIR che ha accompagnato il trasporto del rifiuto presso un impianto di recupero/smaltimento?</p> <p>a) entro 60 giorni; b) non è prevista la predisposizione del FIR; c) via PEC entro 48 ore.</p>	A
<p>118) Cos'è il deposito temporaneo dei rifiuti?</p> <p>a) il deposito in un'area esterna al luogo di produzione effettuato per far fronte a problemi di spazio all'interno dell'azienda; b) il deposito dei rifiuti nel luogo di produzione in attesa del conferimento a ditte terze; c) le isole dove sono posti i cassonetti della raccolta differenziata.</p>	B
<p>119) Cos'è la messa in riserva dei rifiuti?</p> <p>a) una fase di gestione dei rifiuti non soggetta ad autorizzazione; b) la modalità di accantonamento dei rifiuti da parte di chi svolge attività di intermediazione senza detenzione; c) la fase di attesa dei rifiuti presso una ditta che ha effettuato il ritiro dal produttore e che poi procede al recupero.</p>	C
<p>120) Cos'è il deposito preliminare dei rifiuti?</p> <p>a) il momento di attesa delle analisi per verificare la pericolosità dei rifiuti; b) lo stoccaggio a magazzino; c) la fase di attesa dei rifiuti presso una ditta che ha effettuato il ritiro dal produttore e che poi procede allo smaltimento.</p>	C
<p>121) Per quanto tempo può protrarsi il deposito temporaneo di un rifiuto presso l'impianto che lo ha prodotto?</p> <p>a) per 90 giorni indipendentemente dalla quantità, trascorsi i quali una volta raggiunto il volume di 30 m3 dei quali al massimo 10 m3 di pericolosi e comunque entro il tempo massimo di un anno; b) 90 giorni per i rifiuti pericolosi mentre non vi sono limiti temporali per i rifiuti non pericolosi; c) un anno indipendentemente dalla quantità.</p>	A

<p>122) Cos'è il trattamento dei rifiuti?</p> <p>a) un'operazione che modifica la natura dei rifiuti finalizzata a facilitare il loro recupero o il loro smaltimento;</p> <p>b) una transazione commerciale;</p> <p>c) un'intervento effettuato per ridurre il volume dei rifiuti.</p>	A
<p>123) Per quanto tempo può protrarsi il deposito preliminare di un rifiuto in attesa dello smaltimento?</p> <p>a) non si sono vincoli temporali</p> <p>b) per 90 giorni indipendentemente dalla quantità; trascorsi i 90 giorni, una volta raggiunto il volume di 30 m3 dei quali al massimo 10 m3 di pericolosi e comunque entro il tempo massimo di un anno;</p> <p>c) di norma un anno però occorre sempre verificare l'atto autorizzativo.</p>	C
<p>124) Per quanto tempo può protrarsi la messa in riserva di un rifiuto in attesa del recupero?</p> <p>a) di norma sei mesi però occorre fare comunque riferimento all'atto autorizzativo;</p> <p>b) non si sono vincoli temporali;</p> <p>c) per 90 giorni indipendentemente dalla quantità; trascorsi i 90 giorni, una volta raggiunto il volume di 30 m3 dei quali al massimo 10 m3 di pericolosi e comunque entro il tempo massimo di un anno.</p>	A
<p>125) Che altezza può raggiungere un cumulo di carta in un centro di raccolta dei rifiuti derivante dalla raccolta porta a porta della raccolta differenziata?</p> <p>a) non vi sono vincoli di altezza se il materiale è conferito entro 48 ore al centro di recupero;</p> <p>b) di norma 3 metri, fatto salvo diverso avviso dei Vigili del Fuoco riportato nell'atto autorizzativo;</p> <p>c) l'altezza del cumulo è definita dal gestore del centro in correlazione alle condizioni meteorologiche.</p>	B
<p>126) L'altezza e le dimensioni dei cumuli dei rifiuti in un centro di raccolta comunale sono aspetti importanti od un mero esercizio stilistico?</p> <p>a) sono importanti solo nel caso di impianti che dispongono di spazi limitati;</p> <p>b) vanno contenuti solamente per non superare i limiti prescritti in autorizzazione;</p> <p>c) sono aspetti importanti in particolare ai fini antincendio.</p>	C
<p>127) I rifiuti a base di carta ritirati dalla raccolta porta a porta devono essere accuratamente vagliati?</p> <p>a) no, si tratta di rifiuti non pericolosi;</p> <p>b) sì, in quanto oltre a materiali grossolani possono esservi parti sporche di residui alimentari o di idrocarburi che possono favorire l'autocombustione;</p> <p>c) occorre verificare la presenza di materiali grossolani estranei, ma solo per evitare contestazioni dall'impianto di recupero.</p>	B
<p>128) I rifiuti a base di carta ritirati dalla raccolta porta a porta, se esposti all'irraggiamento solare possono essere oggetto di autoignizione?</p> <p>a) ben difficilmente, non è un pericolo reale;</p> <p>b) potrebbe succedere solamente se vi è un innesco esterno;</p> <p>c) può capitare ed è successo in diversi impianti dove probabilmente l'attenzione non è stata sufficiente ed i sistemi di allarme antincendio si sono rivelati inadeguati.</p>	C
<p>129) Qual è la temperatura di autocombustione della carta, quindi anche dei rifiuti cartacei?</p> <p>a) 650 °C;</p> <p>b) 230 °C;</p> <p>c) non è determinabile.</p>	B
<p>130) I rifiuti a base di sfalci vegetali ritirati dalla raccolta porta a porta devono essere accuratamente vagliati?</p> <p>a) sì, perché possono essere soggetti ad autocombustione;</p> <p>b) no, trattasi di materiale vegetale naturale e non pericoloso;</p> <p>c) solo se il cumulo non è stato bagnato.</p>	A
<p>131) I rifiuti a base di sfalci vegetali dalla raccolta porta a porta, in particolare nel periodo estivo, possono essere oggetto di autoignizione?</p> <p>a) potrebbe succedere solamente se vi è un innesco esterno;</p> <p>b) sì, anche perché il cittadino molto probabilmente conferisce sfalci ancora umidi e quindi facilmente soggetti ad autocombustione;</p> <p>c) no, se il materiale è protetto da un telo ombreggiante.</p>	B
<p>132) Al fine di ridurre il rischio che un cumulo di rifiuti a base di sfalci vegetali dalla raccolta porta a porta possa essere oggetto di autoignizione è opportuno bagnarlo?</p> <p>a) sì, perché si abbassa la temperatura della massa vegetale;</p> <p>b) sì, ma senza creare percolati che potrebbero essere inquinanti;</p> <p>c) no, assolutamente perché l'incremento dell'umidità favorisce la fermentazione.</p>	C
<p>133) Qual è la temperatura di autocombustione del fieno, quindi anche dei rifiuti da manutenzione del verde quali sfalci e potature?</p> <p>a) 720°C;</p> <p>b) non è possibile indicare un valore da dati di letteratura;</p> <p>c) 250°C.</p>	C
<p>134) L'accumulo dei rifiuti a base di sfalci vegetali dalla raccolta porta a porta può essere oggetto di problematiche ambientali?</p> <p>a) non appare probabile;</p> <p>b) sì, spesso è sede di esalazioni maleodoranti che possono causare lamentele da parte del vicinato;</p> <p>c) solo se frammisto a rifiuti di natura organica.</p>	B

<p>135) I rifiuti a base di legno, come bancali e beni di arredamento a carattere durevole conferiti dai cittadini, devono essere accuratamente vigilati?</p> <p>a) nessuna vigilanza particolare, occorre solamente procedere ad una riduzione volumetrica per non occupare un volume eccessivo;</p> <p>b) è opportuno verificare se vi sono beni di arredamento riutilizzabili;</p> <p>c) è sempre opportuno escludere che possano esserci rifiuti che possano fungere da innesco e causare un'autocombustione, tipo una pila in un cassetto di un comodino conferito come rifiuto.</p>	C
<p>136) I rifiuti a base di legno, come bancali e beni arredamento a carattere durevole conferiti dai cittadini devono essere se esposti all'irraggiamento solare possono essere oggetto di autoignizione?</p> <p>a) può capitare ed è successo in diversi impianti dove probabilmente l'attenzione non è stata sufficiente ed i sistemi di allarme antincendio si sono rivelati inadeguati;</p> <p>b) ben difficilmente, non è un pericolo reale.</p> <p>c) potrebbe succedere solamente se vi è un innesco esterno.</p>	A
<p>137) Qual è la temperatura di autocombustione del legno, quindi anche dei rifiuti lignei?</p> <p>a) circa 250°C;</p> <p>b) 680 °C;</p> <p>c) dipende dal tipo di legno ed oscilla tra i 400 ed i 550°C.</p>	A
<p>138) L'accumulo dei rifiuti a base di plastica dalla raccolta porta a porta può essere oggetto di problematiche ambientali?</p> <p>a) solo se abbandonati da tempo;</p> <p>b) sì: oltre a rischio incendio, possono esserci problematiche legate alla produzione di esalazioni maleodoranti, in particolare nel periodo estivo, che possono causare lamentele da parte del vicinato;</p> <p>c) non sono attese problematiche di particolare rilievo.</p>	B
<p>139) Cos'è il compostaggio?</p> <p>a) il trattamento di compostaggio è un processo biologico di digestione aerobica controllata della frazione organica dei rifiuti con produzione di compost e costituisce una delle forme più comuni di recupero di materia;</p> <p>b) trattasi di smaltimento degli scarti delle attività agricole utilizzati per ridurre il quantitativo di liquami da recapitare nei corpi idrici;</p> <p>c) sono modalità di gestione dei rifiuti speciali pericolosi vietate dalle norme comunitarie, attualmente in uso solo nei paesi asiatici.</p>	A
<p>140) Quali sono i rifiuti recuperabili in un impianto di compostaggio?</p> <p>a) il compostaggio prevede l'impiego di sottoprodotti e non di rifiuti;</p> <p>b) principalmente riguarda la frazione organica dei rifiuti solidi, gli scarti lignocellulosici ed i fanghi di depurazione;</p> <p>c) i rifiuti non conferibili agli impianti di coincenerimento.</p>	B
<p>141) Quale materiale "fine vita rifiuto" si ottiene dall'attività di recupero svolta in un impianto di compostaggio?</p> <p>a) materiale per il ripascimento degli arenili;</p> <p>b) un ammendante utilizzabile in agricoltura chiamato compost;</p> <p>c) dei materiali inerti utilizzabili come sottofondo stradale.</p>	B
<p>142) Come si sviluppa il compostaggio?</p> <p>a) il processo di compostaggio si protrae generalmente per 90 giorni ed è suddiviso in tre fasi, che prevedono il raggiungimento di temperature di circa 70 °C seguite da una maturazione;</p> <p>b) si tratta della miscelazione dei rifiuti organici con terra seguita dal confezionamento in sacchi di plastica biologica compostabile;</p> <p>c) comporta il trattamento ad umido dei rifiuti organici poi lasciati asciugare in esterno in bacini all'uopo costruiti.</p>	A
<p>143) L'attività di compostaggio può dare origine a problematiche ambientali?</p> <p>a) gli impianti di compostaggio sono di grosse dimensioni ed hanno un grosso impatto paesaggistico;</p> <p>b) durante il processo i microrganismi degradano il substrato organico producendo anidride carbonica, ammoniaca, vapore acqueo e calore; quindi l'ammoniaca può dare origine ad esalazioni maleodoranti;</p> <p>c) gli impianti di compostaggio non sono accettati dalla popolazione per l'elevato traffico veicolare indotto.</p>	B
<p>144) Gli impianti di compostaggio sono soggetti ad autocombustioni?</p> <p>a) non in maniera particolare perché riguarda rifiuti inerti;</p> <p>b) no, si tratta di operazioni a freddo che non comportano una lunga detenzione dei rifiuti;</p> <p>c) sì, è un rischio rilevante visto le temperature di esercizio e la presenza di cumuli di materiale organico in fermentazione.</p>	C
<p>145) Quali sono le cause principali degli incendi avvenuti negli impianti di compostaggio?</p> <p>a) sfortuna;</p> <p>b) uno studio francese ha accertato che nel 48% dei casi, le cause di incendio sono ascrivibili ad autocombustione, mentre il 12% a guasti di natura elettrica e l'8% all'errore umano, oltre ad azioni dolose e cause esterne;</p> <p>c) deficienze impiantistiche.</p>	B
<p>146) Un impianto di coincenerimento rifiuti permette la produzione di energia?</p> <p>a) solo se i rifiuti bruciati presentano una umidità inferiore al 3,5 % in peso;</p> <p>b) no mai, in nessun caso;</p> <p>c) sì sempre.</p>	C

<p>147) Un impianto di coincenerimento rifiuti produce emissioni in atmosfera?</p> <p>a) sì sempre e sono sottoposte a controllo e monitoraggio in continuo;</p> <p>b) solo quando non recupera energia;</p> <p>c) solo quando produce energia.</p>	A
<p>148) Un impianto di coincenerimento rifiuti produce ceneri di combustione?</p> <p>a) solo quando brucia anche rifiuti di natura metallica;</p> <p>b) sì sempre, in ragione mediamente di circa il 20% in peso del rifiuto in ingresso al forno;</p> <p>c) solo se prima del forno non vi è un deferrizzatore.</p>	B
<p>149) Un impianto di coincenerimento rifiuti produce rifiuti derivati dal trattamento depurativo dei fumi di combustione?</p> <p>a) no in quanto l'elevata temperatura di combustione garantisce il rispetto dei limiti di emissione autorizzati;</p> <p>b) solo se sono bruciati anche rifiuti speciali e non solo urbani;</p> <p>c) sì sempre, di norma si tratta di polveri di filtrazione e liquidi di lavaggio dei fumi.</p>	C
<p>150) I rifiuti in ingresso ad un impianto di coincenerimento rifiuti sono sottoposti a controllo radiometrico?</p> <p>a) sì, ma limitatamente ai rifiuti provenienti da reparti ospedalieri di radiologia;</p> <p>b) no, in quanto non sono più in libero commercio materiali radioattivi;</p> <p>c) sì, tutti i carichi in ingresso debbono transitare a bassa velocità in un portale preposto alla misura del valore della radioattività.</p>	C
<p>151) Può succedere che un carico in ingresso ad un impianto di coincenerimento rifiuti risulti radioattivo?</p> <p>a) si tratta di casi pressoché inesistenti, sono cautele di massima che non trovano riscontro pratico;</p> <p>b) succede con una discreta frequenza a seguito ad esempio del conferimento di indumenti e pannolini intimi di malati oncologici;</p> <p>c) non può capitare.</p>	B
<p>152) Cosa occorre fare quando un carico in arrivo ad un impianto di coincenerimento rifiuti risulta radioattivo?</p> <p>a) si annota l'evento sul registro e si tratta il carico normalmente;</p> <p>b) si mette sempre sotto sorveglianza sanitaria l'autista;</p> <p>c) si attiva la procedura disposta dall'esperto di radioprotezione incaricato e ci si attiene alle sue disposizioni.</p>	C
<p>153) Se un carico di rifiuti in ingresso ad un impianto di coincenerimento rifiuti provenienti da un impianto esterno non è accompagnato dal FIR come bisogna comportarsi?</p> <p>a) se arriva da un impianto gestito dalla stessa azienda municipalizzata non serve il FIR, quindi si accetta il carico;</p> <p>b) si accetta sempre il carico e ci si fa inviare il FIR tramite PEC;</p> <p>c) si respinge il carico e si avvisa immediatamente l'Ente di controllo.</p>	C
<p>154) Cos'è il documento di trasporto DDT?</p> <p>a) un documento che accompagna il trasporto di merci su strada;</p> <p>b) l'acronimo di un diserbante industriale;</p> <p>c) un documento alternativo al FIR.</p>	A
<p>155) Il DDT può sostituire il FIR nelle fasi di trasporto?</p> <p>a) no mai;</p> <p>b) solo quando si trasportano i rifiuti prodotti da attività di manutenzioni su reti infrastrutturali (tipo reti acquedottistiche, linee elettriche o telefoniche) dal punto di esecuzione dell'intervento alla sede tecnico operativa della ditta operante;</p> <p>c) sì, si tratta di documenti con le stesse caratteristiche.</p>	B
<p>156) Nel centro di raccolta comunale i RAEE vanno posti in tutti nella stessa baia di raccolta?</p> <p>a) sì, trattandosi della stessa tipologia di rifiuti;</p> <p>b) no, i RAEE presentano caratteristiche assai diverse e quindi vanno separati in base alla loro natura già al momento della prima raccolta;</p> <p>c) no perché possono cadere uno sull'altro.</p>	B
<p>157) I RAEE sono rifiuti di natura pericolosa?</p> <p>a) sì, sono tutti di natura pericolosa;</p> <p>b) dipende dalla tipologia, sono pericolosi solo quelli che contengono materiali pericolosi;</p> <p>c) i RAEE sono tutti non pericolosi.</p>	B
<p>158) Nel caso in cui un privato cittadino conferisca al centro comunale un RAEE di grandi dimensioni, il personale del centro lo può aiutare a scaricarlo?</p> <p>a) la cortesia lo imporrebbe, ma se nel movimentarlo si crea un danno al veicolo il privato potrebbe rivalersi sull'azienda quindi è corretto che l'interessato lo tolga dalla vettura poi il personale può trasportarlo nella baia all'uopo preposta;</p> <p>b) solo se il RAEE non supera i 30 kg;</p> <p>c) il personale non può toccare i RAEE finché il cittadino non è uscito dal centro.</p>	A
<p>159) I centri comunali possono essere sede di manifestazioni tipo "open-day" dove chiunque può venire a prelevare oggetti di suo interesse?</p> <p>a) sì, sono manifestazioni da favorire ed incentivare in quanto aumentano la sensibilità ambientale e riducono gli sprechi;</p> <p>b) no, nel centro sono presenti rifiuti da conferire esclusivamente ad aziende autorizzate;</p> <p>c) sì, avendo però cura di eliminare tutte le fonti di rischio.</p>	B

<p>160) Nei centri comunali di raccolta si può procedere all'adeguamento volumetrico dei rifiuti urbani conferiti?</p> <p>a) sì, è possibile pressare cartoni ed imballaggi di varia natura al fine di ridurre i volumi occupati;</p> <p>b) no in quanto sarebbe pericoloso essendo aree aperte al pubblico;</p> <p>c) sì, ma solo se la riduzione volumetrica non provoca incendi.</p>	A
<p>161) Cos'è una discarica per rifiuti?</p> <p>a) un impianto deputato allo stoccaggio definitivo di rifiuti;</p> <p>b) un vuoto di cava riempibile con materiali vari, compresi anche i rifiuti;</p> <p>c) una modalità di smaltimento dei rifiuti non più legale nell'Unione Europea.</p>	A
<p>162) Quante tipologie di discariche vi sono?</p> <p>a) vi è una sola tipologia di discarica alla quale possono afferire i rifiuti indicati nell'autorizzazione;</p> <p>b) vi sono diverse tipologie di discariche, in funzione dei rifiuti che possono essere conferito;</p> <p>c) le discariche sono di tre tipologie: per rifiuti inerti, per rifiuti non pericolosi e per rifiuti pericolosi.</p>	C
<p>163) In una discarica possono essere conferiti rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani?</p> <p>a) sì, se non vi è disponibilità di impianti autorizzati al recupero;</p> <p>b) sì, solo se è già stato raggiunto l'obiettivo minimo della % a base annuale da avviarsi al recupero;</p> <p>c) no, la Legge lo vieta espressamente.</p>	C
<p>164) Da quali documenti debbono essere obbligatoriamente accompagnati i rifiuti conferiti in discarica?</p> <p>a) dal FIR e da un certificato di analisi comprovante la compatibilità analitica al conferimento in discarica effettuato ad almeno cadenza annuale;</p> <p>b) da un DDT;</p> <p>c) dal FIR e da un DDT.</p>	A
<p>165) E' vietato lo smaltimento in discarica di rifiuti liquidi?</p> <p>a) sì, è espressamente vietato;</p> <p>b) no, non è vietato;</p> <p>c) solo per i rifiuti liquidi di natura pericolosa.</p>	A
<p>166) E' consentito il conferimento in discarica di rifiuti esplosivi?</p> <p>a) sì, ma solo se hanno una potenza esplosiva inferiore a 1 MWatt;</p> <p>b) no, è espressamente vietato;</p> <p>c) sì, sono esclusi solo i reperti bellici.</p>	B
<p>167) I rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo possono essere smaltiti in discarica?</p> <p>a) sì, ma limitatamente in una cella dedicata;</p> <p>b) sì, ma il conferimento è stato sospeso durante il periodo dell'emergenza sanitaria per la pandemia;</p> <p>c) no, è espressamente vietato.</p>	C
<p>168) In quali impianti possono essere smaltiti i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo?</p> <p>a) in qualsiasi tipologia di impianto;</p> <p>b) in Italia non vi sono impianti autorizzati per detta tipologia di rifiuto;</p> <p>c) esclusivamente nei termovalorizzatori, con un punto di immissione nel forno loro dedicato.</p>	C
<p>169) Gli pneumatici possono essere conferiti in discarica?</p> <p>a) gli pneumatici interi fuori uso o triturati non sono conferibili in discarica dal 16 luglio 2006, esclusi gli pneumatici usati come materiale di ingegneria, quelli per biciclette e quelli con un diametro esterno superiore a 1.400 mm;</p> <p>b) no, senza nessuna eccezione;</p> <p>c) si possono essere conferiti senza limitazioni particolari.</p>	A
<p>170) Vi sono limiti chimici di accettabilità per i rifiuti che sono conferiti in discarica?</p> <p>a) no, non vi sono limiti, l'unico vincolo è la compatibilità del codice EER;</p> <p>b) sì, oltre al divieto espresso per talune tipologie di rifiuti, vi sono anche limiti di chimici di accettabilità;</p> <p>c) vi sono limiti legati solo alle caratteristiche meccaniche dei rifiuti onde evitare avvallamenti.</p>	B
<p>171) E' consentito diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica?</p> <p>a) sì, è un'operazione consentita per abbassare il rischio;</p> <p>b) no, è un'operazione vietata dalla Legge;</p> <p>c) è consentito se mancano modalità alternative di smaltimento dei rifiuti in esame.</p>	B
<p>172) Gli scarti derivanti da successive operazioni di trattamento dei rifiuti da raccolta differenziata possono essere smaltiti in discarica?</p> <p>a) sì, ma solamente se il collocamento in discarica produce il miglior risultato ambientale;</p> <p>b) no, non possono essere conferiti in discarica in quanto espressamente vietato;</p> <p>c) il divieto vige solamente nel periodo pandemico.</p>	A
<p>173) Che caratteristiche devono avere i rifiuti inerti conferibili nelle discariche loro dedicate?</p> <p>a) devono provenire esclusivamente dallo stesso ambito regionale;</p> <p>b) non devono essere soggetti ad alcuna trasformazione fisica, chimica o biologica significativa, non si dissolvono, non bruciano ne' sono soggetti ad altre reazioni fisiche o chimiche, non sono biodegradabili e in caso di contatto con altre materie non comportano effetti nocivi tali da provocare inquinamento ambientale o danno alla salute umana;</p> <p>c) devono provenire esclusivamente da demolizioni industriali, quelli domestici devono necessariamente essere avviati a recupero.</p>	B

<p>174) Che impatti ambientali possono avere le discariche?</p> <p>a) nessun impatto significativo;</p> <p>b) solo un potenziale rischio di contaminazione della falda;</p> <p>c) potenziale rischio di contaminazione della falda e dell'aria.</p>	C
<p>175) Com'è costituita una discarica?</p> <p>a) da un vuoto di cava presidiato da personale che vigila sulla tipologia dei rifiuti ivi conferiti.</p> <p>b) da una o più vasche dove saranno posti a dimora i rifiuti, protette da una serie di teli a tutela della falda.</p> <p>c) da una o più vasche dove saranno posti a dimora i rifiuti, protette da una serie di teli a tutela della falda e da una rete di captazione del gas di discarica.</p>	C
<p>176) Per quale motivo una discarica è una causa di rischio per le falde?</p> <p>a) per un potenziale innalzamento della falda che può trascinare i rifiuti al di fuori della vasca di coltivazione;</p> <p>b) per una dispersione del percolato originato dai rifiuti che, non contenuto nella vasca in coltivazione, si infiltra nel terreno fino a raggiungere la falda sottostante.</p> <p>b) una discarica non è una causa di rischio per la falda.</p>	B
<p>177) Come viene gestito il percolato in una discarica?</p> <p>a) grazie a dei teli che ne evitano la dispersione;</p> <p>b) grazie a dei teli che ne evitano la dispersione e ad una sistema di pozzi di raccolta posti sul fondo della vasca collegati ad un sistema di aspirazione che ne consente lo stoccaggio in vasche, dove è posto in deposito temporaneo.</p> <p>c) se ne riduce la formazione coprendo l'area in coltivazione con una tettoia atta ad evitare l'infiltrazione della pioggia.</p>	B
<p>178) Il percolato di discarica è un rifiuto?</p> <p>a) sì è un rifiuto speciale che può essere anche di natura pericolosa;</p> <p>b) no, di norma è utilizzato ad usi irrigui;</p> <p>c) si tratta di un sottoprodotto utilizzato in loco per favorire l'umidificazione dei rifiuti.</p>	A
<p>179) Come si può fare per classificare la pericolosità del percolato da discarica?</p> <p>a) il percolato mantiene la classificazione di pericolosità dei rifiuti ivi conferiti;</p> <p>b) si procede ad una verifica analitica come in tutti i casi nei quali ci si trova di fronte ad un codice a specchio;</p> <p>c) per il principio di precauzione lo si considera sempre un rifiuto di natura pericolosa.</p>	B
<p>180) Che cos'è il gas di discarica?</p> <p>a) un tipo di carburante;</p> <p>b) si tratta della miscela composta da tutti i gas generati dai rifiuti in discarica;</p> <p>c) un rifiuto gassoso conferito alla discarica.</p>	B
<p>181) Il gas di discarica da cosa è composto?</p> <p>a) azoto al 78% ed ossigeno al 21% e 1 % altri gas;</p> <p>b) la composizione è legata a vari fattori legati principalmente alla tipologia dei rifiuti ivi conferiti; di norma contiene metano e possono essere presenti anidride carbonica, acido solfidrico ed ammoniaca;</p> <p>c) esclusivamente da metano ed altri idrocarburi volatili.</p>	B
<p>182) Il gas di discarica è maleodorante?</p> <p>a) dipende dalla concentrazione e dalla composizione e può assumere un carattere decisamente maleodorante avvertibile anche a distanza;</p> <p>b) no, ma è pericoloso per la salute umana essendo causa di morte per asfissia da monossido di carbonio;</p> <p>c) non vi sono problematiche segnalate al riguardo.</p>	A
<p>183) Com'è gestito il gas da discarica?</p> <p>a) lo si lascia disperdere nell'ambiente dove reagisce con l'ossigeno atmosferico e perde ogni suo effetto nocivo;</p> <p>b) è raccolto con una rete di raccolta capillare estesa per l'intera massa dei rifiuti messi a dimora e mantenuta in depressione e collegata da un sistema di abbattimento;</p> <p>c) vengono immessi nel corpo della discarica batteri in grado di trasformarlo in azoto.</p>	B
<p>184) A che tipologia di impianto di abbattimento è convogliato il gas di discarica?</p> <p>a) a nessun impianto, è liberato nell'atmosfera dove si disperde senza alcun effetto negativo.</p> <p>b) è immesso nella rete pubblica di distribuzione del gas metano per il recupero di energia;</p> <p>c) se la % di metano è sufficiente per mantenere accesa una torcia si procede alla sua combustione, in caso contrario, ossia per concentrazioni minori lo si invia ad un biofiltro.</p>	C
<p>185) Le operazioni di scarico e movimentazione dei rifiuti in discarica possono essere sede di esalazioni maleodoranti?</p> <p>a) sì, può succedere in particolare quando sono conferiti rifiuti con un apprezzabile contenuto di sostanza organica;</p> <p>b) sì, in ogni caso;</p> <p>c) no, solo raramente.</p>	A
<p>186) Come può essere contenuta la dispersione di esalazioni maleodoranti?</p> <p>a) evitando di movimentare rifiuti in condizioni di vento;</p> <p>b) umidificando il rifiuto;</p> <p>c) evitando di movimentare rifiuti in condizioni di vento con velocità superiori a 5 m/s ed applicando sempre enzimi atti ad abbattere la sostanza organica aerodispersa.</p>	C

<p>187) Cos'è in una discarica l'area di segregazione?</p> <p>a) un settore dove detenere le sostanze pericolose;</p> <p>b) non esiste;</p> <p>c) il settore dove detenere i rifiuti in attesa del riscontro analitico.</p>	C
<p>188) Per quale ragione i rifiuti in ingresso possono essere sottoposti a verifica analitica da parte del gestore?</p> <p>a) per rispondere a dei disposti autorizzativi e per verificare la correttezza delle analisi fornite dal produttore dei rifiuti conferiti;</p> <p>b) per fini statistici;</p> <p>c) di norma non sono sottoposti a verifica analitica.</p>	A
<p>189) Come si fa a verificare l'efficacia della tenuta del telo posto sul fondo delle vasche della discarica?</p> <p>a) si spostano i rifiuti e si verifica lo stato di conservazione;</p> <p>b) si praticano dei piezometri su tutti i lati della discarica in modo da costruire una rete di monitoraggio per verificare con prelievi di campioni a cadenza regolare i valori dell'acqua emunta dai piezometri;</p> <p>c) si verifica se esternamente al perimetro della discarica si notano affioramenti di liquidi.</p>	B
<p>190) Come si fa a verificare l'efficacia della rete di captazione del gas di discarica?</p> <p>a) procedendo con flambatore a fiamma libera sul corpo della discarica al fine di verificare se si assiste all'accensione di gas non aspirati;</p> <p>b) si verifica periodicamente se esternamente si percepiscono esalazioni maleodoranti;</p> <p>c) si effettuano dei prelievi dei gas interstiziali a diverse profondità e dalle campane di cattura poste sul corpo discarica.</p>	C
<p>191) Con che tipo di atto è autorizzata la costruzione e la gestione di una discarica?</p> <p>a) con una delibera del Consiglio Comunale.</p> <p>b) con un DPCM;</p> <p>c) con una autorizzazione integrata ambientale (AIA).</p>	C
<p>192) Il rifiuto cartaceo ottenuto dal trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati può essere avviato al recupero?</p> <p>a) sì, come tutti i rifiuti urbani differenziati;</p> <p>b) no, la Legge lo esclude espressamente;</p> <p>c) il trattamento dei rifiuti urbani non da origine a rifiuti cartacei, ma solo a rifiuti di vetro e di metallo.</p>	B
<p>193) L'addetto alla autospazzatrice stradale operante nella fascia oraria notturna può tenere accesa la radio in dotazione al veicolo?</p> <p>a) sì, ma solo se opera in zone non residenziali;</p> <p>b) sì, ma solo se il volume non aumenta l'impatto acustico del mezzo, ossia non si percepisce al di fuori dell'abitacolo;</p> <p>c) no mai perché comunque disturba.</p>	B
<p>194) Qualora l'addetto alla autospazzatrice stradale operante nella fascia oraria notturna creasse artificialmente rumori può essere sanzionato?</p> <p>a) sì, potrebbe essergli contestato il reato previsto dall'art. 659 del Codice Penale, disturbo alla quiete pubblica;</p> <p>b) no perché il rumore in ogni caso è di breve durata e comunque non è stato misurato con un fonometro;</p> <p>c) no perché sono dovuti al fatto che le auto dei residenti erano parcheggiate in modo da ostacolare il lavoro di pulizia stradale.</p>	A
<p>195) L'addetto alla raccolta porta a porta dei rifiuti di natura cartacea deve assicurarsi di non disperdere il carico durante gli spostamenti?</p> <p>a) sì, ma solo al termine della raccolta porta a porta mentre si reca al punto di conferimento;</p> <p>b) sì, ma solo in assenza di vento;</p> <p>c) sì, sempre.</p>	C
<p>196) La recente modifica dell'art. 9 della Costituzione cosa ha riguardato?</p> <p>a) la differenza di genere;</p> <p>b) il razzismo;</p> <p>c) la tutela dell'Ambiente.</p>	C
<p>197) Come si chiama nel mese di marzo 2022 il Ministero che si occupa di tutelare l'Ambiente?</p> <p>a) Ministero dell'Ambiente e di tutela del mare;</p> <p>b) Ministero della Transizione ecologica;</p> <p>c) Ministero dell'Ecologia.</p>	B
<p>198) Cos'è una sanzione penale?</p> <p>a) una sanzione applicata dal giudice penale qualora sentenzi che l'imputato ha commesso un reato;</p> <p>b) una sanzione applicata da qualsiasi Autorità quando accerti il mancato rispetto di una norma;</p> <p>c) la sanzione applicata direttamente dalla Polizia Giudiziaria.</p>	A
<p>199) Dove è confluito nel 2017 il Corpo Forestale dello Stato?</p> <p>a) nel Nucleo operativo ecologico (NOE) dell'Arma dei Carabinieri;</p> <p>b) nella Polizia di Stato;</p> <p>c) in una sezione speciale dell'Arma dei Carabinieri: Carabinieri Forestali.</p>	C
<p>200) Che cosa sono le Arpa?</p> <p>a) un servizio di prevenzione a carattere sanitario;</p> <p>b) delle agenzie regionali che si occupano della Tutela dell'Ambiente;</p> <p>c) degli strumenti musicali a corde.</p>	B

<p>201) Cos'è l'effetto serra?</p> <p>a) l'effetto delle emissioni derivate principalmente dalla combustione di combustibili fossili che causa il surriscaldamento del pianeta;</p> <p>b) un sistema di coltivazione florovivaistico;</p> <p>c) un buco dell'atmosfera causato dai gas contenuti principalmente nei frigoriferi.</p>	A
<p>202) Cos'è l'economia circolare?</p> <p>a) un sistema di condivisione dell'automobile tra i colleghi al fine di ridurre l'impatto sull'ambiente dovuto al traffico veicolare;</p> <p>b) un'economia volta a ridurre lo spreco di materie prime prevedendo comportamenti atti a favorire il riciclo, il riutilizzo ed il recupero;</p> <p>c) la produzione di CO2 utilizzata dalla vegetazione nella fotosintesi clorofilliana.</p>	B
<p>203) Cos'è l'amianto?</p> <p>a) un derivato della lavorazione del petrolio;</p> <p>b) uno scarto di produzione industriale;</p> <p>c) un materiale fibroso naturale.</p>	C
<p>204) L'amianto si trova in natura?</p> <p>a) sì, è estratto da fibre vegetali;</p> <p>b) sì, è estratto in miniere e cave;</p> <p>c) no, è un prodotto industriale.</p>	B
<p>205) L'amianto è stato oggetto di lavorazione in opifici posti nel territorio italiano?</p> <p>a) no, la lavorazione in Italia è sempre stata vietata;</p> <p>b) sì, ma solo per usi alimentari;</p> <p>c) sì, è stato oggetto di lavorazione fino al 1992, quando è entrata in vigore la L. 257 che ne ha vietato la lavorazione.</p>	C
<p>206) In quale di questi prodotti è possibile rinvenire fibre di amianto intenzionalmente aggiunte?</p> <p>a) nel materiale di rivestimento di una conduttura refrigerante di una cella frigorifera ad uso industriale;</p> <p>b) nel cherosene quale carburante ad uso aeronautico;</p> <p>c) nei fertilizzanti ad uso agricolo per coltivazioni che richiedono frequenti irrigazioni.</p>	A
<p>207) In quale di questi prodotti è possibile rinvenire fibre di amianto intenzionalmente aggiunte?</p> <p>a) nelle condutture interrato di una rete acquedottistica;</p> <p>b) nelle bottiglie in PET dell'acqua minerale;</p> <p>c) nelle pile alcaline.</p>	A
<p>208) Oggi un immobile può avere la copertura in lastre in cemento amianto?</p> <p>a) no, tale copertura è un rifiuto in quanto trattasi di un bene abbandonato;</p> <p>b) sì, ma lo stato di conservazione delle lastre in cemento amianto deve essere monitorato periodicamente a cura del proprietario;</p> <p>c) sì, ma solo se le lastre sono state acquistate dopo il 1992.</p>	B
<p>209) L'amianto è pericoloso per la salute umana?</p> <p>a) sì, ma solo se contaminato da altri materiali;</p> <p>b) sì, è un materiale cancerogeno;</p> <p>c) sì, solo se maneggiato da personale non qualificato.</p>	B
<p>210) Crisotilo e amosite sono due forme minerali dell'amianto?</p> <p>a) sì, sono due delle diverse forme con le quali l'amianto è presente in natura;</p> <p>b) no, trattasi di nomi commerciali di prodotti contenenti amianto;</p> <p>c) no, sono nomi di fantasia.</p>	A
<p>211) Per quali ragioni l'amianto è pericoloso per la salute umana?</p> <p>a) non è pericoloso per la salute umana, può dare solo forme allergiche respiratorie;</p> <p>b) può provocare l'arresto cardiaco;</p> <p>c) è un cancerogeno che colpisce l'apparato respiratorio.</p>	C
<p>212) Un materiale in cemento-amianto non più utilizzato può essere riutilizzato in altro modo?</p> <p>a) sì, se è in un buono stato di conservazione;</p> <p>b) no, mai in quanto vige un obbligo di legge che ne impone lo smaltimento una volta che il materiale ha perso la sua destinazione d'uso;</p> <p>c) sì, ma solo se non se ne effettua la commercializzazione.</p>	B
<p>213) Un cumulo di lastre in cemento amianto depositato in un cortile all'aperto ed esposto all'azione degli agenti atmosferici è un rifiuto?</p> <p>a) sì, perché trattasi di un materiale contenente fibre di amianto intenzionalmente aggiunte che ha perso la sua destinazione d'uso;</p> <p>b) sì, perché l'esposizione agli agenti atmosferici ne preclude il futuro utilizzo;</p> <p>c) sì, ma solo se il loro stato di conservazione è pessimo.</p>	A
<p>214) Gli sfridi di lastre in cemento amianto cadute a terra da una copertura a causa di un fortuale sono rifiuti?</p> <p>a) sì, se vengono raccolte e smaltite nell'ambito della manutenzione della copertura danneggiata;</p> <p>b) sono rifiuti solo se il Sindaco ne dispone la rimozione e lo smaltimento con ordinanza emessa per ragioni contingibili ed urgenti a tutela della Salute Pubblica;</p> <p>c) sì, sono sempre rifiuti.</p>	C

<p>215) Che differenza c'è tra le lastre così dette in "Eternit" e le lastre in cemento amianto?</p> <p>a) le lastre in Eternit sono sempre rifiuti, mentre quelle in cemento amianto lo sono se hanno un indice di rilascio di fibre libere superiore a 0,1 fibre/litro;</p> <p>b) le lastre in Eternit non contengono fibre di crisotilo, mentre quelle in cemento amianto ne hanno una concentrazione pari ad almeno il 15%;</p> <p>c) le lastre così dette in "Eternit" sono lastre in cemento amianto così definite in quanto sono identificate con la ragione sociale della ditta produttrice.</p>	C
<p>216) Come possono essere determinate analiticamente le fibre in amianto?</p> <p>a) mediante l'impiego di un microscopio elettronico;</p> <p>b) con una titolazione con KMnO4;</p> <p>c) mediante l'impiego di un gas cromatografo, previa estrazione con solvente a base acquosa.</p>	A
<p>217) I resti di una combustione di rifiuti costituiti anche da sfridi di materiali contenenti fibre di amianto sono rifiuti di natura pericolosa?</p> <p>a) no, in quanto la combustione ha comportato l'ossidazione delle fibre di amianto in CO2;</p> <p>b) sì, sono rifiuti pericolosi;</p> <p>c) sono rifiuti pericolosi solo se analiticamente è determinata di fibre di amianto una concentrazione superiore a 1.000 mg/kg.</p>	B
<p>218) L'incendio di un fienile con la copertura in lastre in cemento amianto comporta rischi per la Salute Pubblica?</p> <p>a) no, l'amianto non brucia;</p> <p>b) sì, se vi sono persone o lavoratori esposti nel raggio di 100 metri determinati dal margine dell'area di incendio;</p> <p>c) sì, perché in caso di crollo della struttura si assisterebbe alla rottura delle lastre con conseguente dispersione di fibre nell'ambiente.</p>	C
<p>219) L'amianto può essere presente nei RAEE?</p> <p>a) no, in quanto i RAEE sono rifiuti derivati da apparecchiature elettriche ed elettroniche;</p> <p>b) sì, se di produzione in un Paese extracomunitario;</p> <p>c) sì, se trattasi di rifiuti riferiti ad AEE prodotte e commercializzate in data precedente al 1992.</p>	C
<p>220) In quali delle seguenti tipologie di RAEE può essere presente l'amianto?</p> <p>a) in una lampadina ad incandescenza;</p> <p>b) in una batteria per autotrazione per mezzi pesanti;</p> <p>c) in un forno.</p>	C
<p>221) In una caldaia industriale o condominiale ancora in uso può essere presente l'amianto?</p> <p>a) sì, e deve essere sottoposta a periodica verifica dello stato di conservazione onde determinare se può liberare fibre di amianto;</p> <p>b) sì, e trattasi sempre di un rifiuto;</p> <p>c) no, mai.</p>	A
<p>222) In occasione di una vendita immobiliare di un edificio contenente amianto, tipo copertura in lastre in cemento amianto o mattonelle in vinil amianto, il venditore è obbligato a comunicare la presenza di detti materiali?</p> <p>a) solo se i materiali contenenti amianto sono in pessimo stato di conservazione;</p> <p>b) sì, sempre e deve fornire la documentazione relativa allo stato di conservazione;</p> <p>c) sì, ma solo se trattasi di un ambiente di lavoro.</p>	B
<p>223) Le macerie di demolizione contenenti sfridi di materiali contenenti amianto intenzionalmente aggiunto sono sempre rifiuti?</p> <p>a) sì, sempre;</p> <p>b) no, mai;</p> <p>c) sì, solo se la concentrazione di fibre di amianto supera il valore di 1.000 mg/kg.</p>	A
<p>224) La demolizione selettiva oggetto di specifica linea guida SNPA prevede anche la rimozione dei materiali pericolosi contenenti amianto?</p> <p>a) no, le Linee Guida SNPA non si occupano dei rifiuti di demolizione;</p> <p>b) sì, le Linee Guida SNPA prevedono per prima cosa la rimozione dei materiali pericolosi contenenti amianto prima di rimuovere qualsiasi altro materiale;</p> <p>c) sì, ma con esclusione delle condutture interne alle strutture murarie.</p>	B
<p>225) Si possono riutilizzare le macerie debitamente macinate ma frammiste a sfridi di lastre o canne fumarie contenenti amianto per la predisposizione di un sottofondo?</p> <p>a) sì, perché non sono destinate all'abbandono;</p> <p>b) sì, perché essendo interrato non provocano la dispersione di fibre;</p> <p>c) no, perché i materiali derivati da una demolizione contenenti sfridi di lastre o canne fumarie contenenti amianto sono sempre rifiuti speciali di natura pericolosa.</p>	C
<p>226) Gli interventi di rimozione dei beni contenenti fibre di amianto intenzionalmente aggiunte possono essere espletati da qualsiasi impresa edile?</p> <p>a) sì, purché gli addetti siano tutti maggiorenni;</p> <p>b) sì, purché l'intervento sia stato notificato al competente Servizio dell'ASL;</p> <p>c) no, detti interventi possono essere effettuati solamente da aziende iscritte ad uno specifico elenco dell'Albo Gestori Ambientali tenuto dalla CCIAA del capoluogo di Regione.</p>	C

<p>227) Si può utilizzare il materiale estratto dalle cave ofiolitiche, anche se la letteratura evidenzia che questi materiali contengono fibre di amianto?</p> <p>a) sì, perché le fibre di amianto non sono intenzionalmente aggiunte e perché vi è una norma dedicata, il così detto "Decreto pietre verdi" che ne disciplina le modalità di escavazione;</p> <p>b) no, perché contengono fibre di amianto e tutte le cave sono state chiuse nel 1992;</p> <p>c) è possibile solamente se non è superato il quantitativo 3.000 m3.</p>	A
<p>228) I rifiuti amianto abbandonati da ignoti lungo le sponde di un fiume, in area demaniale, che tipo di rifiuti sono?</p> <p>a) sono rifiuti speciali non pericolosi;</p> <p>b) sono rifiuti speciali pericolosi se la concentrazione di fibre di amianto supera il valore di 1.000 mg/kg;</p> <p>c) sono rifiuti urbani di natura pericolosa.</p>	C
<p>229) Il ballast ferroviario può contenere fibre di amianto?</p> <p>a) ormai no perché le pastiglie dei freni dei treni non contengono più amianto dagli anni '90 del secolo scorso;</p> <p>b) solo nei pressi delle pensiline ferroviarie con tettoia in lastre in cemento amianto;</p> <p>c) sì, se provenienti da cave ofiolitiche; quindi quando il pietrisco viene rimosso per essere sostituito deve essere gestito come rifiuto speciale pericoloso.</p>	C
<p>230) Durante le operazioni di raccolta e rimozione di rifiuti amianto abbandonati da ignoti l'addetto incaricato della ditta di Igiene Urbana può fumare?</p> <p>a) sì, solo se non abbandona il cicco a terra ed ha le mani pulite;</p> <p>b) no, perché deve prestare la massima attenzione alle operazioni che svolge in quanto trattasi di raccogliere rifiuti pericolosi;</p> <p>c) no, perché deve indossare il DPI per la protezione delle vie respiratorie e quindi è impossibilitato a fumare.</p>	C
<p>231) Quale dei sottoelencati DPI è idoneo a proteggere le vie respiratorie delle fibre di amianto?</p> <p>a) mascherina chirurgica;</p> <p>b) mascherina ffp2;</p> <p>c) mascherina ffp3.</p>	C
<p>232) Che requisiti deve avere un autocarro utilizzato per il trasporto dei rifiuti amianto derivanti da una bonifica di un capannone industriale?</p> <p>a) il veicolo deve essere di proprietà della ditta esecutrice non essendo consentito utilizzare veicoli in leasing;</p> <p>b) il veicolo deve essere iscritto ad uno specifico elenco dell'Albo Gestori Ambientali tenuto dalla CCIAA del capoluogo di Regione;</p> <p>c) il veicolo deve essere assicurato.</p>	B
<p>233) I rifiuti amianto possono essere conferiti ad un impianto di termovalorizzazione per essere sottoposti ad incenerimento?</p> <p>a) no, la legge vieta espressamente l'incenerimento dei rifiuti amianto;</p> <p>b) no, in nessun caso perché sono rifiuti di natura pericolosa;</p> <p>c) sì, perché l'incenerimento inertizza le fibre di amianto.</p>	A
<p>234) Come è gestito un rifiuto amianto?</p> <p>a) avviato al recupero in un impianto autorizzato;</p> <p>b) conferito ad una discarica specificatamente autorizzata;</p> <p>c) messo in riserva, in attesa della degradazione naturale delle fibre di amianto.</p>	B
<p>235) Il trasporto di un carico di 2.000 kg di rifiuti amianto di natura compatta in uscita da un impianto di messa in riserva da che documentazione deve essere accompagnato?</p> <p>a) dal formulario di identificazione rifiuti, ma solamente se trattasi di rifiuti speciali pericolosi;</p> <p>b) dal formulario di identificazione rifiuti;</p> <p>c) dal DDT.</p>	B
<p>236) I rifiuti derivati dalla decoibentazione di una struttura metallica applicata ai fini antincendio sono di natura friabile, il loro trasporto richiede una documentazione specifica?</p> <p>a) no, la stessa prevista per i rifiuti amianto di natura compatta;</p> <p>b) oltre al formulario di identificazione rifiuti occorre predisporre la documentazione ADR;</p> <p>c) anche in questo caso dal formulario di identificazione rifiuti, ma solamente se trattasi di rifiuti speciali pericolosi;</p>	B
<p>237) Gli addetti preposti alla raccolta dei rifiuti amianto abbandonati da ignoti come devono raccogliere i rifiuti prima di procedere al loro trasporto?</p> <p>a) debbono metterli sul cassone del mezzo utilizzando macchine operatrici onde non essere in nessun modo a contatto con i rifiuti;</p> <p>b) i rifiuti devono essere prima umidificati con un liquido impregnante atto ad evitare la dispersione di fibre durante le operazioni di raccolta da effettuarsi con l'utilizzo della mani, debitamente protette con DPI adeguati, per scongiurare la dispersione di fibre ed avendo cura di raccogliere tutti gli sfridi;</p> <p>c) utilizzando utensili manuali tipo pale o badili onde limitare la dispersione di fibre.</p>	B

<p>238) Gli addetti preposti alla raccolta dei rifiuti amianto abbandonati da ignoti come devono confezionare i rifiuti prima di procedere al loro trasporto?</p> <p>a) devono porli con attenzione sul cassone senza immergerli in contenitori onde evitare ulteriori manipolazioni;</p> <p>b) devono accumularli sul cassone il quale deve essere centinato onde evitare dispersioni di fibre durante il trasporto;</p> <p>c) devono deporli in sacchi plastici tipo big-bag o porli su bancali e rivestirli con telo in polietilene in funzione delle dimensioni dei rifiuti raccolti.</p>	C
<p>239) Sugli imballaggi contenenti rifiuti amianto deve essere posta qualche etichettatura particolare?</p> <p>a) sì, due adesivi costituiti da una lettera R in stampatello su campo giallo ed una lettera "a" in corsivo su fondo bianco;</p> <p>b) sì, i simboli di rischio incendio ed esplosione;</p> <p>c) sì, i simboli di rischio generico.</p>	A
<p>240) Come mai l'uso dell'amianto è stato così diffuso?</p> <p>a) per il suo basso costo, per le proprietà antincendio e di isolamento termico e per la resistenza nel tempo;</p> <p>b) per il successo della campagna pubblicitaria;</p> <p>c) per l'abitudine secolare al suo utilizzo.</p>	A
<p>241) Ai rifiuti amianto derivanti da interventi edilizi di natura friabile o compatta che codice EER va attribuito?</p> <p>a) rispettivamente codice EER 17 06 01* - materiali isolanti contenenti amianto e codice EER 17 06 05* - materiali da costruzione contenenti amianto;</p> <p>b) il medesimo codice EER 17 06 05*;</p> <p>c) indifferentemente i due codici indicati nella risposta a).</p>	A
<p>242) I rifiuti amianto derivanti da interventi edilizi di natura friabile e di natura compatta che natura hanno?</p> <p>a) entrambi di natura speciale e non pericolosa;</p> <p>b) entrambi di natura speciale pericolosa;</p> <p>c) dipende dalla concentrazione di fibre libere determinate analiticamente.</p>	B
<p>243) Che differenza c'è tra gli oli minerali usati e gli oli vegetali esausti?</p> <p>a) nessuna differenza trattasi di rifiuti oleosi;</p> <p>b) gli oli minerali usati sono costituiti da idrocarburi a lunga catena carboniosa al termine del loro utilizzo mentre gli oli vegetali usati sono dei lipidi derivati dalla spremitura di frutti e semi vegetali non più adatti all'alimentazione umana;</p> <p>c) gli oli minerali usati non sono solubili in acqua mentre gli vegetali usati sono miscibili al 45 %.</p>	B
<p>244) A cosa possono essere destinati i rifiuti costituiti da oli vegetali esausti conferiti dai cittadini ai centri comunali di raccolta dei rifiuti urbani?</p> <p>a) esclusivamente allo smaltimento in discarica;</p> <p>b) al recupero per usi legati all'edilizia;</p> <p>c) al recupero quale combustibile vegetale o all'alimentazione zootecnica.</p>	C
<p>245) Presso il centro di raccolta comunale dei rifiuti urbani conferiti dai cittadini i rifiuti costituiti da oli minerali usati e gli oli vegetali esausti possono essere posti nel medesimo contenitore di raccolta?</p> <p>a) sì, in quanto trattasi sempre di rifiuti oleosi e destinati alle stesse modalità di recupero;</p> <p>b) no, vanno posti in contenitori separati in quanto trattasi di un rifiuto pericoloso (l'olio minerale usato) e di un rifiuto non pericoloso (l'olio vegetale esausto) destinati ad impianti di trattamento con caratteristiche decisamente differenti;</p> <p>c) no, vanno posti in contenitori separati in quanto trattasi di rifiuti non miscibili tra loro.</p>	B
<p>246) In cosa consiste l'attività di compostaggio di comunità?</p> <p>a) in una operazione svolta da privati, in accordo con il Comune, che comporta la trasformazione dei rifiuti in materiali fine vita rifiuti;</p> <p>b) in una attività priva di particolari vincoli autorizzativi che prevede la miscelazione tra varie tipologie di rifiuti atta a favorire la produzione di combustibile solido;</p> <p>c) in una operazione che comporta la produzione di sottoprodotti.</p>	A
<p>247) Come si chiama il materiale che deriva dal compostaggio di comunità?</p> <p>a) compost;</p> <p>b) rifiuto organico di comunità;</p> <p>c) sottoprodotto.</p>	A
<p>248) Si possono utilizzare rifiuti di natura speciale pericolosa nel compostaggio di comunità?</p> <p>a) no, i rifiuti speciali pericolosi debbono essere sottoposti a trattamento e non a recupero;</p> <p>b) sì, ma prima devono essere miscelati con rifiuti speciali non pericolosi in quantità tale da non essere più pericolosi;</p> <p>c) no, il compostaggio di comunità prevede esclusivamente l'impiego della frazione organica dei rifiuti urbani, quindi solamente di rifiuti urbani non pericolosi.</p>	C

<p>249) Come funziona il compostaggio di comunità?</p> <p>a) Il Comune raccoglie tramite il servizio di raccolta differenziata la frazione organica dei rifiuti urbani e la immette in parti uguali nella varie compostiere di comunità;</p> <p>b) i nuclei abitativi afferenti ad una singola compostiera di comunità loro assegnata immettono i propri rifiuti della frazione organica dei rifiuti urbani nella compostiera e dopo il dovuto tempo di maturazione utilizzano il compost in orti o giardini;</p> <p>c) il Comune al termine della maturazione ritira il compost dalle singole compostiere di comunità per smaltirlo in discarica.</p>	B
<p>250) I rifiuti urbani differenziati derivati dalla raccolta porta a porta della frazione organica destinati alla compostiera di comunità possono contenere le ossa?</p> <p>a) no, le ossa non sono adatte alla compostiera di comunità;</p> <p>b) sì, in quanto di natura organica;</p> <p>c) solo se il compost è destinato ad essere interrato.</p>	A
<p>251) Che vantaggi può comportare l'utilizzo del compost di comunità?</p> <p>a) nessun vantaggio economico apprezzabile per il Comune, solo una riduzione dei ritiri dei rifiuti urbani della raccolta differenziata di natura organica;</p> <p>b) minori costi di gestione della raccolta differenziata, recupero di rifiuti senza l'impatto ambientale dovuto al trasporto all'impianto di recupero, maggiore responsabilizzazione dei cittadini nel corretto espletamento della separazione domestica dei rifiuti;</p> <p>c) riduzione della litigiosità condominiale.</p>	B
<p>252) Quali possono essere le potenziali criticità legate all'utilizzo del compost di comunità?</p> <p>a) lamentele per la dispersione di percolati e proliferazione di insetti e ratti nelle vicinanze della compostiera;</p> <p>b) inefficienza della compostiera di comunità conseguente ad una scorretta separazione domestica della frazione organica ed inadeguata manutenzione;</p> <p>c) entrambe le risposte precedenti sono corrette.</p>	C
<p>253) Lamette usa e getta vanno gettate:</p> <p>a) nell'indifferenziata</p> <p>b) nella plastica</p> <p>c) nell'umido</p>	A
<p>254) Buste, vaschette e pellicole in plastica vanno gettate:</p> <p>a) nel vetro</p> <p>b) nella plastica e metalli</p> <p>c) nell'umido</p>	B
<p>255) Bicchieri usa e getta di caffè vanno gettati:</p> <p>a) nella carta e cartone</p> <p>b) nella plastica e metalli</p> <p>c) nell'indifferenziata</p>	C
<p>256) Carta forno va gettata:</p> <p>a) nella carta e cartone</p> <p>b) nell'umido</p> <p>c) nell'indifferenziata</p>	C
<p>257) Bombolette spray vanno gettate:</p> <p>a) nella carta e cartone</p> <p>b) nella plastica e metalli</p> <p>c) nell'indifferenziata</p>	B
<p>2587) Cartoni per bevande vanno gettati:</p> <p>a) nella carta e cartone</p> <p>b) nella plastica e metalli</p> <p>c) nell'indifferenziata</p>	A
<p>259) Filtri di the vanno gettati:</p> <p>a) nella carta e cartone</p> <p>b) nell'organico</p> <p>c) nell'indifferenziata</p>	B
<p>260) Verde da piccola manutenzione dei giardini va gettato:</p> <p>a) nell'organico</p> <p>b) nella plastica e metalli</p> <p>c) nell'indifferenziata</p>	A
<p>261) Calze di nylon vanno gettate:</p> <p>a) nell'organico</p> <p>b) nella plastica e metalli</p> <p>c) nell'indifferenziata</p>	C
<p>262) Negativi fotografici vanno gettati:</p> <p>a) nella carta e cartone</p> <p>b) nella plastica e metalli</p> <p>c) nell'indifferenziata</p>	C

263) Polveri da aspirapolvere vanno gettate: a) nell'organico b) nella plastica e metalli c) nell'indifferenziata	C
264) Quali sono i tempi di biodegradabilità di un giornale a) 12 settimane b) 6 settimane c) 4 settimane	B
265) Quali sono i tempi di biodegradabilità di una scatola di cartone a) 9 mesi b) 6 mesi c) 4 mesi	A
266) Quali sono i tempi di biodegradabilità di una sigaretta con filtro a) 9 mesi b) 12 mesi c) 6 mesi	B
267) Quali sono i tempi di biodegradabilità di una lattina di alluminio a) tra 10 e 15 anni b) tra 10 e 40 anni c) tra 20 e 100 anni	C
268) Quali sono i tempi di biodegradabilità di una lattina di alluminio a) tra 10 e 15 anni b) tra 10 e 40 anni c) tra 20 e 100 anni	C
269) Quali sono i tempi di biodegradabilità un contenitore in polistirolo a) 25 anni b) 50 anni c) 30 anni	B
270) Quali sono i tempi di biodegradabilità di un fazzoletto di carta a) 1 mese b) 2 mesi c) 3 mesi	C
271) Cosa si intende per rifiuto da imballaggio? a) qualunque residuo della produzione. b) i rifiuti di pile e accumulatori. c) ogni imballaggio o materiale da imballaggio di cui il detentore si disfi, o intenda disfarsi, o abbia l'obbligo disfarsi	C
272) La raccolta dei farmici viene effettuata tramite: a) appositi bidoni situati nei pressi delle farmacie. b) la raccolta a domicilio. c) i bidoni della differenziata.	A
273) Quale tra questi rifiuti non può essere riciclato con la plastica? a) Tetrapak del latte b) bottiglia di una bevanda c) flacone di detersivo	A
274) I farmaci scaduti costituiscono un esempio di: a) rifiuti urbani pericolosi b) rifiuti urbani c) rifiuti sanitari che richiedono particolari sistemi di gestione, non pericolosi	C
275) L'abbandono dei rifiuti di prodotti da fumo sul suolo: a) non è sanzionato b) è sanzionato amministrativamente o penalmente a seconda della quantità dei rifiuti c) è sanzionato amministrativamente	C
276) Quali di queste affermazioni è corretta? a) il vetro è un materiale riciclabile al 65% b) il vetro è un materiale riciclabile al 100% c) una bottiglia di vetro se gettata nell'ambiente, ha un tempo di biodegradabilità di circa 15 anni	B
277) Il Sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti, cosiddetto SISTRI, è disciplinato dal Codice Ambiente: a) no, in quanto è stato soppresso, a far data dal 1 gennaio 2019 b) sì, esso è divenuto operativo a partire dal 1 gennaio 2019 c) sì, esso ha sostituito i registri di carico e scarico	A

278) Quali sono i due criteri utilizzati dal legislatore per la classificazione dei rifiuti a) peso e composizione b) origine e pericolosità c) durata e consistenza	B
279) I sottoprodotti sono: a) diversi dai rifiuti b) identici ai rifiuti c) simili ai rifiuti	A
280) L'inquinamento generato principalmente da centrali termoelettriche e fabbriche è definito: a) inquinamento urbano b) inquinamento domestico c) inquinamento industriale	C
281) L'acronimo CER indica a) il Comune Europeo dei rifiuti b) il codice Europeo dei rifiuti c) il centro Europeo di raccolta	B
282) L'autorizzazione per la realizzazione di nuovi impianti di smaltimento di rifiuti è concessa per una durata di: a) 3 anni b) 5 anni c) 10 anni	C
283) Quali tra le seguenti attività non è svolta dall'operatore economico a) pulizia e spazzamento strade, con mezzi manuali e meccanici b) raccolta dei rifiuti differenziati e indifferenziati c) pulizia e spazzamento delle aree comuni dei condomini	C
284) Della pulizia dell'area mercatale dei rifiuti alimentari se ne occupano principalmente: a) gli operatori ecologici b) i commercianti c) le cooperative specializzate	B
285) Quali tra i seguenti metodi di conferimento non è previsto per i rifiuti ingombranti a) ritiro a domicilio b) deposito degli stessi presso discariche convenzionate c) rilascio degli stessi nei pressi dei cassonetti	C
286) Il DPR 15 Luglio 2003, n° 254 specifica le norme applicabili a) ai rifiuti urbani b) ai rifiuti industriali c) ai rifiuti sanitari	C
287) I rifiuti speciali non comprendono a) i rifiuti provenienti da attività di servizio b) i rifiuti provenienti da attività agricole c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade	C
288) Qual è la definizione normativa di rifiuto a) qualsiasi sostanza o oggetto il cui detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi b) i beni abbandonati sulle aree pubbliche c) gli scarti di lavorazione, del commercio e dell'uso domestico	A
289) Cosa si intende per trattamento del rifiuto a) operazione di vendita e/o intermediazione del rifiuto b) operazioni di analisi del rifiuto per verificare la presenza di sostanze pericolose c) operazioni di recupero o smaltimento del rifiuto, inclusa la preparazione prima del recupero o dello smaltimento	C
290) Che cosa si intende per raccolta differenziata a) selezione del rifiuto prima del suo incenerimento b) raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separata in base al tipo e alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico c) raccolta del rifiuto presso imprese che differenziano il loro ciclo produttivo in funzione della minore produzione possibile di scarti di lavorazione	B
291) In tema di raccolta differenziata il colore verde che cosa individua: a) organico b) carta c) vetro	C
292) In tema di raccolta differenziata il colore blu che cosa individua: a) organico b) carta c) vetro	B

293) In tema di raccolta differenziata il colore giallo che cosa individua: a) organico b) carta c) plastica	C
294) In tema di raccolta differenziata il colore marrone che cosa individua a) organico b) carta c) plastica	A
295) In tema di raccolta differenziata il colore grigio che cosa individua a) organico b) indifferenziato c) carta	B
296) La raccolta degli indumenti usati a) non può essere effettuata b) viene effettuata in appositi cassonetti stradali di colore giallo c) viene eseguita solo tramite la raccolta a domicilio	B
297) In base al codice ambiente (D.lgs 152/2006) la combustione illecita di rifiuti costituisce reato a) sì b) no c) sì, ma solo se trattasi di rifiuti pericolosi	A
298) Cosa si intende con l'acronimo FIR a) formulario di identificazione raccolta b) formulario di identificazione rifiuti c) formulario di imballaggio rifiuti	B
299) In che anno è diventata obbligatoria la raccolta differenziata a) 1997 b) 2000 c) 2002	A
300) Cosa si intende per "spazzamento delle strade" a) modalità di raccolta dei rifiuti mediante operazione di pulizia delle strade, aree pubbliche e aree private ad uso pubblico b) l'obbligo dei privati e degli amministratori di condominio di rendere agibile in qualunque periodo dell'anno l'area antistante gli edifici c) l'eliminazione delle polveri dal sedime stradale attraverso l'utilizzo di attrezzature di aspirazione specifiche	A

DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI

DOMANDA	RISPOSTA
1) I lavoratori sono tutelati: a) Tutti indistintamente, senza distinzione di opinioni politiche, sindacali e di fede religiosa; b) Tutti indistintamente, ricorrendone i presupposti previsti dalla legge; c) Tutti indistintamente, specialmente con riferimento alle proprie attitudini lavorative;	A
2) Sul luogo di lavoro, i lavoratori: a) Sono liberi di manifestare il proprio pensiero, in ogni momento ed in ogni circostanza, con le modalità che ritengono più opportune; b) Sono liberi di manifestare il proprio pensiero, soprattutto se in modo pertinente e comunque in relazione alle corrette modalità di svolgimento delle proprie mansioni; c) Sono liberi di manifestare il proprio pensiero, purché nel rispetto della Costituzione e delle leggi;	C
3) Sul luogo di lavoro, i lavoratori: a) Hanno diritto di effettuare pause all'occorrenza, di norma di almeno 10 minuti ognuna; b) Hanno diritto di effettuare pause, nelle modalità e con le tempistiche appositamente previsti dal contratto di lavoro; c) Hanno la facoltà di effettuare pause e soste durante l'orario di lavoro;	B
4) Se il datore di lavoro ritiene che il lavoratore non abbia rispettato i termini dell'accordo di lavoro, quest'ultimo (lavoratore): a) Ha diritto di far valere le proprie ragioni, secondo le regole e le modalità appositamente previste dalla legge, giustificando la propria posizione sostanziale e dando la propria versione dei fatti; b) Ha il diritto di difendersi, ma soltanto mediante eccezioni processuali; c) Ha la facoltà di difendersi nelle opportune sedi di gestione del contenzioso;	A
5) Se il lavoratore subisce un infortunio durante il proprio turno e/o orario di lavoro: a) Il lavoratore ha la facoltà di continuare a lavorare, soltanto se il dolore gli risulta sopportabile; b) Qualora sia impossibilitato a proseguire la propria mansione, ha facoltà di richiedere una pausa ad hoc per verificare che le sue condizioni fisiche siano migliorate; c) Ha diritto ad interrompere il suo lavoro, informare il datore di lavoro e, se lo ritiene opportuno, sospendere l'attività lavorativa per recarsi in ospedale per i dovuti accertamenti;	C

<p>6) Il datore di lavoro ha l'obbligo:</p> <p>a) di informare il lavoratore affinché provveda ad effettuare la visita medica, prima di avviare il rapporto di lavoro;</p> <p>b) di sostenere, a proprie spese, la visita medica del lavoratore all'avvio del rapporto di lavoro, di norma almeno ogni anno, tramite il proprio medico competente;</p> <p>c) di corrispondere soltanto la retribuzione del lavoratore, spettando a quest'ultimo ogni altro costo "di lavoro" (compresa la visita medica di idoneità al lavoro);</p>	B
<p>7) Il datore di lavoro ha l'obbligo di far svolgere la visita medica al lavoratore impiegato presso la propria azienda:</p> <p>a) per verificarne l'idoneità psico-fisica a svolgere i lavori e le mansioni per le quali è stato assunto;</p> <p>b) per adempiere all'obbligo legale che prevede che il datore di lavoro sia sempre informato sullo stato di salute dei propri dipendenti;</p> <p>c) per agevolare il lavoratore ad adempiere all'obbligo legale di informare sempre il proprio datore di lavoro sul proprio stato di salute;</p>	A
<p>8) Nel caso ravvisi un illecito disciplinare, il datore di lavoro:</p> <p>a) Ha facoltà di irrogare il sanzionare al prestatore di lavoro secondo le modalità ritenute più opportune;</p> <p>b) Ha diritto ad irrogare la giusta sanzione al lavoratore, soltanto nelle modalità ritenute più idonee e, in ogni caso, sentito il parere degli esperti;</p> <p>c) Ha diritto di irrogare la sanzione adeguata alla tipologia di illecito commesso, purché appositamente previste all'interno del contratto collettivo o, quantomeno, individuale di lavoro, nelle modalità e secondo le procedure stabilite dalla normativa applicabile al rapporto di lavoro;</p>	C
<p>9) Durante l'orario di lavoro, il lavoratore:</p> <p>a) Ha la facoltà di far uso del cellulare soltanto per mettersi in contatto con le persone appartenenti al suo stretto nucleo familiare (moglie, figli, etc...);</p> <p>b) Ha diritto di usare il cellulare soltanto per ragioni di urgenza e di necessità o per eseguire la prestazione di lavoro e, comunque, nei limiti previsti dal proprio contratto di lavoro;</p> <p>c) Ha diritto di usare il cellulare per le proprie esigenze e nelle modalità che ritiene più opportune;</p>	B
<p>10) Le associazioni sindacali dei lavoratori (o Sindacati dei lavoratori) sono:</p> <p>a) Organizzazioni non riconosciute sui generis di diritto privato, che tutelano gli interessi dei lavoratori appartenenti ad una determinata categoria professionale;</p> <p>b) Organizzazioni di diritto pubblico che hanno la funzione di regolare i rapporti tra lavoratore e datore di lavoro, anche ricorrendo a strumenti di tutela giurisdizionale;</p> <p>c) Organizzazioni non riconosciute, sui generis e di diritto privato che tutelano gli interessi dei datori di lavoro appartenenti ad una determinata categoria imprenditoriale;</p>	A
<p>11) Al datore di lavoro:</p> <p>a) È sempre riconosciuta la facoltà di irrogare sanzioni al dipendente che commetta un illecito disciplinare;</p> <p>b) È riconosciuto il diritto-facoltà di irrogare le sanzioni adeguate al proprio dipendente, secondo le modalità e in misura proporzionale alla tipologia ed alla gravità dell'illecito disciplinare commesso, in ogni caso nell'ambito delle misure sanzionatorie previste dal contratto collettivo applicato al singolo rapporto di lavoro;</p> <p>c) È sempre obbligato ad irrogare sanzioni al dipendente che commetta un illecito disciplinare;</p>	B
<p>12) Per lavoratore subordinato si intende:</p> <p>a) Il lavoratore che esegue la propria opera in autonomia e senza vincolo di subordinazione con l'azienda.</p> <p>b) Il lavoratore che presta la propria attività lavorativa all'interno dell'azienda (o comunque per conto di essa) operando alle dipendenze e sotto la direzione dell'imprenditore;</p> <p>c) Il lavoratore che assume una posizione gerarchicamente inferiore a quella di un proprio collega, in genere in età matura;</p>	B
<p>13) Per contratto individuale di lavoro s'intende (genericamente):</p> <p>a) La fonte di regolazione del singolo rapporto di lavoro intercorrente tra lavoratore e datore di lavoro;</p> <p>b) Il contratto stipulato tra le associazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, applicabili al singolo rapporto di lavoro;</p> <p>c) Nessuna delle ipotesi precedenti;</p>	A
<p>14) Nell'ambito dell'organizzazione aziendale, con riferimento al rapporto con gli altri dipendenti, il prestatore di lavoro (ovvero, il singolo lavoratore):</p> <p>a) Si distingue in base alle proprie capacità lavorative ed alle proprie attitudini personali;</p> <p>b) Si distingue soltanto in base al livello di inquadramento, ma non anche in base alla mansione svolta;</p> <p>c) Si distingue e si caratterizza in base alla mansione svolta ed al livello di inquadramento attribuitogli dal CCNL applicato al rispettivo rapporto di lavoro o, in mancanza, dal livello attribuitogli dal contratto individuale di lavoro;</p>	C
<p>15) Per inquadramento del lavoratore s'intende:</p> <p>a) La procedura di individuazione delle capacità tecnico-operative dei lavoratori neo-assunti;</p> <p>b) Il giudizio del datore di lavoro sul lavoratore al termine della prova;</p> <p>c) La procedura (o anche il sistema) di classificazione gerarchica del lavoratore all'interno dell'azienda, di norma stabilito dal CCNL applicato dall'azienda, e determinato in base alla mansione effettivamente svolta nonché al grado di responsabilità, in tutto o in parte, dei complessi produttivi aziendali;</p>	C

<p>16) Con l'acronimo C.C.N.L., l'ordinamento si riferisce a:</p> <p>a) Contratto Collettivo Nazionale Logistica-Trasporti;</p> <p>b) Contratto Collettivo Nazionale di lavoro;</p> <p>c) Nessuna delle ipotesi precedenti;</p>	B
<p>17) Il contratto collettivo nazionale di lavoro:</p> <p>a) È stipulato, di norma, tra le associazioni sindacali rappresentative degli interessi dei lavoratori e dei datori di lavoro;</p> <p>b) È stipulato dal lavoratore medesimo e dal datore di lavoro;</p> <p>c) È stipulato dal governo italiano con le singole aziende;</p>	A
<p>18) All'interno dell'azienda di riferimento, i lavoratori si distinguono tra loro in base:</p> <p>a) ai risultati raggiunti alla fine di ogni chiusura trimestrale del bilancio aziendale;</p> <p>b) alle capacità tecnico-abilitative a svolgere mansioni anche di altri lavoratori del medesimo inquadramento;</p> <p>c) alle funzioni per le quali sono stati assunti ed alle mansioni svolte nell'ambito del ciclo produttivo aziendale;</p>	C
<p>19) Con il contratto di lavoro, il datore di lavoro ha l'obbligo:</p> <p>a) di pagare la retribuzione al lavoratore, ma solo in caso di raggiungimento degli obiettivi minimi pattuiti nel contratto di lavoro;</p> <p>b) di pagare la retribuzione;</p> <p>c) di pagare soltanto la retribuzione;</p>	B
<p>20) Il lavoratore si considera "subordinato" se:</p> <p>a) svolge la propria attività alle dipendenze e sotto la direzione del datore di lavoro;</p> <p>b) svolge la propria attività alle dipendenze del datore di lavoro, ma in regime di autonomia direttiva;</p> <p>c) Nessuna delle ipotesi precedenti;</p>	A
<p>21) Se un lavoratore viene assunto in prova:</p> <p>a) Il datore di lavoro ha l'obbligo di permettere al lavoratore di svolgere la prova;</p> <p>b) Il datore di lavoro ha la facoltà di permettere al lavoratore di svolgere la prova;</p> <p>c) Non è necessario che, nel periodo di prova, il lavoratore si comporti in maniera impeccabile;</p>	A
<p>22) Durante il periodo di prova, il lavoratore che non voglia proseguire il rapporto di lavoro:</p> <p>a) Ha diritto-facoltà di interrompere il periodo di prova, senza l'obbligo di dare alcun preavviso al datore di lavoro;</p> <p>b) Ha facoltà di interrompere preventivamente il rapporto di lavoro, ma deve dare preavviso;</p> <p>c) Non può interrompere preventivamente il rapporto di lavoro in virtù del principio generale per il quale, quando una cosa è cominciata, va portata a termine;</p>	A
<p>23) Terminata la prova, se superata:</p> <p>a) Il datore di lavoro ha l'obbligo di assumere il lavoratore alle condizioni previste dal contratto stipulato e assoggettato a prova;</p> <p>b) Il datore di lavoro non ha l'obbligo di assunzione del lavoratore;</p> <p>c) Il datore di lavoro ha la facoltà, se vuole, di assumere il lavoratore;</p>	A
<p>24) Nello svolgere la propria mansione di lavoro, il lavoratore ha l'obbligo di:</p> <p>a) usare la diligenza richiesta dalla natura della prestazione da lui dovuta;</p> <p>b) svolgere, oltre al proprio lavoro, anche il lavoro di altri colleghi che non siano in grado di portare a termine le rispettive mansioni;</p> <p>c) Nessuna delle ipotesi precedenti;</p>	A
<p>25) Nello svolgere la mansione di lavoro, il lavoratore:</p> <p>a) ha il dovere di cooperare con altri colleghi, ove necessario, per portare a termine il lavoro a lui richiesto;</p> <p>b) ha il diritto di rifiutare la collaborazione con altri colleghi, ai fini di un miglior perseguimento degli obiettivi richiesti;</p> <p>c) ha facoltà di collaborare con i propri colleghi ogni qualvolta lo ritenga strettamente necessario al fine di un miglior perseguimento degli obiettivi loro richiesti;</p>	A
<p>26) Con il pagamento della retribuzione, il datore di lavoro:</p> <p>a) Ha l'obbligo di consegnare la busta paga;</p> <p>b) Ha la facoltà di consegnare la busta paga;</p> <p>c) Ha l'obbligo di consegnare la busta paga, ma soltanto ove il lavoratore ne faccia esplicita richiesta scritta;</p>	A
<p>27) Con la consegna della busta paga, il datore di lavoro ha l'obbligo:</p> <p>a) di indicare soltanto la retribuzione percepita dal lavoratore;</p> <p>b) di indicare, oltre alla retribuzione, tutte le altre voci che la compongono, comprese le trattenute contributive e fiscali destinate agli enti previdenziali;</p> <p>c) Nessuna delle precedenti, in quanto il datore di lavoro non ha l'obbligo di consegnare la busta paga;</p>	B
<p>28) Una volta assunto, il lavoratore ha diritto:</p> <p>a) Di svolgere le sole mansioni alle quali è stato contrattualmente adibito;</p> <p>b) Di svolgere anche le mansioni di altri, qualora ritenga che non sappiano svolgerle;</p> <p>c) Di svolgere tutte le mansioni per le quali si ritiene idoneo allo svolgimento, a condizione che ne faccia espressa richiesta al datore di lavoro e dia giusta prova della sua capacità operativa;</p>	A

<p>29) Una volta assunto, il lavoratore:</p> <p>a) Entra a far parte dell'organizzazione aziendale, con un inquadramento specifico, per lo svolgimento di mansioni specifiche;</p> <p>b) Entra a far parte dell'organizzazione aziendale, ma senza un inquadramento specifico e senza essere adibito a mansioni determinate;</p> <p>c) Entra a far parte dell'organizzazione, acquisendo, col tempo, diritto ad una stabilità di inquadramento e di mansioni;</p>	A
<p>30) Una volta stipulato il contratto di lavoro, il datore di lavoro ha l'obbligo:</p> <p>a) di impiegare il lavoratore alle sole mansioni per le quali è stato assunto;</p> <p>b) di impiegare il lavoratore in tutte le mansioni che ritenga opportune;</p> <p>c) di impiegare il lavoratore alle sole mansioni per le quali è stato assunto, salvo l'esercizio legittimo del potere di demansionamento;</p>	A
<p>31) Qualora il lavoratore venga impiegato per molti anni nella medesima mansione, quest'ultimo:</p> <p>a) Ha diritto ad impiegare un minor impegno nello svolgimento della prestazione, soprattutto qualora abbia acquisito una certa esperienza;</p> <p>b) Ha l'obbligo, anche qualora abbia acquisito una certa esperienza e sicurezza, di svolgere la propria attività con la massima attenzione e diligenza;</p> <p>c) Ha diritto a non essere licenziato;</p>	B
<p>32) Una volta assunto, il datore di lavoro ha diritto di adibire il lavoratore a differenti mansioni?</p> <p>a) No, mai.</p> <p>b) Sì, sempre.</p> <p>c) Sì, ma solo nei casi e modi previsti dalla legge e comunque nel rispetto della normativa.</p>	C
<p>33) Il datore di lavoro può adibire il lavoratore allo svolgimento di mansioni inferiori?</p> <p>a) No, in nessun caso.</p> <p>b) Sì, in ogni caso.</p> <p>c) Sì, qualora le esigenze organizzative e di riassetto aziendale lo richiedano, purché nell'ambito di appartenenza della medesima categoria di inquadramento.</p>	C
<p>34) Il datore di lavoro può assegnare il lavoratore a mansioni superiori?</p> <p>a) No, in nessun caso.</p> <p>b) Sì, in ogni caso.</p> <p>c) Sì, tramite apposito atto di promozione che comporta anche l'adeguamento della retribuzione.</p>	C
<p>35) Se il datore di lavoro sceglie cambiare mansione ad un proprio lavoratore, è obbligato ad informarlo?</p> <p>a) No, mai.</p> <p>b) Sì, ma solo se il lavoratore ha rilasciato il consenso ad essere preavvisato nel contratto di lavoro.</p> <p>c) Sì, sempre.</p>	C
<p>36) Se il datore di lavoro sceglie di mutare mansione al proprio lavoratore, deve formarlo?</p> <p>a) No, mai.</p> <p>b) Sì, ma solo se strettamente necessario e comunque non eccessivamente dispendioso;</p> <p>c) Sì, sempre, soprattutto in relazione a mansioni da lui mai svolte prima.</p>	C
<p>37) Il lavoratore ha diritto di sottrarsi all'obbligo di formazione?</p> <p>a) No, ha l'obbligo di adempiervi.</p> <p>b) Sì, in ogni caso.</p> <p>c) Sì, ma solo se garantisce di provvedervi in autonomia, privatamente.</p>	A
<p>38) Se il datore di lavoro assegna ulteriori mansioni al lavoratore, che determinano un aumento delle responsabilità e del livello di inquadramento e/o della categoria legale, quest'ultimo ha diritto ad un adeguamento di retribuzione?</p> <p>a) Sì, a condizione che l'importo lordo non superi il 20% in più della retribuzione già corrisposta;</p> <p>b) Sì, se si tratta di ipotesi disciplinata dal CCNL applicato o dal contratto di lavoro;</p> <p>c) Sì, ma solo previo accordo del datore di lavoro;</p>	B
<p>39) Il datore di lavoro può prevedere aumenti salariali oltre alle ipotesi tassativamente previste dal CCNL?</p> <p>a) Sì, rientra nelle facoltà datoriali;</p> <p>b) No, in quanto il datore di lavoro ha l'obbligo di applicare il medesimo trattamento retributivo ad ogni lavoratore;</p> <p>c) No, in quanto ipotesi non consentita dalla legge;</p>	A
<p>40) Il lavoratore può rifiutare l'assegnazione a mansioni superiori?</p> <p>a) No, in nessun caso;</p> <p>b) Sì, con l'assenso del datore di lavoro;</p> <p>c) Sì, ove ricorrano le condizioni ed i presupposti previsti dalla legge;</p>	C
<p>41) Il lavoratore può essere trasferito?</p> <p>a) Sì, ogni qualvolta sussista l'interesse al trasferimento da parte del datore di lavoro;</p> <p>b) No, in nessun caso;</p> <p>c) Sì, purché sussistano i requisiti e le condizioni previste dalla legge;</p>	C
<p>42) Se il lavoratore viene trasferito, ha diritto ad una comunicazione preventiva?</p> <p>a) Sì, in ogni caso;</p> <p>b) No, in nessun caso, in quanto trattasi di decisione datoriale;</p> <p>c) No, il lavoratore ha l'obbligo di rispettare le direttive aziendali;</p>	A

43) Il lavoratore trasferito può rifiutare il trasferimento? a) Sì, in ogni caso; b) Sì, qualora il trasferimento della sede di lavoro superi il limite previsti dalla legge; c) No, in nessun caso;	B
44) Ai fini del trasferimento, il lavoratore dev'essere automunito? a) Sì, in ogni caso; b) No, in quanto il possesso dell'auto da parte del lavoratore non costituisce fatto rientrante nelle prerogative datoriali; c) Sì, in quanto requisito necessario ed indispensabile;	B
45) Il rifiuto al trasferimento da parte del lavoratore può costituire causa di licenziamento? a) Sì, in astratto è configurabile; b) Sì, in quanto, ai fini del licenziamento, occorre il mero dissenso al trasferimento; c) No, in quanto la volontà di trasferirsi dalla propria sede di lavoro non costituisce causa di per sé idonea e sufficiente ai fini del licenziamento;	A
46) Nello svolgimento della propria mansione, il lavoratore deve adempiere agli obblighi di: a) diligenza, fedeltà e correttezza; b) al solo obbligo di fedeltà; c) al solo obbligo di diligenza;	A
47) Qualora il lavoratore divulghi, ad altro imprenditore, informazioni riservate relative al know how dell'azienda presso la quale è impiegato, cosa viola? a) L'obbligo di fedeltà; b) L'obbligo di correttezza; c) L'obbligo di diligenza;	A
48) Qualora il lavoratore non esegua esattamente la prestazione alla quale è adibito, cosa viola? a) L'obbligo di fedeltà; b) L'obbligo di correttezza; c) L'obbligo di diligenza;	C
49) Qualora il lavoratore riferisca a terzi fatti non veritieri ovvero ingiuriosi relativi al proprio datore di lavoro, cosa viola? a) L'obbligo di fedeltà; b) L'obbligo di correttezza; c) L'obbligo di diligenza;	B
50) Durante il periodo di impiego alle dipendenze del datore di lavoro, il lavoratore ha l'obbligo di fedeltà verso quest'ultimo? a) Sì, in ogni caso; b) Sì, soltanto nei casi e nelle modalità previste dalla legge; c) Sì, qualora il datore di lavoro mantenga un comportamento meritevole di fiducia per tutta la durata del rapporto di lavoro;	A
51) Il lavoratore al quale sia ingiustamente attribuito il compimento di un illecito disciplinare, a quali strumenti di tutela può ricorrere? a) Fare ricorso, qualora lo ritenga opportuno, al giudice del lavoro competente; b) Svolgere le proprie mansioni con minore diligenza; c) Agire in autotutela, nei termini e con le modalità che ritenga più opportune;	A
52) Il lavoratore che venga sottoposto ad un procedimento penale per furto a danni di terzi, diversi dal datore di lavoro, può essere licenziato da quest'ultimo? a) Sì, il datore di lavoro è tenuto a procedere al licenziamento del lavoratore; b) No, in quanto, a prescindere dall'esito del procedimento penale, il furto commesso a danno di terzi, diversi dal datore di lavoro, non rileva ai fini del licenziamento; c) Sì, qualora il datore di lavoro valuti che le prove a danno del lavoratore siano fondate e, in ogni caso, qualora ritenga che il rapporto di fiducia si sia irrimediabilmente compromesso;	C
53) Il lavoratore sottoposto ad un procedimento penale di furto e, a causa di ciò, venga licenziato, ha diritto di impugnare il licenziamento? a) Sì, in ogni caso. b) No, in quanto il licenziamento trova giustificazione nella mera accusa presentata da parte del procuratore della Repubblica; c) Sì, tuttavia soltanto nei casi in cui riesca a valersi di testimonianze che ne garantiscano l'affidabilità;	A
54) Il lavoratore sottoposto ad un procedimento penale di furto può far valere le sue ragioni? a) Sì, ricorrendo al giudice; b) No, salvo nei casi e nelle modalità previste dalla legge; c) Sì, pur non costituendo, la difesa, un diritto del lavoratore;	A
55) Una volta cessato il rapporto di lavoro, il lavoratore ha l'obbligo di comportarsi secondo i canoni di correttezza e diligenza nei confronti del suo precedente datore di lavoro? a) Sì, in ogni caso; b) Sì, ma solo in determinata circostanza previste dalla legge; c) No, in quanto non necessario vista la cessazione del rapporto.	A

56) Una volta cessato il rapporto di lavoro, qualora il dipendente intraprenda un'attività d'impresa nel medesimo settore produttivo, deve rispettare la normativa in materia di divieto di concorrenza? a) Sì, in ogni caso; b) Sì, ove sia stato stipulato in precedenza apposito patto di non concorrenza; c) No, in quanto non necessario vista la cessazione del rapporto;	A
57) Il lavoratore che violi gli obblighi di divieto di concorrenza può essere chiamato a rispondere dei danni nei confronti del proprio ex datore di lavoro? a) Sì, se il datore di lavoro prova il danno; b) Sì anche se il datore di lavoro non prova il danno; c) No, in quanto il carattere concorrenziale è insito nella logica di mercato;	A
58) In fase di regolazione del rapporto contrattuale è data facoltà alle parti (datore di lavoro e lavoratore) di stipulare apposito patto di non concorrenza? a) Sì, in quanto è un'ipotesi espressamente disciplinata dal Codice civile; b) Sì, pur non essendo un'ipotesi espressamente disciplinata dal Codice civile; c) No, in quanto espressamente vietato dal Codice civile;	A
59) Il datore di lavoro può vietare al lavoratore di lavorare per altre azienda che svolgono la medesima attività? a) No, in quanto è espressamente vietato dalla legge; b) Sì, purché nel rispetto dei criteri e dei principi posti dalla normativa anticoncorrenziale; c) Sì, in ogni caso;	B
60) Il lavoratore ha diritto di svolgere la propria mansione entro limiti di orario prestabiliti e predeterminati contrattualmente? a) No, in quanto ciò non costituisce un espresso diritto del lavoratore; b) Sì, in quanto ciò costituisce un espresso diritto del lavoratore; c) Sì, ma soltanto se sussistano i presupposti previsti dalla legge;	B
61) Il lavoratore ha diritto alla stabilità e al mantenimento dell'orario di lavoro predeterminato contrattualmente? a) Sì, in quanto ciò costituisce un espresso diritto del lavoratore; b) No, in quanto è espressamente previsto dalla legge in capo al datore di lavoro lo ius variandi; c) Sì, pur non costituendo un espresso diritto del lavoratore;	A
62) Il lavoratore può svolgere la propria attività lavorativa anche oltre l'orario di lavoro ordinario? a) Sì, in quanto costituisce fattispecie di lavoro straordinario; b) No, in quanto espressamente vietato dalla legge; c) Sì, qualora lo voglia, e comunque rinunciando a ogni emolumento di natura straordinaria.	A
63) Per le ore di lavoro straordinario, il lavoratore ha diritto a percepire una maggiore retribuzione? a) No, in quanto lo svolgimento di prestazioni lavorative straordinarie rappresenta una scelta esclusiva per il lavoratore; b) Sì, nelle forme e nei limiti previsti dalla legge dal CCNL applicato o, in mancanza, dal contratto di lavoro individuale; c) No, in quanto espressamente vietato dalla legge.	B
64) Per le prestazioni di lavoro di natura straordinaria il lavoratore: a) Ha diritto di ricevere la retribuzione corrispondente; b) non ha diritto a ricevere alcun compenso aggiuntivo; c) Ha diritto a ricevere la retribuzione e all'indicazione in busta paga delle ore di straordinario svolte e del relativo costo di esse.	C
65) Con quali forme o modalità vengono retribuite le prestazioni di natura straordinaria? a) Mediante busta paga con corrispondente voce riferita al lavoro straordinario, ; b) Tramite busta paga ma senza relativa voce; c) Tramite apposita busta paga riferita al solo lavoro straordinario.	A
66) Sono ammesse ipotesi di lavoro notturno? a) Sì, pur non essendo ipotesi espressamente disciplinata dal codice civile b) No in quanto fattispecie espressamente vietata dal codice civile; c) Sì, in quanto fattispecie espressamente regolata dal Codice civile;	C
67) In caso di lavoro notturno, il lavoratore ha diritto ad una retribuzione ulteriore e maggiorata per il turno di notte? a) Sì certo come previsto da contratto collettivo; b) No, già prende abbastanza; c) Sì, ma di solito il datore di lavoro non lo paga;	A
68) In quale fonte normativa viene regolata nel dettaglio l'indennità di lavoro notturno? a) C.C.N.L.; b) Costituzione; c) Codice civile;	A

<p>69) Tra le ipotesi proposte, qual è la differenza sostanziale che intercorre tra il contratto di lavoro individuale ed il contratto collettivo nazionale di lavoro?</p> <p>a) Il primo si applica al singolo rapporto di lavoro; il secondo si applica a tutti i rapporti di lavoro della medesima tipologia, che siano stipulati da un determinato imprenditore che abbia scelto di applicarlo, a regolazione dei rapporti di lavoro con i propri dipendenti.</p> <p>b) Il primo disciplina gli aspetti essenziali del rapporto; il secondo soltanto gli aspetti eventuali.</p> <p>c) Il primo trova applicazione in ogni sua parte; il secondo trova applicazione allorquando ciò esprima una volontà espressa delle parti.</p>	A
<p>70) Tra le ipotesi proposte, qual è la differenza sostanziale che intercorre tra il contratto collettivo nazionale ed il contratto di lavoro individuale?</p> <p>a) si tratta di contratti autonomi e distinti, che appartengono a livelli normativi differenti rispetto alla disciplina del singolo rapporto di lavoro.</p> <p>b) rappresentano documenti relativi ad un unico atto legislativo.</p> <p>c) rappresentano rapporti differenti, in quanto stipulati da parti differenti.</p>	A
<p>71) In quali giorni della settimana il lavoratore ha diritto ad astenersi legittimamente dallo svolgimento della prestazione (giorno c.d. di riposo)?</p> <p>a) nella sola giornata della domenica;</p> <p>b) nei giorni scelti dal datore di lavoro in sede di organizzazione e stabilizzazione del ciclo produttivo aziendale, in base alle proprie esigenze produttive;</p> <p>c) nella sola giornata del sabato;</p>	B
<p>72) Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale?</p> <p>a) Sì, in quanto fattispecie appositamente disciplinata dal Codice civile;</p> <p>b) No, pur essendo fattispecie appositamente disciplinata dal Codice civile;</p> <p>c) No, non essendo fattispecie appositamente disciplinata dal Codice civile;</p>	A
<p>73) Il lavoratore dipendente ha diritto a conoscere anticipatamente il periodo nel quale potrà esercitare il proprio diritto alle ferie?</p> <p>a) Sì, in quanto pretesa inerente alla fattispecie del diritto alle ferie;</p> <p>b) No, in quanto pretesa non inerente alla fattispecie del diritto alle ferie;</p> <p>c) Sì, in quanto condizione imprescindibile all'esercizio del diritto alle ferie;</p>	A
<p>74) Il lavoratore ha diritto alle ferie?</p> <p>a) Sì, in quanto fattispecie appositamente disciplinata dal Codice civile;</p> <p>b) No, pur essendo fattispecie appositamente disciplinata dal Codice civile;</p> <p>c) No, non essendo fattispecie appositamente disciplinata dal Codice civile;</p>	A
<p>75) Durante quale periodo dell'anno il lavoratore può esercitare il proprio diritto alle ferie?</p> <p>a) Soltanto nel mese di agosto;</p> <p>b) Nel periodo da lui stesso scelto in fase di negoziazione del contratto di lavoro;</p> <p>c) Nel periodo predeterminato dall'imprenditore in relazione alle esigenze produttive o, in generale, dai contratti collettivi, tenuto conto, ove possibile, anche delle richieste/esigenze del singolo lavoratore;</p>	C
<p>76) È possibile affermare che il lavoratore sia titolare, in generale, di un potere negoziale di rinunciare al proprio diritto alle ferie?</p> <p>a) Sì, in quanto ogni diritto è rinunciabile;</p> <p>b) Sì, pur essendo i diritti, di norma, irrinunciabili;</p> <p>c) No, il diritto alle ferie non è rinunciabile dal singolo lavoratore, essendo riconosciuto a quest'ultimo soltanto il potere-facoltà di non esercitarlo;</p>	C
<p>77) Da quale soggetto viene determinato il periodo di tempo utile nel quale i lavoratori possono esercitare il proprio diritto alle ferie?</p> <p>a) Il lavoratore;</p> <p>b) Il datore di lavoro;</p> <p>c) Entrambi;</p>	B
<p>78) Il periodo in cui il lavoratore può andare in ferie è stabilito:</p> <p>a) Dal datore di lavoro;</p> <p>b) Dal lavoratore;</p> <p>c) Da terzi soggetti che soddisfino i requisiti di imparzialità;</p>	A
<p>79) I giorni di ferie spettanti al singolo lavoratore sono determinati e dipendono:</p> <p>a) dal contratto di lavoro e, nello specifico, dall'inquadramento del lavoratore;</p> <p>b) dalla sola volontà del datore di lavoro;</p> <p>c) dalla concorrente volontà del lavoratore e del datore di lavoro;</p>	A
<p>80) Durante il periodo di ferie il lavoratore mantiene il diritto alla retribuzione?</p> <p>a) Sì, in quanto diritto irrinunciabile;</p> <p>b) Sì, pur essendo diritto rinunciabile;</p> <p>c) Sì, anche se si tratta di diritto irrinunciabile;</p>	A
<p>81) Durante il periodo di ferie, la retribuzione:</p> <p>a) Si accresce in misura non inferiore al 10%;</p> <p>b) Si accresce in misura non superiore al 10%;</p> <p>c) Si accresce nella misura e secondo i criteri e principi previsti dall'accordo collettivo applicato in materia nonché dal contratto individuale di lavoro;</p>	C

82) Il lavoratore deve essere informato con un congruo anticipo con riguardo al periodo nel quale può usufruire delle ferie? a) Sì, in quanto obbligo appositamente previsto dalla legge in capo al datore di lavoro. b) Sì, pur non costituendo un obbligo appositamente previsto dalla legge in capo al datore di lavoro; c) No, pur essendo di norma previsti in capo al datore di lavoro precisi obblighi informativi;	A
83) Conoscere con congruo anticipo la predeterminazione del periodo utile per poter usufruire delle ferie rappresenta per il datore di lavoro: a) Uno specifico obbligo di legge; b) Una facoltà all'uso esercitabile; c) Un diritto di norma non esercitabile;	A
84) Il datore di lavoro ha l'obbligo di comunicare al lavoratore il periodo utile per poter esercitare il diritto alle ferie? a) Sì, in quanto si tratta di obbligo espressamente prescritto dalla legge; b) No, in quanto si tratta più di una facoltà che di un vero e proprio obbligo; c) Sì, pur non essendo un obbligo espressamente prescritto della legge;	A
85) In caso di infortunio sul luogo di lavoro, il lavoratore ha diritto al mantenimento della retribuzione? a) Sì, in quanto trattasi di una condizione imprescindibile ai fini dell'adempimento dell'obbligo legale di provvedere alle cure mediche; b) Sì, in quanto corollario del più ampio diritto alla retribuzione da lavoro; c) No, in quanto ipotesi non espressamente prevista è disciplinata dal Codice civile;	B
86) L'infortunio sul lavoro rappresenta: a) Un'interruzione della capacità a svolgere la propria mansione, causa danno cagionato da urto esterno con materiale presente in azienda ovvero nell'agire, in orario di lavoro, per lo svolgimento delle mansioni assegnate; b) Un evento materiale lesivo cagionato dal lavoratore in servizio a danno di terzi; c) Un'ipotesi di giusta causa del licenziamento;	A
87) Qualora sia infortunato o malato, al lavoratore spetta, oltre alla retribuzione ordinaria, anche un'indennità apposita per la malattia o per l'infortunio? a) Sì, in quanto trattasi di fattispecie appositamente prevista dalla normativa lavoristica; b) No, in quanto trattasi di fattispecie non regolabile in sede contrattazione collettiva;; c) Sì, pur non essendo fattispecie regolabile in sede di contrattazione collettiva;	A
88) Con riferimento alle ipotesi di gravidanza o di puerperio, il trattamento giuridico è in generale equiparato a quello delle ipotesi di infortunio o malattia? a) Sì, pur non essendo fattispecie espressamente regolate e previste dal Codice civile; b) Sì, in quanto fattispecie espressamente regolate dal Codice civile nonché dalle leggi speciali, salva in ogni caso la presenza di una normativa di dettaglio peculiare per i singoli istituti c) No, in quanto non trattasi di fattispecie espressamente regolate e previste dal Codice civile;	B
89) Le ipotesi della gravidanza o del puerperio possono costituire cause legittime di licenziamento? a) No, in nessun caso in quanto fattispecie espressamente disciplinate e tutelate dall'ordinamento; b) Sì, qualora ricorrano i presupposti ed i requisiti previsti dalla legge; c) Sì, pur non ricorrendo i presupposti ed i requisiti previsti dalla legge;	A
90) Nelle ipotesi di gravidanze plurime, nell'ambito del medesimo rapporto di lavoro, è fatto divieto al datore di lavoro di procedere a licenziamento del lavoratore/della lavoratrice coinvolto/a? a) Sì, in quanto fattispecie espressamente vietata dall'ordinamento; b) Sì, ma solo qualora ricorrano i presupposti ed i requisiti previsti dalla legge; c) Sì, pur non ricorrendo i presupposti ed i requisiti previsti dalla legge;	A
91) Per quanto tempo il lavoratore può validamente astenersi dal prestare la propria mansione di lavoro per cause di infortunio, malattia, gravidanza senza rischiare di incorrere nella sanzione del licenziamento? a) Per il periodo di un anno; b) Per il periodo di un anno e sei mesi; c) In relazione al periodo di comportamento espressamente previsto dalla legge e disciplinato dal CCNL applicato al singolo contratto di lavoro;	C
92) Il periodo di comportamento consiste in: a) periodo massimo di assenza dal lavoro per cause di malattia, infortunio, gravidanza e puerperio superato il quale il datore di lavoro può, ove ritenga, procedere al licenziamento del lavoratore assente; b) periodo minimo di assenza dal lavoro per cause di malattia, infortunio, gravidanza e puerperio; c) periodo intenso di attività lavorativa;	A
93) Se il lavoratore risulta eccessivamente assente per cause di infortunio e malattia, quest'ultimo può rischiare il licenziamento? a) Sì, qualora vi sia il superamento del periodo di comportamento; b) No, in quanto si tratta di ipotesi non espressamente previste dalla legge in materia di licenziamento; c) No, pur trattandosi di fattispecie appositamente prevista dal CCNL applicato;;	A

<p>94) Il datore di lavoro può procedere al licenziamento del proprio dipendente infortunato/malato per eccessiva assenza?</p> <p>a) Sì, ove qualora l'astensione dal prestare il proprio lavoro si protragga per un lasso di tempo tale da superare il periodo di comporto;</p> <p>b) No, in quanto il lavoratore ha diritto di riprendere la prestazione lavorativa soltanto una volta che sia guarito dall'infortunio o dalla malattia;</p> <p>c) No, in quanto trattasi di ipotesi non espressamente prevista dalla normativa;</p>	A
<p>95) La lavoratrice in stato di gravidanza:</p> <p>a) può continuare a prestare il proprio lavoro, ma il datore di lavoro non può obbligarla;</p> <p>b) può continuare a prestare il proprio lavoro ed il datore di lavoro ha l'obbligo di fargliene esplicita richiesta;</p> <p>c) in generale, la gravidanza non osta all'attività lavorativa ed è dunque diritto della donna a continuare a lavorare durante la gravidanza, comunque sotto controllo e prescrizione medica ed in ogni caso senza obbligo da parte del datore di lavoro;</p>	C
<p>96) Chi stabilisce il periodo massimo di assenza per cause di malattia e infortunio?</p> <p>a) Il contratto collettivo nazionale applicato nel caso concreto;</p> <p>b) Il datore di lavoro;</p> <p>c) Il lavoratore;</p>	A
<p>97) Qualora il datore di lavoro decida di procedere al licenziamento del lavoratore malato/infortunato, egli ha l'obbligo di comunicare preventivamente al lavoratore la prossima scadenza del periodo di comporto?</p> <p>a) Sì, nello specifico il datore di lavoro ha l'obbligo di comunicare al lavoratore che sta per scadere il periodo di comporto e che, al termine di esso, il contratto di lavoro si risolverà;</p> <p>b) No, perché il datore di lavoro non può licenziare il lavoratore in malattia;</p> <p>c) No, perché il datore di lavoro può licenziare quando vuole il lavoratore;</p>	A
<p>98) Il datore di lavoro che voglia licenziare il lavoratore per superamento del periodo di comporto:</p> <p>a) Ha l'obbligo di inviare al lavoratore soltanto la lettera di licenziamento;</p> <p>b) Ha l'obbligo, contestualmente alla volontà di licenziare, di indicare preventivamente la data di scadenza del periodo di comporto, avvisando il lavoratore;</p> <p>c) Ha il diritto di licenziare il lavoratore e poi, solo successivamente, ha l'obbligo di rammentare al dipendente dell'intervenuta scadenza del periodo di comporto.</p>	B
<p>99) Nell'ipotesi di trasferimento di azienda, il lavoratore assunto dal primo imprenditore c.d. cedente, ha diritto a conservare il posto di lavoro nei confronti del secondo, c.d. cessionario?</p> <p>a) Sì;</p> <p>b) No;</p> <p>c) Non sempre;</p>	A
<p>100) Il trasferimento di azienda comporta:</p> <p>a) Il trasferimento da un imprenditore all'altro sia dei beni strumentali di un'azienda sia rapporti di lavoro in essere con i dipendenti dell'azienda alla quale si è subentrati;</p> <p>b) Il trasferimento da un imprenditore all'altro solo dei beni strumentali;</p> <p>c) Il trasferimento da un imprenditore all'altro solo dei rapporti di lavoro in essere con i dipendenti;</p>	A
<p>101) Nell'ipotesi di trasferimento d'azienda, il lavoratore che vanta dei crediti verso l'imprenditore c.d. vedente mantiene il proprio diritto di credito anche nei confronti del cessionario?</p> <p>a) Sì;</p> <p>b) No;</p> <p>c) Soltanto a determinate condizioni;</p>	A
<p>102) Nell'ipotesi di trasferimento d'azienda, in caso di crediti nei confronti dell'imprenditore cedente, il nuovo imprenditore (c.d. cessionario) è responsabile:</p> <p>a) In via solidale con il precedente imprenditore (c.d. cedente);</p> <p>b) In via esclusiva;</p> <p>c) Non è responsabile in quanto il trasferimento d'azienda non comporta un subentro sul lato soggettivo passivo da parte dell'imprenditore cessionario;</p>	A
<p>103) Il trasferimento d'azienda costituisce causa legittima di licenziamento del personale dell'impresa cedente?</p> <p>a) No, in quanto fattispecie espressamente vietata dall'ordinamento;</p> <p>b) No, pur non essendo una fattispecie espressamente vietata dall'ordinamento;</p> <p>c) Sì, soltanto ove ricordano determinate condizioni;</p>	A
<p>104) Il trasferimento d'azienda non costituisce una causa legittima di licenziamento:</p> <p>a) Vero</p> <p>b) Falso</p> <p>c) Vero perché lo esclude espressamente la legge,</p>	C
<p>105) Il datore di lavoro ed il lavoratore possono rinunciare reciprocamente ai diritti ed agli obblighi, che l'ordinamento non prescrive come irrinunciabili, derivanti dal contratto di lavoro?</p> <p>a) Sì, tramite apposito contratto di transazione;</p> <p>b) No, perché i diritti sono tutti irrinunciabili;</p> <p>c) Sì, ma soltanto su iniziativa del datore di lavoro;</p>	A

106) I diritti e gli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro, che siano per legge rinunciabili, possono essere transatti dalle parti? a) Sì; b) No; c) No, in quanto la transazione consiste in una fattispecie vietata dall'ordinamento;	A
107) Che cosa sono i contributi? a) Sono obbligazioni derivanti dal semplice rapporto di lavoro; b) Sono dazioni di denaro di natura facoltativa; c) Sono dazioni di denaro di natura obbligatoria mie contro degli enti pubblici non economici;	A
108) A quale/quali soggetti istituzionali vanno versati i contributi da lavoro dipendente? a) Agli enti pubblici di previdenza e di assistenza; b) Agli enti ed alle fondazioni private; c) Al governo;	A
109) Che cos'è l'INPS? a) Una fondazione privata di diritto pubblico; b) Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale; c) Un settore dipartimentale del governo centrale;	B
110) Che cos'è l'INAIL: a) Una fondazione privata; b) Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro; c) Un settore dipartimentale del Ministero della Difesa;	B
111) Chi ha l'obbligo di pagare i contributi? a) Il lavoratore, per la parte cui è obbligato per legge; b) Il datore di lavoro, interamente; c) Né il lavoratore né il datore di lavoro;	A
112) Chi ha l'obbligo di versare i contributi? a) Il datore di lavoro, interamente; b) Il lavoratore, per la parte di competenza; c) Né il lavoratore né il datore di lavoro;	A
113) Il versamento dei contributi consiste: a) Nel pagamento dei contributi; b) Nell'operazione di trasferimento di denaro agli enti pubblici, in qualità di sostituto di imposta, da parte del datore di lavoro, in veste di sostituto di imposta; c) Nel pagamento dei solo contributi facoltativi;	B
114) Il datore di lavoro ha l'obbligo di versare i contributi nell'interesse e per conto del proprio dipendente? a) Sì, in quanto obbligo espressamente previsto dalla legge; b) No; c) No, in quanto non si tratta di obbligo previsto espressamente dalla legge;;	A
115) Il lavoratore ha l'obbligo di pagare i contributi? a) Sì, in quanto obbligo espressamente previsto dalla legge; b) No; c) No, in quanto non si tratta di obbligo previsto espressamente dalla legge;; ;	A
116) Che cos'è ed in cosa consiste il sistema previdenziale ed assistenziale? a) L'insieme di enti e procedure previste dalla legge italiana per la gestione, l'acquisizione e l'organizzazione dei flussi economici derivanti dal pagamento e relativo versamento dei contributi per svolgere le prestazioni di assistenza e di previdenza nei confronti degli aventi diritto; b) L'insieme di tutti gli enti di natura privata; c) L'insieme di tutti gli enti di natura pubblica e non economica;	A
117) Il lavoratore ha diritto alla pensione? a) No; b) Sì, ma non si tratta di un diritto bensì di una facoltà; c) Sì, in base ai contributi pagati nonché in forza di altre condizioni previste dalla legge;	C
118) Il lavoratore ha diritto ad una pensione di almeno 1000 euro? a) Sì; b) No, in quanto è la legge a prevedere l'ammontare spettante ad ogni lavoratore; c) No, perché dev'essere almeno di 1500 euro dal 2021;	B
119) Il lavoratore ha diritto all'assistenza in caso di infortunio o malattia? a) No. b) No, salvo che in determinati e specifici casi; c) Sì in quanto espressamente previsto dalla legge;	C
120) Se il datore di lavoro omette il versamento dei contributi al lavoratore, quest'ultimo ha diritto comunque alla pensione e/o all'assistenza economica da parte degli Enti previdenziali ed assistenziali? a) Sì, se la legge non prevede diversamente; b) No; c) No, pur essendo espressamente previsto dalla legge;	A

121) La pensione e l'assistenza in caso di infortunio o malattia rappresentano: a) Diritti-istituti che appartengono ad ogni lavoratore; b) Diritti-istituti che appartengono ad ad ogni datore di lavoro; c) Posizioni giuridiche differenti e distinte dal diritto e dalla facoltà;	A
122) La prestazione dovuta dall'INPS o dall'INAIL consiste: a) Nel sostegno ed aiuto psicologico al lavoratore; b) Nella cura e nel sostegno economico al lavoratore; c) Nel pagamento di una somma di denaro;	C
123) Se il lavoratore è assunto a tempo indeterminato, il datore di lavoro può recedere dal contratto di lavoro? a) Sì, nei casi e modi previsti dalla legge; b) Sì, in ogni caso; c) No;	A
124) Se il lavoratore è assunto a tempo determinato, il datore di lavoro può recedere dal contratto di lavoro? a) No, se non per giusta causa; b) Sì, è un suo diritto; c) Sì, ma a determinate condizioni;	A
125) Se è assunto a tempo determinato, il lavoratore può dimettersi prima della scadenza? a) Sì, è un suo diritto; b) No, salvo giusta causa; c) Sì, ma a determinate condizioni;	B
126) Esclusa l'ipotesi del recesso per giusta causa, il lavoratore che viene licenziato ha diritto al preavviso? a) Sì, in quanto è previsto appositamente dalla legge; b) No, pur essendo espressamente previsto dalla legge;; c) No;	A
127) In caso di licenziamento, l'obbligo di preavviso può essere sostituito dalla corresponsione di una specifica indennità? a) Sì, con la corresponsione dell'indennità di preavviso; b) No, in quanto l'obbligo di preavviso non può essere sostituito da una somma di denaro; c) No, in quanto il recesso non è mai soggetto all'obbligo di preavviso;	A
128) Il datore di lavoro che voglia recedere dal contratto di lavoro a tempo determinato può farlo legittimamente? a) No; b) Sì; c) No, salva la sola ipotesi della giusta causa;	C
129) In caso di licenziamento, il datore di lavoro ha l'obbligo di preavvisare al lavoratore assunto a tempo indeterminato della volontà di procedere in tal senso? a) Sì, salva l'ipotesi della giusta causa; b) No; c) No, neppure in una ipotesi di giusta causa;	A
130) Ci sono delle ipotesi in cui il datore di lavoro non abbia l'obbligo di dare preavviso al lavoratore dal cui contratto abbia intenzione di recedere anzitempo? a) La sola giusta causa; b) La giusta causa ed il giustificato motivo oggettivo; c) Il giustificato motivo soggettivo;	A
131) Se il datore di lavoro non dà il preavviso, nelle ipotesi in cui è obbligato, a cosa ha diritto il lavoratore? a) A nulla; b) All'indennità di sostituzione del preavviso; c) Alla reintegra;	B
132) Se il licenziamento viene dichiarato illegittimo, il lavoratore a cosa ha diritto? a) Al risarcimento del danno e, nei casi previsti dalla legge, alla reintegra; b) Alla reintegra e, nei casi previsti dalla legge, al risarcimento del danno; c) Sempre e solo al risarcimento del danno;	A
133) Il lavoratore licenziato ingiustamente ha diritto alla reintegra nel posto di lavoro? a) Sì, nei casi previsti dalla legge; b) No mai; c) No, ha diritto solo al risarcimento del danno;	A
134) In cosa consiste l'indennità di preavviso? a) Somma di denaro dalla funzione sostitutiva dei giorni di preavviso che sarebbero dovuti al lavoratore prima che il recesso datoriale produca i relativi effetti giuridici; b) Una specifica voce presente in busta paga che concorre alla formazione dell'emolumento mensilmente corrisposto; c) Nessuna delle ipotesi precedenti;	A

135) Il lavoratore licenziato per motivo discriminatorio, a cosa ha diritto? a) Alla sola reintegra; b) Al solo risarcimento del danno; c) Alla reintegra ed al risarcimento del danno;	C
136) Il datore di lavoro può licenziare il lavoratore per motivo discriminatorio? a) No, in quanto motivo espressamente vietato dalla legge; b) Sì, se il motivo è fondato; c) No, pur non essendo motivo espressamente vietato dalla legge;;	A
137) Il lavoratore licenziato per motivo discriminatorio ha diritto alla reintegrazione nel posto di lavoro? a) Sì, in ogni caso; b) Sì, ma solo in alcuni casi; c) No, egli ha diritto solo al risarcimento del danno;	A
138) In ipotesi di licenziato per ragioni di orientamento sessuale che fattispecie si configura? a) Licenziamento discriminatorio per ragioni di sesso; b) Licenziamento discriminatorio per ragioni di età; c) Licenziamento discriminatorio per ragioni politiche;	A
139) In ipotesi di licenziamento per ragioni di appartenenza ad una determinata fede politica, che fattispecie si configura? a) Licenziamento discriminatorio per ragioni di sesso; b) Licenziamento discriminatorio per ragioni di età; c) Licenziamento discriminatorio per ragioni politiche;	C
140) In ipotesi di licenziamento per il superato di una determinata età di vita, che fattispecie si configura? a) Licenziamento discriminatorio per ragioni di sesso; b) Licenziamento discriminatorio per ragioni di età; c) Licenziamento discriminatorio per ragioni politiche;	B
141) Oltre alla giusta causa, per quali altri motivi il datore il lavoro può procedere legittimamente al licenziamento; a) Giustificato motivo, oggettivo o soggettivo; b) Motivo illecito; c) Motivo discriminatorio;	A
142) Il giustificato motivo soggettivo in cosa consiste? a) In un'ipotesi di licenziamento legittimo; b) Un'ipotesi di riorganizzazione aziendale; c) In un'ipotesi di impossibilità grave di prosecuzione anche solo temporanea del rapporto di lavoro;	A
143) Cosa significa licenziamento per giustificato motivo soggettivo? a) Per grave violazione degli accordi di contratto da parte del lavoratore, di norma configuranti illeciti disciplinari; b) Per esigenze organizzative; c) Per motivo illecito;	A
144) Che cosa significa licenziamento per giustificato motivo oggettivo? a) Per grave violazione degli accordi di contratto da parte del lavoratore; b) Per esigenze organizzative; c) Per motivo illecito;	B
145) Che cosa si intende per licenziamento per giusta causa? a) Per grave violazione degli accordi di contratto da parte del lavoratore; b) Per esigenze organizzative; c) Per grave condotta tenuta dal lavoratore, in violazione degli accordi di contratto o anche esterna ad esso, di rilevanza tale da non giustificare la prosecuzione neppure provvisoria e temporanea del rapporto di lavoro;	C
146) Il lavoratore assunto a tempo determinato può recedere dal contratto prima della sua naturale scadenza? a) Sì solo nell'ipotesi di giusta causa; b) No, in nessun caso; c) Sì ma solo a determinate condizioni appositamente previste dalla legge;	A
147) Per lavoro part-time si intende: a) Lavoro a tempo parziale; b) Lavoro a retribuzione parziale; c) Lavoro a diritti parziali;	A
148) Per smartworking si intende: a) Lavoro domestico; b) Lavoro svolto, con apposite modalità e determinata strumentazione, anche in locali non aziendali ed esterni ad essa (ad esempio, presso la dimora del lavoratore); c) Nessuna delle ipotesi precedenti;	B
149) Il lavoratore ha diritto al tfr? a) Sì, sempre; b) Sì, ma soltanto ove fornisca la prova dell'avvenuto versamento dei contributi; c) No, mai;	A

150) Da quale momento sorge il diritto del lavoratore al T.f.r.? a) Sin dal momento di instaurazione del rapporto; b) Dopo due anni e tre mesi dall'inizio del rapporto; c) Dopo il licenziamento;	A
151) Da quale momento sorge il diritto del lavoratore ad esigere il tfr? a) Dal momento di cessazione del rapporto di lavoro; b) Dal momento dell'instaurazione del rapporto di lavoro; c) Dopo due anni e tre mesi dall'instaurazione del rapporto;	A
152) Nell'ipotesi di recesso datoriale, a seguito della perdita della retribuzione, il lavoratore ha diritto di chiamare l'ex datore di lavoro a rispondere dei propri debiti? a) No, in nessun caso, salve le ipotesi in cui abbia prestato apposita garanzia ai debiti di quest'ultimo; b) Si in ogni caso; c) Si in quanto il licenziamento rappresenta la causa principale ed esclusiva del successivo inadempimento da parte del lavoratore verso i propri creditori;	A
153) Il licenziamento consiste: a) In una sanzione da parte del datore di lavoro nei confronti del lavoratore;; b) In una sanzione di lieve entità; c) In una sanzione da parte del lavoratore;	A
154) Il licenziamento rappresenta: a) Un'ipotesi di perdita involontaria del posto di lavoro; b) Un fenomeno illecito; c) Una sanzione economica di natura contravvenzionale;	A
155) In cosa consiste il tfr? a) In una sanzione di natura contravvenzionale;; b) In una somma accantonata dal datore di lavoro in relazione al valore della retribuzione annuale corrisposta al singolo lavoratore; c) Una causa legittima di licenziamento;	B
156) In caso di morte del lavoratore, le indennità a questo spettanti devono corrispondersi ai familiari più stretti (vale a dire, moglie ai figli e, in mancanza, ai parenti fino al terzo grado)? a) Si b) No c) Non sempre;	A
157) In caso di morte del lavoratore, quest'ultimo perde tutti i diritti economici acquisiti o per alcuni di questi opera la successione in capo agli eredi legittimi? a) Vi è sempre successione dei rapporti patrimoniali derivanti dal rapporto di lavoro facente capo al de cuius, dovendosi, per alcuni di tali rapporti, procedere soltanto alla successione per i legittimari. b) Non opera mai l'istituto della successione mortis causa; c) Opera la successione mortis causa ma soltanto ove essa sia di tipo testamentario;;	A
158) Il lavoratore ha diritto alla sicurezza sul proprio luogo di lavoro? a) No; b) Si; c) Si, purché nei casi e modi stabiliti dall'ordinamento;	B
159) Nei confronti dei lavoratori, il datore di lavoro ha un generale obbligo di sicurezza? a) Si, in quanto obbligo specificamente previsto dalla legge; b) No, in nessun caso; c) Si, pur non costituendo obbligo specificamente previsto dalla legge;	A
160) Qualora il datore di lavoro non rispetti l'obbligo di sicurezza può incorrere in sanzioni amministrative? a) Si, da parte degli enti ispettivi competenti; b) No, in quanto la legge non lo prevede; c) Si, pur non essendo una fattispecie regolata dal diritto positivo;	A
161) Negli appalti, il datore di lavoro ha l'obbligo di redigere il DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali); a) Si, sempre; b) No, in nessun caso; c) Si pur non essendo obbligato	A
162) Negli appalti, se l'appaltatore non paga i propri dipendenti, deve provvedervi il committente? a) Si; b) No; c) Si, c'è un regime di solidarietà;	C
163) In caso di infortunio sul luogo di lavoro, il datore di lavoro può essere chiamato a rispondere, anche penalmente, dei danni cagionati ai propri dipendenti, derivanti da un mancato rispetto dell'obbligo di sicurezza? a) Si; b) No; c) Si, ma si tratta di conseguenze non di natura penale;	A

164) Il datore di lavoro ha l'obbligo di predisporre un sistema organizzativo aziendale per la sicurezza dei propri lavoratori? a) Sì; b) No; c) Non è un obbligo;	A
165) Il datore di lavoro deve rivolgersi a soggetti esterni qualificati per predisporre il piano di sicurezza per la propria azienda? a) Sì; b) No, è una facoltà; c) No, in quanto non ha l'obbligo di provvedere alla messa in sicurezza dell'azienda;	B
166) L'obbligo di messa in sicurezza di un determinato macchinario viene meno se il lavoratore è esperto nell'utilizzo? a) Sì; b) No, in quanto si tratta di due aspetti autonomi e distinti; c) No, pur potendosi tuttavia considerare il datore di lavoro meno onerato del relativo obbligo;	B
167) Nel caso di caduta dall'impalcatura per rottura della fune di sospensione, si configura una ipotesi di: a) Infortunio sul luogo di lavoro per mancata sicurezza dei mezzi di lavoro; b) Infortunio fuori dal luogo di lavoro per mancata sicurezza dei mezzi di lavoro; c) Infortunio per negligenza del lavoratore;	A
168) In caso di incidente automobilistico a danno del lavoratore in procinto di recarsi a lavoro si configura ipotesi di: a) Infortunio sul luogo di lavoro per mancata sicurezza dei mezzi di lavoro; b) Infortunio fuori dal luogo di lavoro per mancata sicurezza dei mezzi di lavoro; c) Infortunio per negligenza del lavoratore;	C
169) In caso di caduta dall'impalcatura cagionata da gesti e movimenti improvvisati e pericolosi da parte del lavoratore si configura ipotesi di: a) Infortunio sul luogo di lavoro per mancata sicurezza dei mezzi di lavoro; b) Infortunio fuori dal luogo di lavoro per mancata sicurezza dei mezzi di lavoro; c) Infortunio per negligenza del lavoratore;	C
170) In caso di incidente del lavoratore che si rechi a lavoro per guida in stato di ebbrezza, configura ipotesi di: a) Infortunio sul luogo di lavoro per mancata sicurezza dei mezzi di lavoro; b) Infortunio fuori dal luogo di lavoro per mancata sicurezza dei mezzi di lavoro; c) Infortunio per negligenza del lavoratore;	C
171) L'infortunio sul luogo di lavoro si configura: a) Solo quando il lavoratore si fa male in un locale dell'azienda; b) Sia quando il lavoratore si fa male in un locale di azienda, sia quando il lavoratore si fa male mentre si reca al lavoro; c) In nessuna delle ipotesi precedenti;	B
172) Il lavoratore che si infortuna mentre si reca da un cliente della sua azienda configura ipotesi di: a) Infortunio sul luogo di lavoro; b) Infortunio fuori dal luogo di lavoro, c) Infortunio fuori dall'orario di lavoro;	A
173) Il lavoratore che si infortuna durante le ferie configura ipotesi di: a) Infortunio sul luogo di lavoro; b) Infortunio privato, irrilevante per il datore di lavoro; c) Infortunio durante l'orario di lavoro, se avviene nelle ore in cui il lavoratore, se non fosse stato in ferie, avrebbe comunque lavorato;	B
174) Il lavoratore che cade dalle scale di casa propria mentre sta per andare al lavoro, configura ipotesi di infortunio sul lavoro? a) Sì; b) No; c) Sì, ma solo se il lavoratore è in ritardo ed a quell'ora avrebbe già dovuto trovarsi in azienda;	B
175) Il lavoratore che soccorre una vittima per strada mentre sta per recarsi al lavoro configura ipotesi di ritardo giustificato? a) Sì, qualora ricorrano i requisiti imposti dalla legge; b) Sì, in quanto il lavoratore in atto di soccorso configura fattispecie di adempimento di specifico obbligo imposto dalla legge di prestare soccorso alle persone coinvolte in incidenti stradali, prevedendosi, in mancanza, la possibile configurazione del reato di omissione di soccorso; c) No, pur essendo prevista dalla legge penale l'obbligo di prestare soccorso alle vittime della strada;	B
176) Il vincolo fiduciario tra il datore di lavoro ed i propri dipendenti è condizione sufficiente a far venire meno l'obbligo di sicurezza previsto dalla legge in capo al datore di lavoro? a) No, in quanto il vincolo di fiducia rappresenta condizione giuridicamente irrilevante nonché situazione di fatto concettualmente autonoma e distinta rispetto all'obbligo legale di sicurezza sul luogo di lavoro; b) No, pur essendo una condizione imprescindibile di adempimento dell'obbligo in questione; c) No, in quanto il vincolo di fiducia non costituisce condizione sufficiente in qualunque aspetto di gestione del rapporto di lavoro.	A

177) Per sicurezza sul luogo di lavoro s'intende: a) un obbligo di legge cui partecipano, in diversa misura e con diverse e peculiari modalità, sia il datore di lavoro sia il lavoratore; b) un'obbligazione di natura convenzionale posta in capo al solo datore di lavoro; c) un'obbligazione di natura convenzionale posta in capo al solo lavoratore;	A
178) Il lavoratore ha l'obbligo di rispettare le regole della sicurezza imposte dal datore di lavoro? a) Sì, in ogni fase di svolgimento della propria prestazione lavorativa. b) No. c) No, pur essendovi tenuto non tanto in forza di un obbligo, quanto in forza di principi giuridicamente rilevanti di buon senso.	A
179) Con riferimento alla sicurezza dei lavoratori, sono ammesse deroghe di responsabilità da parte del datore di lavoro in favore dei propri dipendenti? a) Sì, in ogni caso; b) No, in nessun caso; c) No, ma è possibile per il datore di lavoro prevedere diversi livelli dell'obbligo di sicurezza in capo ai singoli lavoratori, a seconda delle differenti mansioni svolte, dei diversi inquadramenti nonché delle differenti esigenze aziendali;	C
180) In caso di licenziamento illegittimo, il lavoratore può fare ricorso al giudice per far valere le proprie ragioni? a) Sì, in ogni caso; b) No, salvo eccezioni specifiche e tipicamente previste; c) Sì, in quanto l'instaurazione delle controversie giudiziali rappresenta sempre un'ipotesi preferibile per la gestione dei rapporti di natura lavorativa;	A
181) A fronte di un illecito disciplinare relativo alla violazione delle norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, il lavoratore può essere sanzionato, sospeso o anche licenziato? a) Sì, potendosi configurare tanto ipotesi di giustificato motivo soggettivo quanto di giusta causa; b) No, in quanto una violazione delle regole di sicurezza, seppur grave, non giustifica il licenziamento, ma soltanto l'irrogazione di sanzioni più leggere; c) Sì, in quanto una delle cause di licenziamento è rappresentata dal giustificato motivo oggettivo;	A
182) A seguito del licenziamento di un proprio dipendente, il datore di lavoro può cambiare idea e revocarlo? a) Sì; b) Sì, ma solo ove ricorrano le condizioni previste dalla legge; c) No, in quanto il licenziamento costituisce atto irreversibile;	A
183) A seguito di sentenza emessa dal giudice che disponga la reintegra nell'originario posto di lavoro a favore del dipendente, quest'ultimo ha diritto di riprendere la propria posizione in azienda, ripristinandosi la situazione lavorativa ante licenziamento? a) Sì, in quanto la legge prevede che il lavoratore reintegrato, rientri in azienda subentrando nel medesimo livello di inquadramento per lo svolgimento delle medesime mansioni che era stato in precedenza allo stesso assegnate; b) No, in quanto sussiste il diritto del lavoratore ad essere reintegrato nel solo livello di inquadramento originario; c) No, in quanto sussiste il diritto del lavoratore a percepire una retribuzione maggiorata del 15% per il danno cagionato da licenziamento illegittimo;	A
184) In caso di licenziamento illegittimo, il lavoratore ha diritto a chiedere il risarcimento? a) Sì, in ogni caso; b) No, soltanto qualora ricorrano espresse ipotesi tassativamente previste dalla legge o dal contratto collettivo; c) No, in nessun caso;	A
185) In caso di licenziamento, il lavoratore ha diritto di chiedere ed ottenere il risarcimento del danno al datore di lavoro? a) Sì, se il licenziamento è ingiustificato, illegittimo o irrogato per motivo illecito o nullo ed il lavoratore riesce a fornire giusta prova in sede giudiziale; b) Sì, tuttavia solo se il licenziamento è illegittimo; c) Sì, tuttavia solo se il licenziamento è irrogato per motivo illecito;	A
186) È consentito al datore di lavoro di limitare il diritto all'esercizio delle libertà sindacali dei singoli lavoratori? a) No, in quanto fattispecie espressamente vietata dalla legge. b) Sì, soltanto ove ricorrano le condizioni ed i requisiti previsti dalla legge. c) Sì, pur essendo i diritti di natura sindacale tutelati dalla Costituzione.	A
187) Qualora il datore di lavoro ordini al lavoratore di non prendere parte alle riunioni sindacali organizzate all'interno dei locali della propria azienda, cosa pone in essere? a) una illegittima restrizione della libertà sindacale del lavoratore, in violazione dei principi di libertà sindacali costituzionalmente tutelati; b) un atto illegittimo; c) un atto di licenziamento;	A

188) Nell'ipotesi in cui il datore di lavoro trattenga in busta paga una parte della retribuzione al lavoratore in quanto ha partecipato alle riunioni sindacali legittimamente organizzate, cosa pone in essere? a) una violazione dei diritti sindacali del lavoratore; b) un atto legittimo; c) un atto facoltativo;	A
189) Nell'ipotesi in cui il datore di lavoro commini la massima sanzione del licenziamento al lavoratore in quanto ha partecipato alle riunioni sindacali legittimamente organizzate, cosa pone in essere? a) un atto legittimo; b) una violazione dei diritti sindacali del lavoratore; c) un atto giusto;	B
190) Il datore di lavoro può legittimamente apporre all'interno del contratto, quale condizione per l'assunzione a tempo indeterminato, la clausola in forza della quale il lavoratore si obbliga ad aderire ad una associazione sindacale ovvero cessa di fare parte dell'associazione sindacale alla quale sia già iscritto? a) No, in quanto non rientrante nell'autonomia negoziale in capo alle parti stipulanti. b) No, in quanto vietato dalla legge. c) No, pur non costituendo ciò un espresso divieto posto dalla legge.	B
191) Il datore di lavoro può licenziare un lavoratore – o discriminarlo nella assegnazione di qualifiche o mansioni, nei trasferimenti, nei provvedimenti disciplinari, o recargli altrimenti pregiudizio – a causa della sua affiliazione o attività sindacale ovvero della sua partecipazione ad uno sciopero? a) No, in quanto condotta vietata dalla legge. b) Sì, ricorrendo le condizioni previste dalla legge. c) No, pur non costituendo ciò un divieto previsto dalla legge.	A
192) Il datore di lavoro può licenziare un lavoratore a causa delle sue idee politiche o religiose? a) No, in quanto condotta vietata dalla legge. b) Sì, ricorrendo le condizioni previste dalla legge. c) No, pur non costituendo ciò un divieto previsto dalla legge;	A
193) Il datore di lavoro può licenziare o altrimenti discriminare il proprio lavoratore per ragioni razziali, di lingua o di sesso, di handicap, di età o basata sull'orientamento sessuale o sulle convinzioni personali? a) Sì, ricorrendo le condizioni previste dalla legge. b) No, pur non costituendo ciò un divieto previsto dalla legge; c) No, in quanto condotta vietata dalla legge.	C
194) I datori di lavoro possono costituire o sostenere, con mezzi finanziari o altrimenti, associazioni sindacali di lavoratori? a) No, in quanto condotta vietata dalla legge. b) Sì, ricorrendo le condizioni previste dalla legge. c) No, pur non costituendo ciò un divieto previsto dalla legge.	A
195) In fase di negoziazione, il lavoratore ha diritto a conoscere tutti i termini del contratto di lavoro? a) Sì, in quanto espresso obbligo previsto dalla legge in capo al datore di lavoro; b) Sì, pur non rappresentando ciò un obbligo legale per il datore di lavoro di informare il lavoratore circa i termini del contratto da costui stipulato; c) Sì, in quanto al lavoratore è concessa facoltà di conoscere termini dell'accordo di lavoro, salvo in ogni caso lo ius variandi in capo al datore di lavoro;	A
196) In sede di negoziazione, il lavoratore ha l'obbligo di comportarsi in maniera conforme ai canoni di correttezza e buona fede? a) Sì, in ogni caso; b) No; c) Sì, pur non costituendo ciò un obbligo legale;	A
197) In sede di esecuzione del contratto di lavoro, il lavoratore ha l'obbligo di continuare a comportarsi in modo corretto e leale nei confronti del datore di lavoro? a) No; b) Sì, in ogni caso; c) Sì, pur non costituendo ciò un obbligo legale;	B
198) Il lavoratore che s'impegna a rispettare il contratto di lavoro ha diritto ad una gratifica specifica periodica? a) No; b) Sì; c) È una scelta che spetta al direttore generale;	A
199) Qualora il lavoratore porti a termine il lavoro rientrante nell'ambito delle proprie mansioni, entro i termini richiesti dal datore di lavoro, adempie ad un'obbligazione ulteriore ed esterna rispetto a quelle derivanti dal contratto di lavoro? a) No, in quanto rappresenta corollario dell'obbligazione di diligenza professionale e di adempimento degli obblighi contrattuali generalmente previsti dalla legge; b) No, pur avendo tuttavia diritto al riconoscimento di una maggiore retribuzione; c) No, avendo il lavoratore l'obbligo legale di rispettare l'orario di lavoro;	A

200) Una volta stipulato, il contratto: a) vincola entrambe le parti al suo rispetto ed osservanza, per tutta la durata del rapporto; b) pone obbligazioni in capo al solo datore di lavoro; c) pone obbligazioni in capo al solo lavoratore;	A
201) Il diritto del lavoro è una branca del: A. diritto commerciale B. diritto privato C. diritto fallimentare	B
202) Quale delle seguenti non è fonte del diritto del lavoro A. i contratti collettivi B. lo statuto dei lavoratori C. il codice tributario	C
203) Il lavoro subordinato è caratterizzato da: A. eterodirezione B. presenza di rischio C. non assoggettamento al potere disciplinare	A
204) Dal contratto di lavoro si può recedere tramite: A. prova B. preavviso C. comperto	B
205) Il contratto di lavoro a tempo indeterminato è la regola, pertanto, l'apposizione di un termine e la conseguente creazione di un contratto a tempo determinato è: A. sempre possibile B. non è mai possibile C. è subordinato al rispetto di determinate condizioni	C
206) Il contratto di apprendistato è disciplinato da? A. legge 230/62 B. d.lgs. 281/15 C. d.lgs. 368/01	B
207) Nel lavoro a coppia sono obbligati in solido: A. 1 soggetto B. 2 soggetti C. 3 soggetti	B
208) Il lavoro intermittente è detto anche: A. a chiamata B. a coppia C. a domicilio	A
209) La riforma del mercato del lavoro è caratterizzata da: A. rigidità B. flessibilità C. neutralità	B
210) La flessibilità gestionale è flessibilità: A. in entrata B. interna C. in uscita	B
211) Il divieto di cottimo è previsto: A. dalla legge 1369/60 B. dalla legge 196/97 C. in apprendistato	C
212) La somministrazione è: A. fornitura professionale di manodopera B. distacco del lavoratore C. appalto del lavoratore	A
213) Il lavoro temporaneo ha origine: A. nei Paesi africani B. nei Paesi anglosassoni C. nei Paesi dell'America settentrionale	C
214) Il lavoro in somministrazione ha struttura: A. triangolare B. quadrangolare C. circolare	A
215) Le agenzie per il lavoro sono autorizzate da: A. Ministero B. Governo C. Anpal	C

216) E' vietato utilizzare lavoratori temporanei per sostituire lavoratori: A. in ferie B. in malattia C. in sciopero	C
217) I contratti collettivi nazionali di lavoro sono stipulati dalle: A. parti sociali B. imprese C. enti bilaterali	A
218) E' un dovere del datore di lavoro: A. il dovere di sicurezza B. il dovere di certezza C. il dovere di responsabilità	A
219) Il contratto tra agenzia per il lavoro e impresa è stipulato in forma: A. orale B. libera C. scritta	C
220) L'insieme di compiti del lavoratore viene chiamato: A. mansione B. qualifica C. categoria	A
221) Il contratto tra agenzia per il lavoro ed il lavoratore è un contratto di diritto: A. commerciale B. del lavoro C. fallimentare	B
222) La cessazione del rapporto di lavoro temporaneo può avvenire a seguito di un accordo scritto tra le parti: A. mai B. in alcuni casi C. sempre	C
223) Il lavoratore è sempre tenuto al rispetto degli orari? A. alle volte B. si C. no	B
224) La retribuzione è: A. corrispettivo B. incentivo C. sostitutivo	A
225) I diritti dei lavoratori non sono: A. patrimoniali B. personali C. ideali	A
226) Lo sciopero è riconosciuto dalla: A. Costituzione B. Codice Civile C. Da un decreto legge	A
227) A parte l'obbligo di eseguire la prestazione lavorativa, quale tra i seguenti obblighi del lavoratore risulta essere il principale: A. obbligo di obbedienza B. obbligo di riconoscenza C. non ci sono altri obblighi	A
228) La somministrazione irregolare è: A. sanzionata B. consentita C. accettata	A
229) La somministrazione fraudolenta è punita: A. mai B. sempre C. a volte	B
230) Cosa è precisamente la "mansione"? A. un modo di lavorare B. una disposizione impartita C. il contenuto specifico dell'obbligazione lavorativa	C

231) È possibile lo svolgimento di mansioni superiori rispetto a quelle per le quali si è stati assunti? A. No B. Sì, in precisi e limitati casi C. Solo nelle aziende private	B
232) Il trattamento economico fondamentale e accessorio sono demandati: A. alla legge B. alla contrattazione collettiva C. al parlamento	B
233) Un vero e proprio obbligo di esclusività è vigente: A. per il solo lavoratore pubblico B. per il lavoratore privato C. per il lavoratore part time	A
234) In caso di trattamenti economici discriminatori, a chi spetta, ex art. 16, comma 2 dello Statuto dei lavoratori, la legittimazione ad adire l'autorità giudiziaria? A. Direttamente ai lavoratori discriminati oppure alle organizzazioni sindacali a cui hanno dato mandato. B. Direttamente ai soli lavoratori discriminati. C. Soltanto alle associazioni sindacali alle quali i lavoratori discriminati hanno dato mandato.	A
235) Le somme dovute dai privati a titolo di stipendio possono essere pignorate per la soddisfazione del credito che vanta un terzo? A. Sì, nella misura di un quinto. B. Sì, nella misura di un terzo. C. Sì, nella misura di un quarto.	A
236) Affinchè un evento possa essere qualificato come infortunio sul lavoro A. occorre che accada sul luogo di lavoro B. è necessario per la tutela, che l'infortunio possa collegarsi, anche indirettamente, all'attività lavorativa secondo la relazione lavoro-rischio-infortunio. C. deve esserci una causa violenta	B
237) Vi è obbligo di assumere n. 1 unità disabile A. Alle imprese che occupano da 10 a 25 dipendenti. B. Alle imprese che occupano fino a 15 dipendenti. C. Alle imprese che occupano da 15 a 35 dipendenti.	C
238) Quali dei seguenti redditi sono considerati ai fini della determinazione del diritto all'assegno sociale? A. Le rendite vitalizie pagate dall'INAIL. B. I trattamenti di fine rapporto. C. Il proprio assegno sociale.	A
239) Il rappresentante per la sicurezza.... A. È eletto o designato dai lavoratori nell'ambito delle rappresentanze sindacali in azienda, nelle aziende con più di 8 dipendenti. B. Può essere individuato anche per più aziende, relativamente alle aziende che occupano fino a 5 dipendenti. C. Deve essere obbligatoriamente eletto o individuato nell'ambito delle rappresentanze sindacali in aziende con più di 15 dipendenti	C
240) Quale di queste categorie non ha diritto alla prestazione in caso di Cassa integrazione guadagni ordinaria? A. Dirigenti. B. Quadri. C. Impiegati.	A
241) Il principio di corrispettività tra retribuzione e prestazione di lavoro può essere derogato qualora il lavoratore sia assente dal lavoro? A. Sì, in alcuni casi tassativamente previsti di assenze dal lavoro autorizzati dalla legge o dai contratti collettivi. B. No, in nessun caso. C. No, fatta solo eccezione nel caso in cui l'assenza sia autorizzata dall'Ispettorato del lavoro.	A
242) Le domande per la corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare o per l'assegno unico: A. devono essere necessariamente presentate per il tramite dei patronati B. devono contenere lo stato di famiglia in originale ed in bollo C. per essere prese in esame devono contenere tutte le informazioni e la documentazione ritenuta indispensabile e richiesta dal modulo stesso	C
243) Ai fini della pensione di anzianità dei lavoratori dipendenti, i lavoratori sordomuti e i lavoratori invalidi hanno diritto ad una maggiorazione sull'anzianità contributiva? A. Sì, se hanno una invalidità superiore al settantaquattro per cento. B. Sì, se hanno una invalidità superiore al settanta per cento. C. Sì, se hanno una invalidità superiore al sessantasette per cento.	A

244) Nello svolgimento delle proprie funzioni di vigilanza il personale ispettivo delle Direzioni regionali e provinciali del lavoro opera in funzione di A. Ufficiale di polizia giudiziaria. B. Ufficiale giudiziario. C. Ufficiale di organi di pubblica sicurezza.	A
245) Qual è lo scopo delle azioni positive? A. Promuovere l'occupazione dei disabili ai sensi della legge n. 68 del 1999. B. Promuovere l'occupazione dei lavoratori extracomunitari. C. Eliminare le disparità nella formazione scolastica e professionale, nell'accesso al lavoro, nella progressione in carriera, nella vita lavorativa.	C
246) Quale dei seguenti titoli dello Statuto dei lavoratori disciplina la tutela dell'attività sindacale? A. Il titolo III. B. Il titolo I. C. Il titolo IV.	A
247) Le domande per la corresponsione dell'assegno unico devono: A. contenere carta d'identità richiedente, dei minori e dell'altro genitore, l'isee e l'iban B. essere presentate personalmente C. contenere i soli dati reddituali	A
248) Ai fini della recidiva, quali sanzioni disciplinari hanno rilevanza? A quelle dell'ultimo trimestre B quelle dell'ultimo biennio C quelle dell'ultimo quinquennio	B
249) Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 81 del 2008 si intende per "addetto al servizio di prevenzione e protezione" A. La persona in possesso di particolari capacità e requisiti professionali, facente parte del servizio di prevenzione e protezione. B. Il medico in possesso dei requisiti formativi e professionali richiesti dalla legge che collabora con il datore di lavoro. C. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.	A
250) Quale delle seguenti affermazioni riferite all'INAIL è corretta? A. È un ente con personalità giuridica e gestione autonoma. B. È un ente autarchico cioè titolare di pubblici poteri di certificazione e di autorganizzazione, ma non di autotutela in ordine agli atti amministrativi da esso emanati (che dall'Istituto stesso non possono essere annullati, revocati, sospesi, convalidati ecc.). C. È un'azienda autonoma dello Stato.	A
251) In quali di questi casi il termine decadenziale previsto dalla legge è di sessanta giorni? A. Per l'impugnazione del licenziamento. B. Per l'impugnazione delle rinunzie e transazioni. C. Per chiedere i motivi del licenziamento da parte del lavoratore.	A
252) I componenti del Comitato nazionale per l'attuazione dei principi di parità di trattamento ed uguaglianza di opportunità tra lavoratori e lavoratrici, previsto dal Codice delle pari opportunità tra uomo e donna A. Durano in carica tre anni e sono nominati dal Ministro per i diritti e le pari opportunità. B. Durano in carica tre anni e sono nominati dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali. C. Durano in carica due anni e sono nominati dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali.	B
253) Con riferimento alla pensione di anzianità per i lavoratori dipendenti, con meno di quaranta anni di contributi, che abbiano maturato i requisiti entro il 30 giugno, da quando decorre detta pensione? A. Dal 1° gennaio dell'anno successivo. B. Dal 1° luglio dell'anno successivo. C. Dal 1° aprile dell'anno successivo.	A
254) Quale delle seguenti situazioni non è prevista come motivo di discriminazione che porta alla nullità dell'atto datoriale, ex art. 15, comma 2 dello Statuto dei Lavoratori? A. Ricchezza del patrimonio personale. B. Motivazioni razziali. C. Opinioni personali.	A
255) Per quale di queste fattispecie non è possibile effettuare il riscatto? A. Contratti di solidarietà. B. Corso legale di laurea. C. Lavoro prestato come parasubordinato prima del 1996.	A
256) La borsa continua nazionale del lavoro è liberamente accessibile da parte dei lavoratori e delle imprese e deve essere consultabile da un qualunque punto della rete? A. No, in quanto l'accesso è limitato agli operatori accreditati. B. No, in quanto può essere consultabile solo presso i Centri per l'impiego. C. Sì.	C

<p>257) I lavoratori dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati possono richiedere una sospensione del rapporto di lavoro a titolo di "congedo per la formazione". Dispone al riguardo la Legge n. 53/2000 che</p> <p>A. Per "congedo per la formazione" si intende quello finalizzato al completamento della scuola dell'obbligo, al conseguimento del titolo di studio di secondo grado, del diploma universitario o di laurea, con esclusione della partecipazione ad attività formative diverse da quelle poste in essere o finanziate dal datore di lavoro.</p> <p>B. Il periodo di sospensione del rapporto non può essere superiore a undici mesi, continuativo o frazionato, nell'arco dell'intera vita lavorativa ed il richiedente deve avere maturato almeno cinque anni di anzianità di servizio presso la stessa azienda o amministrazione.</p> <p>C. Durante il periodo di congedo per la formazione il dipendente conserva il posto di lavoro ed ha diritto alla retribuzione per i primi due mesi.</p>	B
<p>258) In caso di assenza ingiustificata a più visite di controllo dello stato di malattia, a quali provvedimenti va incontro il lavoratore?</p> <p>A. Il lavoratore perde immediatamente l'indennità fino alla fine del periodo di malattia.</p> <p>B. Il lavoratore viene a perdere l'indennità in maniera totale per un massimo di dieci giorni, ed in caso di irreperibilità ad una seconda visita di controllo, perde il 50% dell'indennità per il restante periodo di malattia.</p> <p>C. Il lavoratore perde subito il 50% dell'indennità per i primi 10 giorni successivi all'assenza e, in caso di seconda assenza, la totalità dell'indennità per il resto della malattia.</p>	C
<p>259) Da quali soggetti possono essere indetti i referendum di cui all'art. 21 dello Statuto dei Lavoratori?</p> <p>A. Da tutte le rappresentanza sindacali aziendali.</p> <p>B. Dal datore di lavoro.</p> <p>C. Dai lavoratori, anche al di fuori delle RSA, quando siano in almeno 15 a richiederlo.</p>	A
<p>260) Ai sensi dell'art. 5, comma 3, legge 53/2000, quali diritti ha il dipendente durante il periodo di congedo per la formazione?</p> <p>A. Conserva il posto di lavoro con diritto alla retribuzione. Tale periodo è computabile nell'anzianità di servizio ma non è cumulabile con le ferie, con la malattia e con altri congedi.</p> <p>B. Conserva il posto di lavoro e non ha diritto alla retribuzione. Tale periodo non è computabile nell'anzianità di servizio ed è cumulabile con le ferie, con la malattia e con altri congedi.</p> <p>C. Conserva il posto di lavoro e non ha diritto alla retribuzione. Tale periodo non è computabile nell'anzianità di servizio e non è cumulabile con le ferie, con la malattia e con altri congedi.</p>	C
<p>261) Con riferimento alla previdenza complementare per i lavoratori dipendenti da datori di lavoro privati, in caso di morte dell'aderente ad una forma pensionistica complementare prima della maturazione del diritto alla prestazione pensionistica l'intera posizione individuale maturata è riscattata</p> <p>A. Soltanto dagli eredi legittimi. In mancanza di essi la posizione è sempre acquisita alla forma pensionistica scelta dall'aderente.</p> <p>B. Dagli eredi ovvero dai diversi beneficiari dallo stesso designati, siano essi persone fisiche o giuridiche. In caso di mancanza di tali soggetti, se la posizione è inserita in una forma pensionistica individuale viene devoluta a finalità sociali, altrimenti resta acquisita al fondo se inserita in fondi pensione aperti o nei fondi istituiti ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. da a g) del D.Lgs. 252 del 2005.</p> <p>C. Dagli eredi legittimi ovvero dai beneficiari designati dal soggetto aderente, purché persone giuridiche. In mancanza di tali soggetti la posizione è devoluta a finalità sociali secondo le modalità stabilite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.</p>	B
<p>262) Indicare quale tra le seguenti affermazioni sul calcolo della pensione è corretta.</p> <p>A. Viene adottato il sistema retributivo per i lavoratori con anzianità pari o superiore a 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995.</p> <p>B. Viene adottato il sistema contributivo per i lavoratori con anzianità contributiva, al 31 dicembre 1995, inferiore a 18 anni.</p> <p>C. Viene adottato il sistema misto per i lavoratori privi di anzianità contributiva al 1° gennaio 1996.</p>	A
<p>263) In base all'art. 13, D.Lgs. n. 66 del 2003, con riferimento al lavoro notturno</p> <p>A. I contratti collettivi non possono definire eventuali riduzioni dell'orario di lavoro e non possono ridurre i trattamenti economici indennitari nei confronti dei lavoratori notturni.</p> <p>B. I contratti collettivi possono definire eventuali riduzioni dell'orario di lavoro o dei trattamenti economici indennitari nei confronti dei lavoratori notturni.</p> <p>C. I contratti collettivi non possono definire eventuali riduzioni dell'orario di lavoro ed i trattamenti economici indennitari nei confronti dei lavoratori notturni sono stabiliti con DPCM.</p>	B
<p>264) La procedura di certificazione del contratto di lavoro è volontaria e consegue obbligatoriamente</p> <p>A. A una istanza scritta da parte del prestatore di lavoro.</p> <p>B. A una istanza scritta comune delle parti del contratto di lavoro.</p> <p>C. A una istanza scritta da parte del datore di lavoro.</p>	B
<p>265) Per consentire una maggiore flessibilità nell'ambito del rapporto di lavoro part-time, il D.Lgs. n. 61/2000 ha previsto clausole di flessibilità od elasticità. Le clausole flessibili</p> <p>A. Sono ammesse solo se il regime part-time è verticale o misto.</p> <p>B. Sono introdotte sempre mediante accordo individuale tra datore di lavoro e lavoratore.</p> <p>C. Possono essere apposte a tutte le tipologie di contratto part-time.</p>	C

266) Ai sensi dell'art. 4 della Costituzione la repubblica riconosce: A. la famiglia B. il diritto dovere al lavoro C. l'abitazione	B
267) Sono vietati accertamenti da parte del datore di lavoro sulla idoneità e sulla infermità per malattia o infortunio del lavoratore dipendente? A. Sì, ma solamente se vietati dal contratto collettivo. B. No. C. Sì.	C
268) Il contratto di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e di formazione ha durata non superiore a A. Due anni ed è finalizzato al conseguimento di una qualifica professionale. B. Tre anni ed è finalizzato all'acquisizione di un diploma professionale. C. Tre anni ed è finalizzato al conseguimento di una qualifica professionale.	C
269) Indicare quale tra le seguenti affermazioni sul calcolo della pensione è corretta. A. Viene adottato il sistema retributivo per i lavoratori con anzianità contributiva, al 31 dicembre 1995, inferiore a 18 anni. B. Viene adottato il sistema misto per i lavoratori con anzianità contributiva, al 31 dicembre 1995, inferiore a 18 anni. C. Viene adottato il sistema contributivo per i lavoratori con anzianità pari o superiore a 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995.	B
270) Le guardie giurate possono accedere nei locali dove si sta svolgendo l'attività lavorativa? A. No, in nessun caso. B. Sì, sempre. C. No, se non eccezionalmente per specifiche e motivate esigenze attinenti i compiti di salvaguardia del patrimonio aziendale.	C
271) Secondo l'art. 36, comma 2, della Cost. la durata massima della giornata lavorativa può essere stabilita soltanto A. Dalla legge. B. Dalla contrattazione collettiva. C. Dalla normativa regolamentare.	A
272) Quali dei seguenti redditi sono considerati ai fini della determinazione del diritto all'assegno sociale? A. I trattamenti di fine rapporto. B. I redditi soggetti all'IRPEF al netto dell'imposizione fiscale come i redditi di terreni e fabbricati. C. Il proprio assegno sociale.	B
273) Per "contributi figurativi" si intende A. Il pagamento di contributi per periodi non coperti da contribuzione, con oneri che possono essere a carico, a seconda dei casi, dell'interessato, del datore di lavoro o delle gestioni previdenziali. B. L'accredito convenzionale, con onere finanziario a carico del lavoratore, di contributi in relazione a particolari vicende di perdita del rapporto lavorativo. C. L'accredito convenzionale, senza onere finanziario per il lavoratore, di contributi in relazione a particolari vicende di sospensione od interruzione del rapporto lavorativo.	C
274) Il contratto di apprendistato professionalizzante A. Può essere stipulato in tutti i settori di attività per il limite massimo di quattro anni. B. Mira al conseguimento di una qualifica professionale per giovani adolescenti. C. È destinato ai giovani di età compresa tra i diciotto e i ventinove anni (salvo variazioni di legge)	C
275) Per orario di lavoro si intende, ex art. 1, comma 2, lett. del D.Lgs. n. 66 del 2001.... A. Soltanto il periodo in cui il lavoratore sia al lavoro. B. Qualsiasi periodo in cui il lavoratore sia al lavoro, a disposizione del datore di lavoro e nell'esercizio della sua attività e delle sue funzioni. C. Soltanto il periodo in cui il lavoratore sia a disposizione del datore di lavoro.	B
276) A quale ente fa capo oggi la gestione delle integrazioni salariali? A. All'INAIL. B. All'INPDAP. C. All'INPS.	C
277) I dipendenti licenziati collettivamente da datori di lavoro non imprenditori A. Hanno diritto soltanto alla indennità di mobilità. B. Hanno diritto soltanto all'iscrizione nella lista di mobilità. C. Hanno diritto all'iscrizione nella lista di mobilità e alla indennità di mobilità.	B
278) Il lavoratore può allontanarsi dal domicilio nelle fasce orarie di reperibilità? A. Sì, purché l'assenza sia giustificata da visite mediche urgenti, accertamenti sanitari o cause di forza maggiore. B. Sì, purché l'assenza sia giustificata da visite mediche. C. Sì, ma soltanto se l'assenza è dipesa da cause di forza maggiore.	A

279) Il diritto alla pensione di vecchiaia retributiva per i lavoratori dipendenti decorre A. Dal primo giorno del mese successivo al compimento dell'età pensionabile. B. Dal semestre successivo a quello di maturazione dei requisiti. C. Dal trimestre successivo a quello di maturazione dei requisiti.	C
280) Quale fonte sancisce il principio della libertà sindacale? A. La Costituzione, all'art. 36. B. La legge n. 604 del 1996. C. La Costituzione, all'art. 39.	C
281) La proroga di un contratto può esser fatta A. oralmente B. a mezzo telex C. per iscritto	C
282) Il datore di lavoro, nell'esercizio del potere direttivo, in base alla disciplina legislativa, può modificare le mansioni ed il luogo di svolgimento della prestazione lavorativa.... A. Ogni volta che lo ritiene necessario. B. Solo nel rispetto di determinati limiti stabiliti dalla legge. C. Solo previa autorizzazione da parte della Direzione provinciale del lavoro.	B
283) Quale dei seguenti istituti è stato introdotto per la prima volta dal D.Lgs. 124/2004? A. La prescrizione. B. La diffida. C. Il diritto di interpello.	C
284) Ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. n. 368/2001 e succ. mod. e integr., la forma scritta del contratto a termine non è necessaria quando la durata del rapporto di lavoro, puramente occasionale A. Non sia superiore a quindici giorni. B. Non sia superiore a dodici giorni. C. Non sia superiore a venti giorni.	B
285) La Legge n. 53/2000 prevede per gravi motivi familiari, debitamente documentati, che i dipendenti di datori di lavoro pubblici e privati possano richiedere, un periodo di congedo, continuato o frazionato, non superiore a due anni. Il congedo A. È computato ai fini dell'anzianità di servizio ma non ai fini previdenziali; il lavoratore può procedere al riscatto, ovvero al versamento dei relativi contributi, calcolati secondo i criteri della prosecuzione volontaria. B. Non è computato nell'anzianità di servizio né ai fini previdenziali; il lavoratore può procedere al riscatto, ovvero al versamento dei relativi contributi, calcolati secondo i criteri della prosecuzione volontaria. C. È computato ai fini previdenziali ma non ai fini dell'anzianità di servizio; il lavoratore può procedere al riscatto, ovvero al versamento dei relativi contributi, calcolati secondo i criteri della prosecuzione volontaria.	B
286) Le somme dovute dai privati a titolo di salario possono essere pignorate per crediti alimentari? A. No, in quanto hanno la funzione di sostenere il lavoratore e la sua famiglia. B. Sì, fino a due terzi. C. Sì, nella misura autorizzata dal giudice, ma il pignoramento non può estendersi oltre la metà.	C
287) Come può essere definita la lesione che segue all'infortunio sul lavoro? A. Per lesione si intende ogni alterazione recata all'organismo fisico e psichico del lavoratore da cui sia derivata la morte od una invalidità permanente, assoluta o parziale, oppure una invalidità assoluta temporanea che importi l'astensione dal lavoro per più di tre giorni. B. La lesione è qualsiasi alterazione psicofisica del lavoratore che importi una incapacità permanente assoluta a svolgere le proprie mansioni. C. La lesione è soltanto l'alterazione fisica che porta la morte del lavoratore.	A
288) Coloro che godono della pensione di anzianità per i lavoratori autonomi possono continuare a svolgere attività lavorativa non subordinata? A. No, in alcun caso. B. Sì. C. No, fatta eccezione per coloro che hanno meno di settanta anni.	B
289) Su chi grava la responsabilità dell'omesso versamento dei contributi all'ente previdenziale? A. La responsabilità ricade sempre in parti uguali tra datore di lavoro e lavoratore. B. La responsabilità grava sul datore di lavoro, anche per la parte a carico del lavoratore, in caso di contribuzione da lavoro dipendente, mentre in caso di lavoro autonomo la stessa è totalmente a carico del lavoratore. C. La responsabilità grava esclusivamente sul lavoratore, sia esso subordinato od autonomo.	B
290) Cosa accade nel caso in cui il medico di controllo non trovi il lavoratore in malattia nel suo domicilio? A. Ex art. 5, comma 1 del decreto ministeriale 15 luglio 1986, il medico ne dà comunicazione all'INPS e rilascia apposito avviso recante l'invito al lavoratore a presentarsi per il controllo il giorno successivo non festivo presso il gabinetto diagnostico dell'INPS, ovvero, qualora non sia facilmente raggiungibile, presso il presidio sanitario pubblico indicato nell'avviso stesso. B. Ex art. 5, comma 1 del decreto ministeriale 15 luglio 1986, il medico ne dà comunicazione all'INPS e rilascia apposito avviso recante l'invito al lavoratore a presentarsi per il controllo il giorno successivo, anche festivo, presso il gabinetto diagnostico dell'INPS. C. Ex art. 5, comma 1 del decreto ministeriale 15 luglio 1986, il medico si limita a darne comunicazione all'INPS.	A

<p>291) Il lavoratore assunto con contratto a tempo determinato</p> <p>A. Può ricevere una formazione sufficiente ed adeguata alle caratteristiche delle mansioni oggetto del contratto, al fine di prevenire rischi specifici connessi alla esecuzione del lavoro.</p> <p>B. Dovrà ricevere una formazione sufficiente ed adeguata alle caratteristiche delle mansioni oggetto del contratto, al fine di prevenire rischi specifici connessi alla esecuzione del lavoro.</p> <p>C. Dovrà ricevere una formazione sufficiente ed adeguata alle caratteristiche delle mansioni che svolge il suo diretto superiore, al fine di prevenire rischi specifici connessi alla esecuzione del lavoro.</p>	B
<p>292) Nell'esercizio delle funzioni loro attribuite, le consigliere ed i consiglieri di parità, nel caso vengano a conoscenza di reati per ragione del loro ufficio</p> <p>A. Hanno l'obbligo di segnalazione all'autorità giudiziaria.</p> <p>B. Hanno il dovere di riservatezza.</p> <p>C. Devono prontamente comunicarli al Direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro.</p>	A
<p>293) Che cos'è la pensione di reversibilità?</p> <p>A. Per pensione di reversibilità si intende il trattamento pensionistico riconosciuto ai familiari superstiti del lavoratore deceduto.</p> <p>B. La pensione di reversibilità è il trattamento pensionistico che spetta ai familiari superstiti del lavoratore non pensionato, per il quale, al momento del decesso, sussistano i requisiti di assicurazione e di contribuzione per la pensione di inabilità o di vecchiaia.</p> <p>C. È la pensione che alla morte del pensionato spetta ai componenti del suo nucleo familiare che hanno i requisiti di legge.</p>	C
<p>294) Il criterio di calcolo della pensione varia</p> <p>A. A seconda dell'età posseduta dal lavoratore al 31 dicembre 1995.</p> <p>B. A seconda dell'anzianità contributiva maturata dal lavoratore al 31 dicembre 1995.</p> <p>C. A seconda dell'anzianità contributiva maturata dal lavoratore al 31 dicembre 1996.</p>	B
<p>295) In base alla legge n. 300 del 1970, il datore di lavoro può sottoporre il lavoratore a perquisizione personale?</p> <p>A. No, in nessun caso.</p> <p>B. No, fatta eccezione per il caso in cui ciò sia indispensabile per la tutela del patrimonio aziendale, si utilizzino strumenti di lavoro e materiale di non modico valore, e previo accordo collettivo tra datore di lavoro e r.s.a. che regolamenti l'esercizio del potere in questione.</p> <p>C. Sì, in ogni caso.</p>	B
<p>296) In caso di licenziamento dichiarato illegittimo il lavoratore che gode della tutela obbligatoria ha diritto, qualora non riassunto, al pagamento di un'indennità di importo compreso fra un minimo di 2,5 ed un massimo di 6 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto. Tale indennità può essere maggiorata?</p> <p>A. Sì, in ogni caso.</p> <p>B. No, fatta eccezione per il lavoratore dipendente da datore di lavoro con più di trentacinque prestatori di lavoro.</p> <p>C. Sì, ma solo se il lavoratore era dipendente da datore di lavoro con più di quindici prestatori di lavoro.</p>	C
<p>297) A quali lavoratori si applicano le disposizioni contenute, in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro, nel d. lgs. 81 del 2008?</p> <p>A. A tutti i lavoratori e lavoratrici, subordinati e autonomi, nonché ai soggetti ad essi equiparati che svolgono un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, anche senza retribuzione.</p> <p>B. Ai soli lavoratori subordinati, nonché ai soggetti ad essi equiparati nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro privato.</p> <p>C. Alle sole lavoratrici autonome, nonché ai soggetti ad esse equiparati nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro privato.</p>	A
<p>298) Il certificato del lavoratore malato da trasmettere all'INPS deve contenere</p> <p>A. Solamente la diagnosi.</p> <p>B. La prognosi e la diagnosi.</p> <p>C. Solamente la prognosi.</p>	B
<p>299) Per consentire una maggiore flessibilità nell'ambito del rapporto di lavoro part-time, il D.Lgs. n. 61/2000 ha previsto clausole di flessibilità od elasticità. Le clausole di elasticità</p> <p>A. Non sono ammesse nel regime part-time di tipo verticale.</p> <p>B. Sono di norma regolate dalla contrattazione collettiva.</p> <p>C. Operano in ordine alla sola collocazione temporale della prestazione lavorativa.</p>	B
<p>300) Nel settore privato, una volta decisa e comunicata la sanzione, il lavoratore</p> <p>A. Può contestare la decisione datoriale, ricorrendo all'Autorità giudiziaria competente o ad un Collegio di conciliazione ed arbitrato.</p> <p>B. Può contestare la decisione datoriale solo ed esclusivamente ricorrendo all'Autorità giudiziaria competente.</p> <p>C. Può contestare la decisione datoriale solo ed esclusivamente ricorrendo ad un Collegio di conciliazione ed arbitrato.</p>	A
<p>301) Non dà luogo a contribuzione figurativa....</p> <p>A. Il periodo di intervento della Cassa integrazione guadagni.</p> <p>B. Il periodo di studio per conseguire il dottorato di ricerca.</p> <p>C. Il periodo di malattia, infortunio, gravidanza e puerperio.</p>	B

<p>302) L'art. 3 del D.Lgs. n. 368/2001 stabilisce le circostanze in cui non è ammessa l'apposizione di un termine al contratto di lavoro subordinato. In merito a quanto stabilito dal citato articolo</p> <p>A. Non è ammessa, fatte salve le eccezioni di legge e salva diversa disposizione degli accordi sindacali, presso unità produttive nelle quali si sia proceduto, entro i sei mesi precedenti, a licenziamenti collettivi che abbiano riguardato lavoratori adibiti alle stesse mansioni cui si riferisce il contratto di lavoro a tempo determinato.</p> <p>B. Non è ammessa per la sostituzione di lavoratori assenti per malattia.</p> <p>C. Non è ammessa per la sostituzione di lavoratrici assenti per gravidanza e puerperio.</p>	A
<p>303) Quali delle seguenti categorie di lavoratori non godono né della tutela reale né della tutela obbligatoria prevista dall'art. 18 dello Statuto dei lavoratori e dalla legge n. 604/1966?</p> <p>A. Quadri.</p> <p>B. Dirigenti.</p> <p>C. Funzionari di Istituti di credito e del settore bancario.</p>	B
<p>304) La pensione sociale è scomparsa dal nostro ordinamento?</p> <p>A. Sì, in quanto ora è possibile la percezione del solo assegno sociale.</p> <p>B. No, in quanto continua ad essere erogata a coloro che, avendone i requisiti, ne hanno fatto domanda entro il 31 dicembre 2005.</p> <p>C. No, in quanto continua ad essere erogata a coloro che, avendone i requisiti, ne hanno fatto domanda entro il 31 dicembre 1995.</p>	C
<p>305) Prevede il Codice di comportamento ad uso degli ispettori del lavoro, approvato il 20 aprile 2006, che il personale ispettivo contestualmente all'accesso deve qualificarsi al soggetto da ispezionare ed esibire la tessera di riconoscimento. In mancanza della tessera di riconoscimento l'accesso può aver luogo?</p> <p>A. No, non può aver luogo.</p> <p>B. Sì, in tal caso è sufficiente esibire un documento di riconoscimento.</p> <p>C. Sì, l'esibizione della tessera costituisce solo una buona norma di condotta.</p>	A
<p>306) In quanti anni si prescrivono le indennità spettanti per la cessazione del rapporto di lavoro?</p> <p>A. In tre anni.</p> <p>B. In dieci anni.</p> <p>C. In cinque anni.</p>	C
<p>307) L'assegno per il nucleo familiare</p> <p>A. Non spetta ai lavoratori parasubordinati.</p> <p>B. Non spetta ai lavoratori a tempo parziale.</p> <p>C. Spetta, tra l'altro, a tutti i lavoratori dipendenti, ai disoccupati, ai lavoratori in mobilità, ai cassintegrati, ai soci di cooperative, ai pensionati.</p>	C
<p>308) Durante il trattamento di CIGS, ai lavoratori spetta un'indennità d'importo pari....</p> <p>A. Al 70% della retribuzione globale corrisposta per un monte ore non superiore alle 36 ore settimanali.</p> <p>B. All'80% della retribuzione globale corrisposta per un monte ore non superiore alle 35 ore settimanali.</p> <p>C. All'80% della retribuzione globale corrisposta per un monte ore non superiore alle 40 ore settimanali.</p>	C
<p>309) L'art. 2094 c.c. qualifica come prestatore di lavoro subordinato:</p> <p>A. Colui che si obbliga, mediante retribuzione o gratuitamente, a collaborare nell'impresa, prestando il proprio lavoro manuale alle dipendenze dell'imprenditore.</p> <p>B. Colui che si obbliga, mediante retribuzione, a collaborare nell'impresa, prestando il proprio lavoro intellettuale o manuale alle dipendenze e sotto la direzione dell'imprenditore.</p> <p>C. Colui che si obbliga a collaborare nell'impresa, organizzando autonomamente la propria attività lavorativa.</p>	B
<p>310) Qual è l'età minima richiesta per l'accesso al lavoro?</p> <p>A. 15 anni.</p> <p>B. 18 anni.</p> <p>C. 16 anni.</p>	C
<p>311) Qual è l'orario normale di lavoro settimanale stabilito dalla legge (art. 3, D. Lgs. 66/2003)?</p> <p>A. 40 ore settimanali.</p> <p>B. 48 ore settimanali.</p> <p>C. 36 ore settimanali.</p>	A
<p>312) Il lavoratore ha diritto ad un periodo annuale di ferie retribuite non inferiore a (art. 10, comma 1, D. Lgs. 66/2003):</p> <p>A. 3 settimane.</p> <p>B. 2 settimane.</p> <p>C. 4 settimane.</p>	C
<p>313) Il contenuto della prestazione è desunto da una serie di elementi, e precisamente dalle mansioni, qualifiche e categorie. Quale o quali di esse in particolare indicano l'insieme dei compiti e delle concrete operazioni che il lavoratore è chiamato ad eseguire e che possono essere pretesi dal datore di lavoro?</p> <p>A. La mansione.</p> <p>B. La qualifica.</p> <p>C. La categoria.</p>	A

314) L'organizzazione dei sindacati, per i lavoratori, può avvenire: A. Esclusivamente su base professionale. B. Esclusivamente sulla base dell'impresa. C. Su base professionale o sulla base dell'impresa.	C
---	---

NOZIONI DI BASE IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO

DOMANDA	RISPOSTA
1) Il Testo Unico in materia di Sicurezza sul Lavoro (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) si applica: a. A tutte le tipologie di rischio delle sole attività di costruzione. b. A tutti i settori di attività, privati e pubblici, e a tutte le tipologie di rischio. c. A specifiche categorie di rischio di tutti i settori di attività	B
2) Ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., quale dei seguenti enti pubblici nazionali NON ha competenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro? a. Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. b. ANAC. c. INAIL.	B
3) Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i., cosa si intende per "lavoratore"? a. Esclusivamente le persone che svolgono attività lavorativa presso pubblici e privati a fronte di una retribuzione. b. Persona che svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione. c. Chiunque svolga attività lavorativa per i soli enti pubblici.	B
4) Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i., cosa si intende per "datore di lavoro"? a. Esclusivamente i datori di lavoro pubblici. b. Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore. c. Esclusivamente i datori di lavoro privati.	B
5) Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i., cosa si intende per "dirigente" per la sicurezza? a. Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore. b. Colui che sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa. c. Colui che attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.	C
6) Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i., cosa si intende per "preposto" per la sicurezza? a. Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore. b. Colui che attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa. c. Colui che sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.	C
7) Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i., cosa si intende per "prevenzione" ? a. La proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di evitare danni. b. Capacità di intervento in caso di emergenza. c. Il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.	C
8) Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i., cosa si intende per "salute" ? a. Non stare male. b. Lo stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità. c. Non subire danni nell'attività lavorativa.	B
9) Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i., cosa si intende per "rischio" ? a. La proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni. b. La probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione c. La possibilità di danneggiamento da un evento casuale.	B
10) Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i., cosa si intende per "pericolo" ? a. La proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni. b. La probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione c. La possibilità di danneggiamento da un evento casuale.	A

<p>11) Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i., cosa si intende per "informazione" ?</p> <p>a. Il complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.</p> <p>b. Il processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.</p> <p>c. Il complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.</p>	A
<p>12) Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i., cosa si intende per "formazione" ?</p> <p>a. Il complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.</p> <p>b. Il complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.</p> <p>c. Il processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.</p>	C
<p>13) Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i., cosa si intende per "addestramento" ?</p> <p>a. Il processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.</p> <p>b. Il complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.</p> <p>c. Il complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.</p>	C
<p>14) Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i., cosa si intende per "azienda"?</p> <p>a. Il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato.</p> <p>b. Il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro esclusivamente pubblico.</p> <p>c. Il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro esclusivamente privato.</p>	A
<p>15) Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i., cosa si intende per "Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione" (RSPP)?</p> <p>a. Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.</p> <p>b. Persona in possesso di specifiche capacità e di requisiti professionali previsti dal decreto stesso, designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.</p> <p>c. Persona, anche non qualificata per il compito stesso, designata dal datore di lavoro per coordinare il sistema di prevenzione e protezione dei rischi.</p>	B
<p>16) Chi è il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)?</p> <p>a. Un sindacalista nominato dai lavoratori per vigilare sugli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.</p> <p>b. Il datore di lavoro, in via esclusiva.</p> <p>c. Una persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.</p>	C
<p>17) Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) aziendale è designato:</p> <p>a. Dal Medico competente.</p> <p>b. Dal Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.</p> <p>c. Dal Datore di lavoro.</p>	C
<p>18) D.Lgs. 81/08 e s.m.i. si applica:</p> <p>a. Al solo settore privato.</p> <p>b. Al solo settore pubblico.</p> <p>c. A tutti i settori di attività, privati e pubblici, e a tutte le tipologie di rischio.</p>	C
<p>19) Ai fini della determinazione del numero di lavoratori dal quale il D.Lgs. 81/08 e s.m.i. fa discendere particolari obblighi, non sono computati:</p> <p>a. I soggetti beneficiari delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento.</p> <p>b. I dipendenti pubblici con oltre venti anni di servizio.</p> <p>c. I dipendenti di aziende private con meno di dieci anni di servizio.</p>	A
<p>20) Ai fini della determinazione del numero di lavoratori dal quale il D.Lgs. 81/08 e s.m.i. fa discendere particolari obblighi, non sono computati:</p> <p>a. I dipendenti pubblici assunti prima del 2000.</p> <p>b. I dipendenti di aziende private assunti dopo il 2000.</p> <p>c. I collaboratori familiari di cui all'articolo 230-bis del codice civile.</p>	C

<p>21) Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il "Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro" è istituito:</p> <p>a. Presso il Ministero della salute b. Presso l'ISPESL. c. Presso l'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio.</p>	A
<p>22) Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il "Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro" è presieduto:</p> <p>a. Dal Ministro dell'Interno. b. Dal Ministro della Salute. c. Dal Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali.</p>	B
<p>23) Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il "Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro" ha il compito, tra l'altro, di:</p> <p>a. Unificare le linee comuni delle politiche nazionali ed internazionali in materia di salute e sicurezza sul lavoro. b. Stabilire le linee comuni delle politiche nazionali in materia di salute e sicurezza sul lavoro. c. Attuare la programmazione decennale dell'azione di vigilanza.</p>	B
<p>24) Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il "Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro" ha il compito, tra l'altro, di:</p> <p>a. Garantire la segretezza delle informazioni tra i soggetti istituzionali al fine di evitare uniformità nell'applicazione della normativa vigente. b. Garantire lo scambio di informazioni tra i soggetti istituzionali al fine di promuovere l'uniformità dell'applicazione della normativa vigente. c. Attuare la programmazione decennale dell'azione di vigilanza.</p>	B
<p>25) Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., presso il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali è istituita la Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, presieduta da:</p> <p>a. Un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri. b. Un rappresentante del Ministero della solidarietà sociale. c. Un rappresentante del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.</p>	C
<p>26) Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., la "Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro" è istituita presso:</p> <p>a. L'ISPESL. b. L'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio. c. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.</p>	C
<p>27) Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., quanti rappresentanti del Ministero dell'interno compongono la "Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro"?</p> <p>a. Dieci. b. Uno. c. Venti.</p>	B
<p>28) Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., quanti esperti designati delle organizzazioni sindacali dei lavoratori compongono la "Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro"?</p> <p>a. Sei. b. Uno. c. Venti.</p>	A
<p>29) Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., quanti esperti designati delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro compongono la "Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro"?</p> <p>a. Uno. b. Venti. c. Sei.</p>	C
<p>30) Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., la "Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro" ha, tra l'altro, il compito di:</p> <p>a. Unificare le linee comuni delle politiche nazionali ed internazionali in materia di salute e sicurezza sul lavoro. b. Attuare la programmazione decennale dell'azione di vigilanza. c. Validare le buone prassi in materia di salute e sicurezza sul lavoro.</p>	C
<p>31) Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., la "Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro" ha, tra l'altro, il compito di:</p> <p>a. Unificare le linee comuni delle politiche nazionali ed internazionali in materia di salute e sicurezza sul lavoro. b. Attuare la programmazione decennale dell'azione di vigilanza. c. Esaminare i problemi applicativi della normativa di salute e sicurezza sul lavoro e formulare proposte per lo sviluppo e il perfezionamento della legislazione vigente.</p>	C

<p>32) Al fine di fornire dati utili per orientare, programmare, pianificare e valutare l'efficacia della attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, è istituito:</p> <p>a. Il Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione (SINP) nei luoghi di lavoro.</p> <p>b. Il Sistema Formativo Nazionale per la Prevenzione (SFNP) nei luoghi di lavoro.</p> <p>c. Il Sistema Informativo Internazionale per la Prevenzione (SIIP) nei luoghi di lavoro.</p>	A
<p>33) L'INAIL (Istituto nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro) è:</p> <p>a. Un ente pubblico nazionale con competenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro.</p> <p>b. Un dipartimento del Ministero della Salute.</p> <p>c. Uno specifico ufficio dell'Azienda Sanitaria Locale.</p>	A
<p>34) Quali sono le finalità dell'INAIL (Istituto nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro) ?</p> <p>a. Assicurare i lavoratori contro gli infortuni.</p> <p>b. Ridurre il fenomeno infortunistico, gestire l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.</p> <p>c. Fare i controlli sui versamenti assicurativi.</p>	B
<p>35) Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., la vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è svolta:</p> <p>a. Dalla Polizia Municipale competente per territorio e, per quanto di specifica competenza, dalla Guardia di Finanza.</p> <p>b. Dall'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio, dall'Ispettorato nazionale del lavoro e, per quanto di specifica competenza, dal Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.</p> <p>c. Da aziende private convenzionate con il Ministero dell'Interno.</p>	B
<p>36) Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il personale delle Pubbliche Amministrazioni, assegnato agli uffici che svolgono attività di vigilanza:</p> <p>a. Può comunque prestare, su tutto il territorio nazionale, attività di consulenza.</p> <p>b. Può prestare, su tutto il territorio nazionale, attività di consulenza ma non può chiedere alcun corrispettivo.</p> <p>c. Non può prestare, ad alcun titolo e in alcuna parte del territorio nazionale, attività di consulenza.</p>	C
<p>37) Ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., al fine di far cessare il pericolo per la tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori, gli organi di vigilanza del Ministero del lavoro:</p> <p>a. Possono adottare provvedimenti di sospensione in relazione alla parte dell'attività imprenditoriale interessata dalle violazioni.</p> <p>b. Non possono adottare provvedimenti di sospensione in relazione alla parte dell'attività imprenditoriale interessata dalle violazioni.</p> <p>c. Possono svolgere attività di amministrazione integrata in relazione alla parte dell'attività imprenditoriale interessata dalle violazioni.</p>	A
<p>38) Quali tra le seguenti rientrano, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., tra le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro?</p> <p>a. Esclusivamente l'informazione adeguata per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, per dirigenti e i preposti, ma non per i lavoratori.</p> <p>b. Informazione e formazione adeguate per i lavoratori, per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, per dirigenti e i preposti.</p> <p>c. Esclusivamente la formazione adeguata per i lavoratori e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ma non per dirigenti e i preposti.</p>	B
<p>39) Quali tra le seguenti rientrano, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., tra le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro?</p> <p>a. La valutazione dei pericoli.</p> <p>b. La valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza.</p> <p>c. La valutazione dei soli rischi per sicurezza.</p>	B
<p>40) Quali tra le seguenti rientrano, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., tra le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro?</p> <p>a. L'eliminazione dei pericoli.</p> <p>b. L'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico.</p> <p>c. L'eliminazione dei soli pericoli per la sicurezza.</p>	B
<p>41) Quali tra le seguenti rientrano, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., tra le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro?</p> <p>a. il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;</p> <p>b. Il confort nelle attività lavorative</p> <p>c. il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, al fine di ridurre gli effetti sulla sicurezza del lavoro monotono e di quello ripetitivo.</p>	A
<p>42) Quali tra le seguenti rientrano, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., tra le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro?</p> <p>a. La sostituzione di ciò che è rischioso.</p> <p>b. L'eliminazione dei soli pericoli per la sicurezza.</p> <p>c. La sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso.</p>	C

<p>43) Quali tra le seguenti rientrano, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., tra le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro?</p> <p>a. La priorità delle misure di protezione individuali rispetto alle misure di protezione collettiva. b. L'utilizzo delle misure di protezione individuali rispetto alle misure di protezione collettiva. c. La priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale.</p>	C
<p>44) Quali, tra le seguenti rientrano, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., tra le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro?</p> <p>a. L'utilizzo limitato degli agenti chimici ed illimitato degli agenti biologici sui luoghi di lavoro. b. L'utilizzo illimitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro. c. L'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro.</p>	C
<p>45) Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro possono comportare oneri finanziari per i lavoratori?</p> <p>a. No, in nessun caso. b. Sì, sempre. c. No, ad eccezione dei casi tassativamente previsti dalla legge.</p>	A
<p>46) Ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., cosa non può mai delegare il datore di lavoro?</p> <p>a. La nomina degli addetti all'emergenza e antincendio. b. La valutazione di tutti i rischi (DVR) e la designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP). c. La nomina degli addetti al primo soccorso.</p>	B
<p>47) Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il datore di lavoro e i dirigenti devono, tra l'altro:</p> <p>a. Nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dallo stesso decreto legislativo. b. Allestire un'infermeria all'interno dell'azienda. c. Sottoporsi ai controlli sanitari previsti dallo stesso decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.</p>	A
<p>48) Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., i preposti devono, tra l'altro:</p> <p>a. Controllare che i lavoratori timbrino l'ingresso. b. Sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro. c. Fare l'appello dei lavoratori presenti.</p>	B
<p>49) Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., i preposti devono, tra l'altro:</p> <p>a. Controllare che i lavoratori timbrino l'ingresso. b. Fare l'appello dei lavoratori presenti. c. In caso di mancata attuazione delle disposizioni impartite o di persistenza della inosservanza, interrompere l'attività del lavoratore e informare i superiori diretti.</p>	C
<p>50) Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., i preposti devono, tra l'altro:</p> <p>a. Evitare che i lavoratori abbandonino il posto di lavoro per falsi allarmi. b. Abbandonare per primo il luogo di lavoro in cui sia presente una situazione di pericolo. c. Richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa.</p>	C
<p>51) Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., i preposti devono, tra l'altro:</p> <p>a. Astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato. b. Decidere se nell'ambiente di lavoro non vi è più una situazione di pericolo. c. Mandare a casa i lavoratori in caso di situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.</p>	A
<p>52) Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., obbligo primario di ogni lavoratore è:</p> <p>a. Sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei propri colleghi dei relativi obblighi di legge. b. Prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro c. Portare a termine gli incarichi dati dal datore di lavoro.</p>	B
<p>53) Tra gli obblighi a carico del lavoratore previsti dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., non rientra quello di:</p> <p>a. Contribuire economicamente, mediante trattenuta in busta paga, ai costi per la sicurezza sostenuti dal datore di lavoro per l'acquisto dei DPI. b. Contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. c. Utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza.</p>	A
<p>54) Può il lavoratore rifiutare di sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. o comunque disposti dal medico competente?</p> <p>a. No. b. Sì, ma solo per motivi personali di privacy. c. Sì, ma solo previa autorizzazione dell'organizzazione sindacale di appartenenza.</p>	A

<p>55) Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., i lavoratori devono, tra l'altro:</p> <p>a. Sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei propri colleghi dei relativi obblighi di legge.</p> <p>b. Provvedere alla designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi.</p> <p>c. Contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.</p>	C
<p>56) Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., i lavoratori devono, tra l'altro:</p> <p>a. Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale.</p> <p>b. Sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei propri colleghi dei relativi obblighi di legge.</p> <p>c. Provvedere alla designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi.</p>	A
<p>57) Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., i lavoratori devono, tra l'altro:</p> <p>a. Sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei propri colleghi dei relativi obblighi di legge.</p> <p>b. Utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e le miscele pericolose, i mezzi di trasporto, i dispositivi di sicurezza e i dispositivi di protezione messi a loro disposizione.</p> <p>c. Provvedere alla designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi.</p>	B
<p>58) Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., i lavoratori devono, tra l'altro:</p> <p>a. Sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei propri colleghi dei relativi obblighi di legge.</p> <p>b. Segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza,</p> <p>c. Provvedere alla designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi.</p>	B
<p>59) Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., i lavoratori devono, tra l'altro:</p> <p>a. Sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei propri colleghi dei relativi obblighi di legge.</p> <p>b. In caso di urgenza, agire per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).</p> <p>c. Provvedere alla designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi.</p>	B
<p>60) Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., i lavoratori devono, tra l'altro:</p> <p>a. Sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei propri colleghi dei relativi obblighi di legge.</p> <p>b. Provvedere alla designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi.</p> <p>c. Non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo.</p>	C
<p>61) Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., i lavoratori devono, tra l'altro:</p> <p>a. Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori.</p> <p>b. Sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei propri colleghi dei relativi obblighi di legge.</p> <p>c. Provvedere alla designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi.</p>	A
<p>62) Ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., gli installatori e montatori di impianti, per la parte di loro competenza:</p> <p>a. Non sono tenuti ad attenersi alle norme di salute e sicurezza sul lavoro, nonché alle istruzioni fornite dai rispettivi fabbricanti.</p> <p>b. Devono attenersi alle norme di salute e sicurezza sul lavoro, ma non alle istruzioni fornite dai rispettivi fabbricanti.</p> <p>c. Devono attenersi alle norme di salute e sicurezza sul lavoro, nonché alle istruzioni fornite dai rispettivi fabbricanti.</p>	C
<p>63) Ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., tra gli obblighi del Medico Competente (MC) vi è quello di:</p> <p>a. Collaborare con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi.</p> <p>b. Sottoporsi ai controlli sanitari previsti dallo stesso decreto legislativo.</p> <p>c. Verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico.</p>	A
<p>64) Ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., tra gli obblighi del Medico Competente (MC) vi è quello di:</p> <p>a. Verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico.</p> <p>b. Istituire, aggiornare e custodire, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria.</p> <p>c. Sovrintendere sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro.</p>	B
<p>65) Ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., tra gli obblighi del Medico Competente (MC) vi è quello di:</p> <p>a. Verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico.</p> <p>b. Visitare gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi.</p> <p>c. Sovrintendere sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro.</p>	B
<p>66) Quando, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il medico competente consegna al datore di lavoro la documentazione sanitaria in suo possesso?</p> <p>a. Alla cessazione dell'incarico ,con salvaguardia del segreto professionale.</p> <p>b. Mai, la documentazione sanitaria va consegnata solo al lavoratore interessato.</p> <p>c. Mai, la documentazione sanitaria rimane per sempre in possesso del medico stesso.</p>	A

67) Ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il medico competente consegna al lavoratore copia della cartella sanitaria e di rischio: a. Alla cessazione del rapporto di lavoro. b. Dopo la visita medica. c. Prima dell'assunzione in servizio.	A
68) Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture a terzi, verifica: a. L'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici. b. L'integrità morale delle imprese appaltatrici. c. Esclusivamente la solidità economico-finanziaria delle imprese appaltatrici.	A
69) In materia di salute e sicurezza sul lavoro, qual è lo scopo principale del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)? a. Organizzare le squadre di intervento. b. Prevedere gli aspetti sanzionatori in caso di ispezione. c. La valutazione di tutti i rischi e l'individuazione delle misure di tutela.	C
70) Ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., quale modello si può adottare per il Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL)? a. Linee guida CEI. b. Norme ISO 14001:2006. c. Linee guida UNI-INAIL e UNI ISO 45001:2018	C
71) Ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., l'istituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) all'interno dell'azienda ovvero dell'unità produttiva, è obbligatoria: a. Nelle aziende a rischio particolarmente elevato, nelle aziende industriali con oltre 200 lavoratori, nelle aziende estrattive e nelle strutture sanitarie con oltre 50 lavoratori. b. Nelle aziende industriali con oltre 1.000 lavoratori. c. Nelle aziende industriali con oltre 20 lavoratori.	A
72) Ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., i Responsabili e gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP e ASPP) interni o esterni devono essere in possesso di: a. Diploma di laurea in ingegneria o architettura. b. Abilitazione rilasciata dalla Centrale Rischi del Ministero del Lavoro. c. Capacità e requisiti professionali adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative.	C
73) Il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) dai rischi professionali provvede: a. A proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori. b. A sanzionare il datore di lavoro inadempiente. c. A multare i lavoratori che non utilizzano correttamente i DPI.	A
74) Ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. chi deve partecipare alla riunione periodica? a. Soltanto il datore di lavoro e tutti i lavoratori. b. Il datore di lavoro o un suo rappresentante, il Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) il Medico Competente (MC) ove nominato ed il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). c. Soltanto il datore di lavoro ed il medico competente.	B
75) Ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) può partecipare alla riunione periodica? a. No, mai. b. Sì, deve essere presente. c. Sì, ma solo se preventivamente autorizzato dal datore di lavoro.	B
76) Ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., con quale frequenza deve essere indetta obbligatoriamente la riunione periodica nelle aziende che occupano più di 15 lavoratori? a. Almeno due volte all'anno. b. Almeno una volta all'anno. c. Una volta ogni due anni.	B
77) Ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., chi convoca la riunione periodica? a. Il Datore di lavoro. b. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. c. Il Medico competente.	A
78) Ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione: a. Sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale. b. Sui nominativi dei rappresentanti sindacali. c. Sulle tecniche di gestione dello stress e dell'ansia in caso di pericolo.	A
79) Ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione: a. Sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro. b. Sui nominativi dei rappresentanti sindacali. c. Sulle tecniche di gestione dello stress e dell'ansia in caso di pericolo.	A

<p>80) Ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:</p> <p>a. Sui nominativi dei rappresentanti sindacali.</p> <p>b. Sulle tecniche di gestione dello stress e dell'ansia in caso di pericolo.</p> <p>c. Sui nominativi degli Addetti alle Emergenze e Pronto soccorso, del Responsabile e degli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP e ASPP) e del Medico Competente (MC).</p>	C
<p>81) Ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:</p> <p>a. Sui nominativi dei rappresentanti sindacali.</p> <p>b. Sulle tecniche di gestione dello stress e dell'ansia in caso di pericolo.</p> <p>c. Sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia.</p>	C
<p>82) Ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:</p> <p>a. Sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e delle miscele pericolose sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica.</p> <p>b. Sui nominativi dei rappresentanti sindacali.</p> <p>c. Sulle tecniche di gestione dello stress e dell'ansia in caso di pericolo.</p>	A
<p>83) Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:</p> <p>a. Nominativi degli Addetti alle Emergenze e Pronto soccorso, del Responsabile e degli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP e ASPP) e del Medico Competente (MC).</p> <p>b. Concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza (Formazione Generale).</p> <p>c. Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale.</p>	B
<p>84) Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:</p> <p>a. Rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda (Formazione Specifica);</p> <p>b. Nominativi degli Addetti alle Emergenze e Pronto soccorso, del Responsabile e degli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP e ASPP) e del Medico Competente (MC).</p> <p>c. Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale.</p>	A
<p>85) Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., la formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire sempre in occasione:</p> <p>a. Della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro.</p> <p>b. Annualmente, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio.</p> <p>c. Ogni tre anni, in occasione della presentazione della relazione programmatica sulla sicurezza.</p>	A
<p>86) Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., la formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire sempre in occasione:</p> <p>a. Annualmente, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio.</p> <p>b. Del trasferimento o cambiamento di mansioni, della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e miscele pericolose.</p> <p>c. Ogni tre anni, in occasione della presentazione della relazione programmatica sulla sicurezza.</p>	B
<p>87) Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., l'addestramento viene effettuato:</p> <p>a. Dal datore di lavoro in via esclusiva.</p> <p>b. Da persona esperta e sul luogo di lavoro.</p> <p>c. Dall'Ufficio rischi dell'Ispettorato per il lavoro.</p>	B
<p>88) Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., le modalità, la durata e i contenuti specifici della formazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) sono stabiliti:</p> <p>a. Nei contenuti minimi dal comma 11 dell'articolo stesso e anche in sede di contrattazione collettiva nazionale.</p> <p>b. Ad personam.</p> <p>c. Con decreto del Ministro del lavoro.</p>	A
<p>89) Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., per svolgere le funzioni di Medico Competente (MC) è necessario possedere:</p> <p>a. Esperienza nell'attività di medico nel settore del lavoro per almeno quattro anni.</p> <p>b. Esperienza nell'attività di medico nel settore del lavoro per almeno cinque anni.</p> <p>c. Laurea in Medicina e Chirurgie e specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica.</p>	C

<p>90) Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il Medico Competente (MC) deve essere iscritto in un apposito elenco istituito presso:</p> <p>a. L'INAIL.</p> <p>b. L'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio.</p> <p>c. Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali.</p>	C
<p>91) Ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., l'attività di Medico Competente (MC) è svolta secondo:</p> <p>a. Secondo i principi della medicina del lavoro e del Codice etico della Commissione internazionale di salute occupazionale (ICOH)</p> <p>b. I principi del buon padre di famiglia e del regolamento aziendale.</p> <p>c. I principi della sicurezza oggettiva e del manuale d'esercizio emanato dal Ministero del lavoro.</p>	A
<p>92) Ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., la sorveglianza sanitaria comprende la visita medica su richiesta del lavoratore?</p> <p>a. No.</p> <p>b. Si sempre.</p> <p>c. Sì, qualora il lavoratore ne faccia richiesta e la stessa sia ritenuta dal Medico Competente (MC) correlata ai rischi lavorativi.</p>	C
<p>93) Avverso i giudizi del Medico Competente (MC), ivi compresi quelli formulati in fase preassuntiva, è ammesso ricorso, entro:</p> <p>a. Sessanta giorni dalla data di comunicazione del giudizio medesimo.</p> <p>b. Quarantacinque giorni dalla data di comunicazione del giudizio medesimo.</p> <p>c. Trenta giorni dalla data di comunicazione del giudizio medesimo.</p>	C
<p>94) Ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., l'esito della sorveglianza sanitaria deve risultare in un giudizio di:</p> <p>a. Idoneità o inidoneità.</p> <p>b. Idoneità o idoneità parziale, temporanea o permanente, con prescrizioni o limitazioni o inidoneità temporanea o inidoneità permanente.</p> <p>c. Malato o sano.</p>	B
<p>95) Ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., le visite mediche non possono essere effettuate:</p> <p>a. Per accertare lo stato di gravidanza.</p> <p>b. In fase preassuntiva.</p> <p>c. Per verificare assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.</p>	A
<p>96) Ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il lavoratore "non idoneo alla mansione" può essere licenziato?</p> <p>a. Sì.</p> <p>b. No, ma deve essere messo in cassa integrazione.</p> <p>c. No, il datore di lavoro adibisce il lavoratore, ove possibile, a mansioni equivalenti o, in difetto, a mansioni inferiori garantendo il trattamento corrispondente alle mansioni di provenienza.</p>	C
<p>97) Ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., cosa succede al lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa:</p> <p>a. Può essere licenziato.</p> <p>b. Viene sanzionato con un richiamo verbale.</p> <p>c. Non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.</p>	C
<p>98) Ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., cosa succede al lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo:</p> <p>a. Può essere licenziato.</p> <p>b. Viene sanzionato con un richiamo verbale.</p> <p>c. Non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.</p>	C
<p>99) Ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., da chi è eletto o designato il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle imprese con più di 15 lavoratori?</p> <p>a. Dai lavoratori nell'ambito delle rappresentanze sindacali in azienda.</p> <p>b. Dal datore di lavoro.</p> <p>c. Dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.-</p>	A
<p>100) Ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., qual'è il numero minimo di rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza in aziende che hanno un numero di lavoratori compreso tra 201 e 1.000?</p> <p>a. Quattro</p> <p>b. Tre</p> <p>c. Sei</p>	B
<p>101) In materia di sicurezza sul lavoro, cosa indica la sigla RLS?</p> <p>a. Rappresentante dei Lavoratori nel Sindacato.</p> <p>b. Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.</p> <p>c. Rappresentante dei Lavoratori per la Salute.</p>	B

102) Il numero minimo dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) nelle aziende o unità produttive con oltre 1.000 lavoratori è: a. Sei. b. Non vi è alcun numero minimo previsto dalla normativa. c. Dieci.	A
103) Il numero minimo dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) nelle aziende o unità produttive che occupano 250 lavoratori è: a. Cinque. b. Tre. c. Sei.	B
104) Se un'azienda occupa fino a 200 dipendenti, il numero legale minimo dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) è: a. Due. b. Uno. c. Tre.	B
105) L'elezione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza aziendali, territoriali o di comparto, salvo diverse determinazioni in sede di contrattazione collettiva, avviene di norma: a. In corrispondenza della giornata nazionale per la salute e sicurezza sul lavoro. b. Nella prima assemblea sindacale convocata nell'anno. c. In corrispondenza della festa nazionale del lavoro.	A
106) La designazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) è sempre obbligatoria? a. No, è obbligatoria solo nelle aziende che occupano più di 15 dipendenti. b. No, è obbligatoria nel solo caso in cui i lavoratori siano iscritti ad un sindacato. c. Sì.	C
107) Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) viene: a. Nominato dal datore di lavoro. b. Eletto o designato dai lavoratori. c. Nominato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.	B
108) Ai sensi dell'art. 48, c. 8, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., l'esercizio delle funzioni di "Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale" (RLS-T) è: a. Compatibile con l'esercizio di altre funzioni sindacali operative. b. Incompatibile con l'esercizio di altre funzioni sindacali operative. c. Incompatibile con l'esercizio della funzione di capo-reparto.	B
109) Ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., fatto salvo quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS): a. Non può mai accedere ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni. b. Accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni. c. Può accedere ai luoghi di lavoro esclusivamente quando non sono in svolgimento le lavorazioni.	B
110) Ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., fatto salvo quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS): a. E' consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella azienda o unità produttiva. b. E' informato in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella azienda o unità produttiva. c. Non partecipa alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella azienda o unità produttiva.	A
111) Ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., fatto salvo quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS): a. Non può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro. b. Può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro o dai dirigenti e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro. c. Informa i lavoratori qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.	B
112) Ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., l'esercizio delle funzioni di Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) è incompatibile con: a. La designazione a Responsabile o Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP - ASPP). b. La nomina di capo-reparto. c. La nomina di addetto al servizio di comunicazione interna.	A
113) Ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., non sono considerati luoghi di lavoro: a. I mezzi di trasporto, i cantieri temporanei o mobili b. I locali tecnici delle aziende. c. Le sale di attesa e i corridoi.	A

<p>114) Ai sensi dell'art. 64 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il datore di lavoro provvede affinché:</p> <p>a. Le vie di circolazione e le uscite di emergenza siano sgombre di giorno.</p> <p>b. Le vie di circolazione e le uscite di emergenza siano pulite ogni giorno.</p> <p>c. Le vie di circolazione interne o all'aperto che conducono a uscite o ad uscite di emergenza e le uscite di emergenza siano sgombre allo scopo di consentirne l'utilizzazione in ogni evenienza.</p>	C
<p>115) Ai sensi dell'art. 64 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il datore di lavoro provvede affinché:</p> <p>a. I luoghi di lavoro, gli impianti e i dispositivi vengano sottoposti a regolare manutenzione tecnica e pulizia.</p> <p>b. I luoghi di lavoro, gli impianti e i dispositivi vengano sottoposti a regolare manutenzione quando si rompono.</p> <p>c. I luoghi di lavoro, vengano sottoposti a pulizia quando sono sporchi.</p>	A
<p>116) Ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., si intende per lavoro in quota:</p> <p>a. L'attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 metri rispetto ad un piano stabile.</p> <p>b. L'attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 12 metri rispetto ad un piano stabile.</p> <p>c. L'attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 metri rispetto al piano di campagna</p>	A
<p>117) Ai sensi dell'art. 161 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., la segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro:</p> <p>a. Si applica solo nei locali chiusi dell'azienda.</p> <p>b. Si applica solo se vi sono normative specifiche che la prescrivono.</p> <p>c. Si applica solo nelle aree aziendali.</p>	C
<p>118) Ai sensi del Titolo V del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., i cartelli indicanti "divieto" sono:</p> <p>a. Di forma rotonda con pittogramma nero su fondo bianco e bordo e banda rossi.</p> <p>b. Di forma triangolare con pittogramma nero su fondo giallo e bordo nero.</p> <p>c. Di forma rotonda con pittogramma bianco su fondo azzurro.</p>	A
<p>119) Ai sensi del Titolo V del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., i cartelli indicanti "avvertimento" sono:</p> <p>a. Di forma triangolare con pittogramma nero su fondo giallo e bordo nero.</p> <p>b. Di forma rotonda con pittogramma nero su fondo bianco e bordo e banda rossi.</p> <p>c. Di forma rotonda con pittogramma bianco su fondo azzurro.</p>	A
<p>120) Ai sensi del Titolo V del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., i cartelli indicanti "prescrizione" sono:</p> <p>a. Di forma triangolare con pittogramma nero su fondo giallo e bordo nero.</p> <p>b. Di forma rotonda con pittogramma bianco su fondo azzurro.</p> <p>c. Di forma quadrata o rettangolare con pittogramma bianco su fondo verde.</p>	B
<p>121) Ai sensi del Titolo V del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., i cartelli indicanti "salvataggio" sono:</p> <p>a. Di forma triangolare con pittogramma nero su fondo giallo e bordo nero.</p> <p>b. Di forma quadrata o rettangolare con pittogramma bianco su fondo verde.</p> <p>c. Di forma rotonda con pittogramma bianco su fondo azzurro.</p>	B
<p>122) Ai sensi del Titolo V del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., i cartelli indicanti "attrezzature antincendio" sono:</p> <p>a. Di forma quadrata o rettangolare con pittogramma bianco su fondo rosso.</p> <p>b. Di forma rotonda con pittogramma nero su fondo bianco e bordo e banda rossi.</p> <p>c. Di forma rotonda con pittogramma bianco su fondo azzurro.</p>	A
<p>123) Ai sensi del Titolo V del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., per segnalare ostacoli e di punti di pericolo si usano:</p> <p>a. Bande o sbarre colorate di giallo fluorescente.</p> <p>b. Sbarre colorate di arancione.</p> <p>c. Bande o sbarre colorate di giallo alternato al nero ovvero di rosso alternato al bianco.</p>	C
<p>124) Ai sensi del Titolo V del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., per trasmettere un segnale gestuale da un "segnalatore" ad un "operatore" si deve:</p> <p>a. Mettersi d'accordo tra i due lavoratori.</p> <p>b. Utilizzare il sistema di segnali gestuali riportati nell'allegato XXXII del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..</p> <p>c. Urlare i comandi.</p>	B
<p>125) Ai sensi dell'art. 163 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., quando il datore di lavoro fa ricorso alla segnaletica di sicurezza?</p> <p>a. In ogni caso.</p> <p>b. Quando risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, ovvero sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva.</p> <p>c. Solo quando vi sono rischi evidenti.</p>	B
<p>126) Ai sensi dell'art. 164 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il datore di lavoro provvede affinché:</p> <p>a. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e i lavoratori siano informati e formati su tutte le misure da adottare riguardo alla segnaletica di sicurezza impiegata all'interno dell'impresa ovvero dell'unità produttiva.</p> <p>b. Il Medico Competente (MC) e i lavoratori siano informati di tutte le misure da adottare riguardo alla segnaletica di sicurezza impiegata all'interno dell'impresa ovvero dell'unità produttiva.</p> <p>c. Esclusivamente i lavoratori siano informati di tutte le misure da adottare riguardo alla segnaletica di sicurezza impiegata all'interno dell'impresa ovvero dell'unità produttiva.</p>	A

<p>127) Ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., da chi sono designati gli Addetti al primo soccorso?</p> <p>a. Dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.</p> <p>b. Dal datore di lavoro.</p> <p>c. Dal datore di lavoro, ma prima deve consultare il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.</p>	C
<p>128) Ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., da chi sono designati gli Addetti Antincendio e emergenze?</p> <p>a. Dal datore di lavoro, ma prima deve consultare il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.</p> <p>b. Dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.</p> <p>c. Dal datore di lavoro.</p>	A
<p>129) Ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., i lavoratori designati ad Addetti al primo soccorso:</p> <p>a. Non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione.</p> <p>b. Possono rifiutare la designazione.</p> <p>c. Devono essere retribuiti con una indennità di servizio.</p>	A
<p>130) Ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., i lavoratori designati ad Addetti Antincendio e emergenze:</p> <p>a. Dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.</p> <p>b. Dal datore di lavoro, ma prima deve consultare il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.</p> <p>c. Dal datore di lavoro.</p>	B
<p>131) Ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., i lavoratori designati ad Addetti al primo soccorso:</p> <p>a. Devono disporre di attrezzature adeguate.</p> <p>b. Devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate.</p> <p>c. Non hanno necessità di essere formati.</p>	B
<p>132) Ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., i lavoratori designati ad Addetti Antincendio e emergenze:</p> <p>a. Devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate.</p> <p>b. Devono disporre di attrezzature adeguate.</p> <p>c. Non hanno necessità di essere formati.</p>	A
<p>133) Ai sensi dell'art. 46 D.Lgs. 81/08 e s.m.i., nelle aziende con più di 10 lavoratori è obbligatorio avere:</p> <p>a. Un piano di emergenza scritto.</p> <p>b. Delle indicazioni di emergenza ai lavoratori.</p> <p>c. Delle indicazioni di emergenza al pubblico.</p>	A
<p>134) Ai sensi dell'art. 46 D.Lgs. 81/08 e s.m.i., nelle aziende con più di 10 lavoratori è obbligatorio fare:</p> <p>a. Esercitazione antincendio alla prima apertura dell'azienda.</p> <p>b. Esercitazioni antincendio con cadenza almeno quinquennale.</p> <p>c. Esercitazioni antincendio con cadenza almeno annuale.</p>	C
<p>135) In caso si verifichi un principio di incendio, il lavoratore deve:</p> <p>a. Chiamare il più vicino addetto Antincendio.</p> <p>b. Chiamare il datore di lavoro.</p> <p>c. Scappare.</p>	A
<p>136) In caso vi sia una persona infortunata, il lavoratore deve:</p> <p>a. Chiamare il datore di lavoro.</p> <p>b. Telefonare ai parenti.</p> <p>c. Chiamare il più vicino addetto Pronto soccorso.</p>	C
<p>137) Un mancato incidente/infortunio è:</p> <p>a. Un evento anomalo che non ha causato un danno a persone o cose, ma che potenzialmente avrebbe potuto.</p> <p>b. Un evento che non ha avuto un costo per l'azienda.</p> <p>c. Un evento anomalo che non ha causato un danno a persone o cose.</p>	A
<p>138) Il DUVRI è:</p> <p>a. Il Documento Unico di Verifica dei Rischi delle Interferenze per gli appalti.</p> <p>b. Il Documento Unitario di Verifica dei Rischi delle Interferenze per gli appalti.</p> <p>c. Il Documento Unico di Valutazione dei Rischi delle Interferenze per gli appalti.</p>	C
<p>139) Il D.Lgs. 151/01 regola:</p> <p>a. La tutela della maternità.</p> <p>b. La tutela della maternità e paternità.</p> <p>c. La tutela e il sostegno della maternità e paternità in ambito lavorativo.</p>	C
<p>140) In base al principio di effettività definitivamente sancito dall'Art. 299 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., le responsabilità connesse ai ruoli di Datore di Lavoro, Dirigenti e Preposti:</p> <p>a. Gravano altresì su colui il quale, pur sprovvisto di regolare investitura, eserciti in concreto i poteri giuridici riferiti a ciascuno dei soggetti ivi definiti.</p> <p>b. Gravano solo su quei soggetti che, nell'ambito dell'organizzazione, sono stati formalmente investiti in forma scritta di tale ruolo.</p> <p>c. Vengono assegnati per legge dalla ASL.</p>	A
<p>141) Il complesso delle azioni da intraprendere per EVITARE che avvenga un incidente/infortunio, costituisce la:</p> <p>a. Prevenzione.</p> <p>b. Protezione.</p> <p>c. Esposizione.</p>	A

142) Il complesso delle azioni da intraprendere in seguito ad un incidente per RIDURRE il danno, costituisce la: a. Protezione. b. Prevenzione. c. Esposizione.	A
143) La MALATTIA PROFESSIONALE è caratterizzata da: a. Causa violenta che agisce in occasione del lavoro. b. Azione graduale e protratta nel tempo, sulla salute del lavoratore, di un agente pericoloso. c. Predisposizione del lavoratore.	B
144) L'INFORTUNIO è caratterizzato da: a. Azione graduale e protratta nel tempo, sulla salute del lavoratore, di un agente pericoloso. b. Causa violenta che agisce in occasione del lavoro. c. Predisposizione del lavoratore.	B
145) Ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., i lavoratori designati ad Addetti al primo soccorso: a. Devono essere nominati solo per stabilimenti industriali. b. Devono essere sempre presenti nei luoghi di lavoro. c. Sono sempre presenti nei luoghi di lavoro con personale superiore a 10 lavoratori.	B
146) Ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., i lavoratori designati ad Addetti Antincendio e emergenze: a. Devono essere nominati solo per stabilimenti industriali. b. Sono sempre presenti nei luoghi di lavoro con personale superiore a 10 lavoratori. c. Devono essere sempre presenti nei luoghi di lavoro.	C
147) In caso di emergenza con evacuazione: a. Si può tornare alla propria abitazione. b. Si deve raggiungere al più presto il punto di raccolta e seguire le prescrizioni del piano di emergenza. c. Si deve andare subito al più vicino ospedale per un controllo.	B
148) Il terremoto può essere previsto: a. In nessun modo. b. Coi sismografi. c. Dal comportamento degli animali.	A
149) La dimensione dei cartelli segnalatori deve essere: a. Indicata dalla AUSL. b. La più grande possibile. c. Determinata dalla distanza cui il cartello deve essere visto/letto.	C
150) Ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il lavoratore videoterminale è colui che: a. Utilizza, anche occasionalmente, un'attrezzatura munita di videoterminale. b. Utilizza un'attrezzatura munita di videoterminale almeno per due ore al giorno. c. Utilizza un'attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni.	C
151) Gli incendi di origine elettrica sono dovuti più frequentemente a: a. Cortocircuiti e sovraccarichi. b. Alte temperature atmosferiche. c. Basso assorbimento di corrente.	A
152) Un incendio che interessi solo legno, carta, cartoni può essere spento con acqua? a. Sì. b. No. c. Solo se il legno è secco.	A
153) L'acqua può essere impiegata per spegnere incendi che coinvolgono apparecchiature elettriche sotto tensione? a. Solo se la tensione delle apparecchiature è inferiore a 400V. b. Mai. c. Sempre.	B
154) In caso di infortunio per forte scossa elettrica con l'infortunato ancora in contatto con parti in tensione occorre immediatamente: a. Mettere fuori tensione l'impianto. b. Cercare di distaccare l'infortunato anche con un'asta metallica. c. Chiamare i soccorsi.	A
155) La SORVEGLIANZA SANITARIA deve essere effettuata: a. Solo quando richiesta dal lavoratore. b. Solo quando è presente un rischio di malattia professionale, tabellato o presunto dal medico, correlato all'attività lavorativa, al di sopra del limite di azione. c. Sempre.	B
156) È sottoposto a sorveglianza sanitaria: a. Chi svolge una mansione in cui i rischi di malattia professionale non possono essere evitati e sono al di sopra del limite di azione. b. Chi ha più di 60 anni e meno di 23. c. Chi soffre di patologie croniche.	A

<p>157) La valutazione dello stress lavoro-correlato deve essere:</p> <p>a. Sempre eseguita dall'AUSL in tutte le aziende.</p> <p>b. Eseguita dal Datore di Lavoro solo nelle aziende con più di 50 dipendenti.</p> <p>c. Sempre eseguita dal Datore di Lavoro in tutte le aziende, e aggiornata periodicamente.</p>	C
<p>158) In condizioni normali, la luce naturale in un ambiente di lavoro:</p> <p>a. Deve essere sempre presente.</p> <p>b. Deve essere presente se richiesta dal lavoratore.</p> <p>c. Deve essere presente secondo la latitudine.</p>	A
<p>159) Il microclima nell'ambiente di lavoro (temperatura, umidità) deve essere:</p> <p>a. Quello naturale della zona in cui ha sede l'azienda.</p> <p>b. Confortevole per permettere un'adeguata operatività.</p> <p>c. Dipendente dalle esigenze economico-ecologiche.</p>	B
<p>160) Per la prevenzione delle cadute in ambiente di lavoro è soprattutto importante:</p> <p>a. Segnalare i percorsi sicuri.</p> <p>b. Mettersi gli occhiali prima di muoversi.</p> <p>c. Non lasciare cassette aperte e cavi elettrici sparsi sul pavimento.</p>	C
<p>161) Nei luoghi di lavoro chiusi, l'aerazione deve consentire ai lavoratori di:</p> <p>a. Disporre di aria salubre in quantità sufficiente.</p> <p>b. Avere una sensazione di freschezza.</p> <p>c. Disporre di aria in quantità sufficiente.</p>	A
<p>162) Il caldo rappresenta un RISCHIO quando:</p> <p>a. Non si usa il condizionatore.</p> <p>b. La temperatura esterna supera i 32-35 gradi, l'alta umidità (maggiore di 70%RH) impedisce la regolare sudorazione, e/o la temperatura interna è superiore a quella esterna.</p> <p>c. Se la temperatura esterna è superiore a quella interna.</p>	B
<p>163) La rimozione dei dispositivi di sicurezza:</p> <p>a. Lo può fare chiunque.</p> <p>b. È consentita solo a personale competente nei casi autorizzati.</p> <p>c. Non è mai consentita.</p>	B
<p>164) Le apparecchiature elettriche, al di fuori dell'orario di lavoro, dovrebbero essere:</p> <p>a. Spente e disconnesse dalla presa.</p> <p>b. Coperte con un telo.</p> <p>c. Funzionanti in stand-by</p>	A
<p>165) La manutenzione e la verifica degli impianti elettrici:</p> <p>a. Sono obbligatorie e gli esiti devono essere registrati e documentati nei registri aziendali.</p> <p>b. Vanno effettuate solo a seguito di ispezione dell'AUSL.</p> <p>c. Non sono obbligatorie in quanto non richieste da norme tecniche.</p>	A
<p>166) La valutazione del rischio chimico è obbligatoria:</p> <p>a. Per tutti gli agenti chimici pericolosi presenti in azienda.</p> <p>b. Solo se sono presenti in azienda agenti chimici allo stato aerodisperso.</p> <p>c. Solo per le aziende con numero di addetti > 10.</p>	A
<p>167) Per esposizione a sostanze chimiche pericolose, la sorveglianza sanitaria è obbligatoria:</p> <p>a. Sempre, a prescindere dall'esito della valutazione del rischio.</p> <p>b. Solo se le sostanze sono pericolose per inalazione.</p> <p>c. Quando il rischio, a seguito della valutazione dei rischi, non è "irrilevante per la salute".</p>	C
<p>168) Per i rischi fisici, quando il lavoratore può essere esposto ai valori superiori al limite di esposizione:</p> <p>a. Una volta al mese.</p> <p>b. Una volta al giorno per un giorno nella settimana lavorativa.</p> <p>c. Mai.</p>	C
<p>169) Se il rumore è superiore a 85 decibel, il lavoratore deve sempre:</p> <p>a. Indossare i dispositivi di protezione dell'udito (tappi, cuffie, archetti, ecc).</p> <p>b. Tapparsi le orecchie con le mani.</p> <p>c. Smettere di lavorare.</p>	A
<p>170) Le parti del corpo principalmente esposte alle Radiazioni Ottiche Artificiali (R.O.A.), come l'attività di saldatura, sono:</p> <p>a. La pelle e gli occhi.</p> <p>b. Gli organi interni.</p> <p>c. Le ossa.</p>	A
<p>171) La gerarchia delle misure di tutela, nella movimentazione manuale dei carichi, è:</p> <p>a. Sollevare il carico da soli, sollevare il carico in due.</p> <p>b. Eliminazione del pericolo mediante meccanizzazione, riduzione del rischio mediante ausiliazione, uso condizionato della forza manuale.</p> <p>c. Sollevare il carico da soli, utilizzare la carriola.</p>	B
<p>172) La scala doppia è idonea come sistema di accesso in altro luogo:</p> <p>a. Sempre.</p> <p>b. No, mai.</p> <p>c. Dipende dalla quota.</p>	B

<p>173) Si possono utilizzare scale metalliche in adiacenza di linee elettriche:</p> <p>a. Se il lavoratore porta scarpe isolanti.</p> <p>b. No, mai.</p> <p>c. Quando è più conveniente per l'azienda.</p>	B
<p>174) Ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati:</p> <p>a. da tutti i rischi di natura elettrica connessi esclusivamente all'impiego degli impianti elettrici messi a loro disposizione.</p> <p>b. da tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione.</p> <p>c. da tutti i rischi di natura elettrica connessi esclusivamente all'impiego dei materiali messi a loro disposizione.</p>	B
<p>175) Ai sensi dell'art. 81 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., tutti i materiali, i macchinari e le apparecchiature, nonché le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici devono essere:</p> <p>a. Progettati, realizzati e costruiti con cura, ossia realizzati secondo i principi del buon padre di famiglia.</p> <p>b. Progettati, realizzati e costruiti a regola d'arte, ossia realizzati secondo le pertinenti norme tecniche.</p> <p>c. Progettati, realizzati e costruiti con attenzione, ossia realizzati secondo i principi del bravo professionista.</p>	B
<p>176) Per la sicurezza nei lavori su scale portatili e sempre meglio che:</p> <p>a. Un secondo lavoratore stia ai piedi della scala trattenendola in posizione.</p> <p>b. Non ci sia nessuno al di sotto della scala.</p> <p>c. Un secondo lavoratore sia contattabile per telefono dall'operatore.</p>	A
<p>177) I lavoratori esposti a rischio biologico devono:</p> <p>a. Lavarsi spesso.</p> <p>b. Vaccinarsi secondo le indicazioni della OMS.</p> <p>c. Sottoporsi alla sorveglianza sanitaria prevista nella valutazione dei rischi.</p>	C
<p>178) La gravità degli effetti di un evento determinato da Agenti Biologici:</p> <p>a. Aumenta col passar del tempo.</p> <p>b. Diminuisce col passar del tempo.</p> <p>c. È indipendente dal tempo.</p>	A
<p>179) Il DdL è obbligato a integrare il Piano aziendale di Emergenza in caso di aumentato rischio biologico (ad es. epidemia):</p> <p>a. Se i lavoratori sono più di 10.</p> <p>b. Solo se vi sono rischi elevati.</p> <p>c. Sempre.</p>	C
<p>180) I carter di protezione degli organi in movimento possono essere rimossi nei seguenti casi:</p> <p>a. Mai.</p> <p>b. Solo se si indossano guanti di protezione.</p> <p>c. A macchina ferma, per eseguire lavorazioni di manutenzione, da parte di personale autorizzato.</p>	C
<p>181) In materia di sicurezza sul lavoro, quali sono le conseguenze del rischio elettrico ?</p> <p>a. Perdita di conoscenza.</p> <p>b. Incendio, implosione.</p> <p>c. Incendio, esplosione, elettrocuzione.</p>	C
<p>182) Ai sensi dell'art. 111 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., ai lavoratori addetti ai cantieri temporanei e mobili e ai lavori in quota è consentito assumere bevande alcoliche?</p> <p>a. No, il datore di lavoro deve disporre il divieto.</p> <p>b. No, il rappresentante dei lavoratori ne deve disporre il divieto.</p> <p>c. Sì, non vi sono specifiche prescrizioni a riguardo.</p>	A
<p>183) Per accedere ad un piano di lavoro ubicato a 2 metri di altezza dal piano di calpestio si deve usare una scala a pioli che:</p> <p>a. Sia inferiore di un metro rispetto al piano di lavoro.</p> <p>b. Sia tale da sporgere a sufficienza oltre il livello di accesso, a meno che altri dispositivi garantiscano una presa sicura.</p> <p>c. Arrivi esattamente al piano di lavoro senza che altri dispositivi garantiscano una presa sicura.</p>	B
<p>184) A norma del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., quali sono i rischi più frequenti nella movimentazione manuale dei carichi ?</p> <p>a. Lesioni agli arti superiori per sovraccarico biomeccanico.</p> <p>b. Cervicale.</p> <p>c. Patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari.</p>	C
<p>185) Ai sensi dell'art. 167 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., cosa sono le patologie da sovraccarico biomeccanico?</p> <p>a. Patologie delle strutture osteoarticolari, muscolotendinee e nervovascolari</p> <p>b. Patologie delle strutture osteoarticolari o nervovascolari</p> <p>c. Patologie delle strutture osteoarticolari o muscolotendinee</p>	A
<p>186) I DPI per rischi irreversibili sono quelli di:</p> <p>a. 2a categoria.</p> <p>b. 1a categoria.</p> <p>c. 3a categoria.</p>	C

<p>187) In materia di sicurezza sul lavoro cosa significa DPI?</p> <p>a. Dispositivi di Protezione Individuale. b. Documenti di Programmazione Industriale. c. Dotazioni di Prevenzione Incendi.</p>	A
<p>188) In materia di sicurezza sul lavoro cosa si intende per DPI?</p> <p>a. Un indumento di lavoro ordinario e le uniformi non specificamente destinate a proteggere la sicurezza e la salute del lavoratore. b. Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo. c. Le dotazioni di Prevenzione Incendi.</p>	B
<p>189) Gli indumento di lavoro ordinari e le uniformi sono DPI?</p> <p>a. No. b. Si. c. Solo se di colore giallo.</p>	A
<p>190) Il seguente elemento non è un DPI:</p> <p>a. Estintore. b. Scarpe antinfortunistiche. c. Elmetto.</p>	A
<p>191) I DPI si devono essere impiegati sempre?</p> <p>a. Sì. b. Solo se lo dice il preposto. c. No, solo quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.</p>	C
<p>192) Ai sensi dell'art. 76 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., i DPI devono essere:</p> <p>a. Adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore. b. Monouso. c. Di colore giallo o arancione.</p>	A
<p>193) Ai sensi dell'art. 76 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., i DPI devono essere:</p> <p>a. Adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità. b. Di taglia unica.. c. Di colore giallo o arancione.</p>	A
<p>194) La scelta dei DPI deve essere sfettuata:</p> <p>a. Dal datore di lavoro. b. Dal RSPP. c. Dall'RLS.</p>	A
<p>195) La consegna dei DPI assolve il datore di lavoro da ogni responsabilità nei confronti del lavoratore?</p> <p>a. Sì, purchè siano marcati CE. b. Sì, purchè i DPI siano presenti in cantiere od in stabilimento di produzione. c. No, il datore di lavoro oltre alla consegna è obbligato a verificare affinché i DPI vengano usati dal lavoratore.</p>	C
<p>196) Chi deve mantenere in efficienza (manutenzione) e in condizioni igieniche i DPI?</p> <p>a. Il datore di lavoro. b. Il RSPP. c. L'RLS.</p>	A
<p>197) Per quali DPI è obbligatoria da parte del datore di lavoro l'addestramento?</p> <p>a. Solo per quelli di terza categoria e per i dispositivi di protezione dell'udito. b. Per tutti. c. Solo per quelli di prima categoria.</p>	A
<p>198) Per quali DPI è obbligatoria da parte del datore di lavoro l'informazione e la formazione?</p> <p>a. Solo per quelli di terza categoria. b. Solo per quelli di prima categoria. c. Per tutti.</p>	C
<p>199) Relativamente ai DPI, il lavoratore deve:</p> <p>a. Provvedere alla cura dei D.P.I. messi a sua disposizione. b. Apportare ai D.P.I. le modifiche necessarie in relazione al lavoro da svolgere. c. Documentarsi ed informarsi autonomamente sull'uso dei D.P.I.</p>	A
<p>200) Ai sensi dell'art. 288 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., per atmosfera esplosiva si intende:</p> <p>a. Una dispersione di un esplosivo nell'aria. b. Una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri in cui, dopo accensione, la combustione si propaga nell'insieme della miscela incombusta. c. Una miscela con l'aria di sostanze infiammabili allo stato di gas, in cui, dopo accensione, la combustione si propaga nell'insieme della miscela incombusta.</p>	B

<p>201) Ai sensi del Titolo VIII del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., sono agenti fisici:</p> <p>a. Il rumore (capo II) le vibrazioni meccaniche (capo III) i campi elettromagnetici (capo IV) le radiazioni ottiche, di origine artificiale (capo V).</p> <p>b. Il rumore e le vibrazioni meccaniche.</p> <p>c. Tutto ciò che non è agente chimico.</p>	A
<p>202) Ai sensi del Titolo VIII del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., ove siano presenti agenti fisici:</p> <p>a. Il datore di lavoro deve affidare le lavorazioni a personale esterno alla azienda.</p> <p>b. Deve avvertire i lavoratori.</p> <p>c. Il datore di lavoro deve eseguire un monitoraggio ed una valutazione del rischio periodici.</p>	C
<p>203) Ai sensi del Titolo VIII del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., ove siano presenti agenti fisici al disopra del limite di azione:</p> <p>a. I lavoratori devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.</p> <p>b. Il datore di lavoro deve affidare le lavorazioni a personale esterno alla azienda.</p> <p>c. Il datore di lavoro deve avvertire i lavoratori.</p>	A
<p>204) Ai sensi dell'art 200 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., cosa si intende per vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio (HAV) ?</p> <p>a. Vibrazioni meccaniche che comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari;</p> <p>b. Vibrazioni meccaniche che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide.</p> <p>c. Tutte le vibrazioni.</p>	A
<p>205) Ai sensi dell'art 200 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., cosa si intende per vibrazioni trasmesse al corpo intero (WBV) ?</p> <p>a. Vibrazioni meccaniche che comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari;</p> <p>b. Vibrazioni meccaniche che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide.</p> <p>c. Tutte le vibrazioni.</p>	B
<p>206) Ai sensi dell'art 207 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., cosa si intende per "campi elettromagnetici" ?</p> <p>a. Campi elettrici statici, campi magnetici statici e campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici variabili nel tempo con frequenze sino a 300 GHz.</p> <p>b. Campi magnetici ed elettromagnetici variabili nel tempo.</p> <p>c. Tutte le radiazioni elettromagnetiche.</p>	A
<p>207) Ai sensi dell'art 211 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., ove siano presenti campi elettromagnetici al disopra del limite di azione (VA):</p> <p>a. I lavoratori devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.</p> <p>b. Il datore di lavoro deve affidare le lavorazioni a personale esterno alla azienda.</p> <p>c. Il datore di lavoro deve avvertire i lavoratori.</p>	A
<p>208) Ai sensi dell'art 214 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., cosa si intende per "radiazioni ottiche" ?</p> <p>a. Tutte le radiazioni elettromagnetiche.</p> <p>b. Tutte le radiazioni elettromagnetiche nella gamma di lunghezza d'onda compresa tra 100 nm e 1 mm. Lo spettro delle radiazioni ottiche si suddivide in radiazioni ultraviolette, radiazioni visibili e radiazioni infrarosse.</p> <p>c. Tutte le radiazioni della luce visibile.</p>	B
<p>209) I lavoratori di tutte le imprese appaltatrici devono sempre portare una tessera di riconoscimento su cui siano presenti almeno:</p> <p>a. Le generalità (nome, cognome, data e luogo di nascita o codice fiscale), la fotografia, l'indicazione del datore di lavoro.</p> <p>b. Nome cognome e denominazione della ditta.</p> <p>c. Le generalità (nome, cognome, data e luogo di nascita o codice fiscale), la fotografia, l'indicazione del datore di lavoro, la data di assunzione e, in caso di subappalto, l'autorizzazione al subappalto.</p>	C
<p>210) Ai sensi dell'art 222 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., sono "agenti chimici":</p> <p>a. Tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato.</p> <p>b. Tutti i composti chimici allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti.</p> <p>c. I composti chimici sintetici.</p>	A
<p>211) Se durante l'attività lavorativa si sono maneggiati materiali con rischio chimico e/o biologico:</p> <p>a. Finito il turno di lavoro è necessario cambiarsi, lavarsi e/o igienizzarsi accuratamente..</p> <p>b. Finito il turno di lavoro è necessario lavarsi le mani.</p> <p>c. Finito il turno di lavoro è necessario cambiarsi.</p>	A

<p>212) Se durante l'attività lavorativa sono presenti materiali con rischio chimico e/o biologico:</p> <p>a. E' vietato mangiare prima di essersi lavati e/o igienizzati accuratamente..</p> <p>b. E' vietato mangiare, bere e fumare prima di essersi lavati e/o igienizzati accuratamente..</p> <p>c. E' permesso mangiare, bere e fumare.</p>	B
<p>213) Quali sono le caratteristiche principali della Scarpe antinfortunistiche S3 (EN 345) ?</p> <p>a. Calzatura di sicurezza con puntale antischiacciamento 200 joule e suola con lamina antiperforazione; antistatica.</p> <p>b. Calzatura di protezione con puntale antischiacciamento 100 joule e suola con lamina antiperforazione; antistatica.</p> <p>c. Calzatura da lavoro.</p>	A
<p>214) A quale categoria appartengono le Scarpe antinfortunistiche S3 (EN 345) ?</p> <p>a. 2a categoria.</p> <p>b. 3a categoria.</p> <p>c. 1a categoria.</p>	A
<p>215) Qual è la scadenza delle Scarpe antinfortunistiche S3 (EN 345) ?</p> <p>a. 2 anni.</p> <p>b. Le scarpe antinfortunistiche non hanno scadenza.</p> <p>c. Il tempo di validità è indicato nel libretto di uso e manutenzione ed è, in genere, di 3 - 5 anni.</p>	C
<p>216) Quali sono le caratteristiche dei Guanti di protezione da rischio meccanico (EN 388) ?</p> <p>a. 1-Resistenza allo sporco, 2-Resistenza all'urto, 3-Resistenza allo strappo, 4-Resistenza alla perforazione.</p> <p>b. Resistenza all'usura per 50 ore di utilizzo.</p> <p>c. 1-Resistenza all'abrasione, 2-Resistenza al taglio da lama, 3-Resistenza allo strappo, 4-Resistenza alla perforazione.</p>	C
<p>217) Qual è la scadenza dei Guanti di protezione da rischio meccanico (EN 388) ?</p> <p>a. La scadenza è determinata dall'usura del DPI.</p> <p>b. 2 anni.</p> <p>c. I guanti di protezione da rischio meccanico non hanno scadenza.</p>	A
<p>218) A quale categoria appartengono i Guanti di protezione da rischio meccanico (EN 388) ?</p> <p>a. 3a categoria.</p> <p>b. 2a categoria.</p> <p>c. 1a categoria.</p>	B
<p>219) Quali sono le caratteristiche dei Respiratori per polveri FFP2 (EN 149) ?</p> <p>a. Sistema monouso con efficienza filtrante maggiore o uguale 94%.</p> <p>b. Efficienza filtrante maggiore o uguale 80%.</p> <p>c. Efficienza filtrante maggiore o uguale 99%.</p>	A
<p>220) Quali sono le limitazioni d'uso dei Respiratori per polveri FFP2 (EN 149) ?</p> <p>a. Utilizzabili solo in ambienti con almeno il 21% di ossigeno.</p> <p>b. Utilizzabili solo in ambienti con almeno il 19,5% di ossigeno.</p> <p>Non utilizzare con barba, baffi o basette che possono limitare l'aderenza del respiratore al viso e comprometterne quindi la buona tenuta.</p> <p>c. Nessuna limitazione d'uso.</p>	B
<p>221) A quale categoria appartengono i Respiratori per polveri FFP2 (EN 149) ?</p> <p>a. 3a categoria.</p> <p>b. 2a categoria.</p> <p>c. 1a categoria.</p>	A
<p>222) Qual è la scadenza dei Respiratori per polveri FFP2 (EN 149) ?</p> <p>a. 2 anni.</p> <p>b. Il tempo di validità è indicato sulla confezione ed è, in genere, di 3 - 5 anni.</p> <p>c. I respiratori per polveri non hanno scadenza.</p>	B
<p>223) Quali sono le caratteristiche degli Otoprotettori (EN 352) inserti auricolari ?</p> <p>a. Sistema poliuso con SNR da 20 a 26 decibel di attenuazione.</p> <p>b. Sistema monouso con SNR da 25 a 37 decibel di attenuazione.</p> <p>c. Sistema di attenuazione attivo con emissione di antirumore.</p>	B
<p>224) Quali sono le caratteristiche degli Otoprotettori (EN 352) archetti ?</p> <p>a. Sistema poliuso con SNR da 20 a 26 decibel di attenuazione.</p> <p>b. Sistema monouso con SNR da 25 a 35 decibel di attenuazione.</p> <p>c. Sistema di attenuazione attivo con emissione di antirumore.</p>	A
<p>225) A quale categoria appartengono gli Otoprotettori (EN 352) ?</p> <p>a. 2a categoria.</p> <p>b. 3a categoria.</p> <p>c. 1a categoria.</p>	A
<p>226) Quali sono le caratteristiche degli Occhiali di protezione (EN 166) ?</p> <p>a. Protezione da polvere.</p> <p>b. Protezione da schizzi di liquidi.</p> <p>c. Protezione da schegge e sostanze chimiche.</p>	C

<p>227) Qual è la scadenza degli Occhiali di protezione (EN 166) ?</p> <p>a. 2 anni.</p> <p>b. Gli occhiali di protezione non hanno scadenza.</p> <p>c. Il tempo di validità è indicato nel libretto di uso e manutenzione ed è, in genere, di 3 - 5 anni.</p>	C
<p>228) A quale categoria appartengono gli Occhiali di protezione (EN 166) ?</p> <p>a. 3a categoria.</p> <p>b. 2a categoria.</p> <p>c. 1a categoria.</p>	A
<p>229) Quali sono le caratteristiche degli indumenti ad alta visibilità (EN ISO 20471) ?</p> <p>a. Bande riflettenti e colorazione che permettono la visibilità dell'operatore a distanza sia di giorno che di notte .</p> <p>b. Colorazione fluorescente.</p> <p>c. Copertura totale del corpo.</p>	A
<p>230) A quale categoria appartengono gli indumenti ad alta visibilità (EN ISO 20471) ?</p> <p>a. 3a categoria.</p> <p>b. 2a categoria.</p> <p>c. 1a categoria.</p>	B
<p>231) Qual è la scadenza degli indumenti ad alta visibilità (EN ISO 20471) ?</p> <p>a. 3 anni.</p> <p>b. La scadenza è data dal numero di lavaggi indicata nell'etichetta degli indumenti.</p> <p>c. L'indumento non ha scadenza.</p>	B
<p>232) A quale categoria appartiene l'Elmetto (EN 379) ?</p> <p>a. 3a categoria.</p> <p>b. 2a categoria.</p> <p>c. 1a categoria.</p>	A
<p>233) Qual è la scadenza dell'Elmetto (EN 379) ?</p> <p>a. Il tempo di validità è indicato nel libretto di uso e manutenzione e parte dalla data di produzione che deve essere stampata all'interno dell'elmetto.</p> <p>b. 2 anni.</p> <p>c. L'elmetto non ha scadenza.</p>	A
<p>234) La tenuta stagna di un guanto isolante si verifica mediante:</p> <p>a. L'esame visivo.</p> <p>b. La verifica della colorazione.</p> <p>c. Il gonfiaggio con aria.</p>	C
<p>235) I dispositivi di protezione dell'udito devono essere utilizzati:</p> <p>a. In ambienti rumorosi.</p> <p>b. In ambienti polverosi.</p> <p>c. In ambienti con temperature elevate.</p>	A
<p>236) I DPI utilizzati durante il lavoro:</p> <p>a. Possono essere portati a casa finito il turno di lavoro.</p> <p>b. Se sporchi possono essere portati in lavanderia.</p> <p>c. Non devono essere portati, per ragioni igieniche, al di fuori dell'azienda finito il turno di lavoro.</p>	C
<p>237) Quando si ha un rischio da polveri bisogna utilizzare i seguenti DPI:</p> <p>a) Elmetto.</p> <p>b) Ghettoni di protezione.</p> <p>c) Respiratore per polveri.</p>	C
<p>238) Per i lavoratori l'informazione e la formazione in tema di sicurezza sul lavoro sono:</p> <p>a) Un dovere solo in base alla pericolosità dell'attività svolta.</p> <p>b) Un diritto-dovere obbligatorio.</p> <p>c) Una scelta utile, ma facoltativa.</p>	B
<p>239) Ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il medico competente:</p> <p>a) Non può mai essere un dipendente del datore di lavoro.</p> <p>b) E' sempre un dipendente del datore di lavoro.</p> <p>c) Può essere o non essere un dipendente del datore di lavoro.</p>	C
<p>240) L'art. 76 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. ribadisce l'obbligo di conformità dei dispositivi di protezione individuale a determinati requisiti di adeguatezza, ergonomia e di adattabilità all'utilizzatore. Tali requisiti:</p> <p>a) Sono indicati dal regolamento (UE) n. 2016/425.</p> <p>b) Sono definiti d'intesa tra il datore di lavoro e il rappresentante per la sicurezza.</p> <p>c) Sono specificati con legge regionale, tenuto conto delle realtà e delle consuetudini locali.</p>	A

<p>241) I Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) si classificano in:</p> <p>a) Due categorie.</p> <p>b) Tre categorie.</p> <p>c) Quattro categorie.</p>	B
<p>242) Ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., la formazione dei lavoratori deve avvenire:</p> <p>a) In occasione dell'assunzione, del trasferimento o cambiamento di mansioni, dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.</p> <p>b) Entro un anno dall'assunzione, dal trasferimento o cambiamento di mansioni, dall'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.</p> <p>c) Almeno 30 giorni prima dell'assunzione, del trasferimento o cambiamento di mansioni, dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.</p>	A
<p>243) L'art. 74 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. definisce i DPI, precisando che sono dispositivi, tra gli altri:</p> <p>a) gli apparecchi portatili per individuare e segnalare rischi e fattori nocivi.</p> <p>b) Le attrezzature dei servizi di soccorso e di salvataggio.</p> <p>c) Gli indumenti di lavoro specificamente destinati a proteggere la sicurezza e la salute dei lavoratori.</p>	C
<p>244) In base al DPI utilizzato è obbligatorio che il lavoratore riceva un addestramento da parte del datore di lavoro?</p> <p>a) Sì, per tutte le categorie di DPI.</p> <p>b) Sì, solo per i DPI di terza categoria e per i dispositivi di protezione dell'udito.</p> <p>c) Sì, solo per i DPI di terza categoria.</p>	B
<p>245) Il pericolo è:</p> <p>a) La proprietà di un determinato fattore avente il potenziale di causare un rischio. Quindi il rischio rappresenta la causa del pericolo.</p> <p>b) La proprietà di un rischio di trasformarsi in danno. Quindi il pericolo rappresenta la causa di un danno.</p> <p>c) La proprietà di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni. Quindi il pericolo rappresenta la causa del rischio.</p>	C
<p>246) Ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il datore di lavoro deve:</p> <p>a) Aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e della sicurezza sul lavoro.</p> <p>b) Esprimere giudizi di idoneità alla mansione specifica del lavoratore.</p> <p>c) Provvedere direttamente ad accertamenti preventivi intesi a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui i lavoratori sono destinati.</p>	A
<p>247) A cosa serve la valutazione di tutti i rischi presenti in azienda:</p> <p>a) A proteggere dal rumore.</p> <p>b) A creare una barriera a protezione per le terze persone.</p> <p>c) A prevenire infortuni e malattie professionali a tutela dei lavoratori.</p>	C
<p>248) Ai sensi dell'art. 69 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., per "lavoratore esposto" si intende:</p> <p>a) Qualsiasi lavoratore necessario all'attuazione di un processo produttivo.</p> <p>b) Qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa.</p> <p>c) Il lavoratore incaricato all'uso di un'attrezzatura speciale di sicurezza o anche il datore di lavoro che ne fa uso.</p>	B
<p>249) Ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., secondo le definizioni indicate all'art. 2, cosa si intende per "rischio"?</p> <p>a) Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.</p> <p>b) Insieme delle indicazioni mediche, finalizzate alla tutela dello di sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.</p> <p>c) Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.</p>	C
<p>250) Cosa si intende per ambiente di lavoro?</p> <p>a) Il comportamento dei colleghi nei confronti del lavoratore.</p> <p>b) Gli spazi in cui si svolge l'attività lavorativa.</p> <p>c) I fattori fisici, chimici, biologici, sociali e culturali che circondano un soggetto nel proprio spazio lavorativo.</p>	C

<p>251) Agli effetti delle disposizioni di cui al titolo III del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., si intende per attrezzatura di lavoro:</p> <p>a) Solo quelle apparecchiature marcate come da direttiva macchine destinato ad essere usato durante il lavoro.</p> <p>b) Qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto, inteso come il complesso di macchine, attrezzature e componenti necessari allo svolgimento di un'attività o all'attuazione di un processo produttivo, destinato ad essere usato durante il lavoro.</p> <p>c) I soli dpi forniti dal datore di lavoro ed approvati dal medico competente con il coinvolgimento del r.l.s. e conformi alle disposizioni vigenti.</p>	B
<p>252) La marcatura CE del DPI:</p> <p>a) Garantisce che è stato prodotto in un paese dell'Unione Europea.</p> <p>b) Garantisce l'efficacia contro tutti i rischi.</p> <p>c) Garantisce la rispondenza ai requisiti essenziali di sicurezza dell'Unione Europea.</p>	C
<p>253) Cosa prevede l'art. 2087 del Codice Civile?</p> <p>a) Gli obblighi a carico del datore di lavoro.</p> <p>b) Gli obblighi del dipendente.</p> <p>c) L'istituzione dell'INAIL.</p>	A
<p>254) I DPI hanno una scadenza?</p> <p>a) No, mai.</p> <p>b) Sì, che varia a seconda del dispositivo.</p> <p>c) Sì, di 12 mesi.</p>	B
<p>255) Che cosa si intende per DUVRI?</p> <p>a) Rischio biologico specifico.</p> <p>b) Documento della prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <p>c) Documento Unico per la Valutazione dei Rischi per attività Interferenti.</p>	C
<p>256) Che cosa si intende per RLS?</p> <p>a) Responsabile della formazione e dell'addestramento sul lavoro.</p> <p>b) Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.</p> <p>c) Rischi di salute sul lavoro.</p>	B
<p>257) L'etichetta di un contenitore di un agente chimico pericoloso con un pittogramma nero su campo bianco in un quadrato con bordo rosso (ruotato di 45°) riportante una "bomba che scoppia" indica:</p> <p>a. Sostanza INFIAMMABILE.</p> <p>b. Sostanza ESPLOSIVA .</p> <p>c. Sostanza CORROSIVA.</p>	B
<p>258) L'etichetta di un contenitore di un agente chimico pericoloso con un pittogramma nero su campo bianco in un quadrato con bordo rosso (ruotato di 45°) riportante una "fiamma" indica:</p> <p>a. Sostanza ESPLOSIVA .</p> <p>b. Sostanza INFIAMMABILE.</p> <p>c. Sostanza CORROSIVA.</p>	B
<p>259) L'etichetta di un contenitore di un agente chimico pericoloso con un pittogramma nero su campo bianco in un quadrato con bordo rosso (ruotato di 45°) riportante una "O con una fiamma sopra" indica:</p> <p>a. Sostanza ESPLOSIVA .</p> <p>b. Sostanza CORROSIVA.</p> <p>c. Sostanza COMBURENTE (ossidante).</p>	C
<p>260) L'etichetta di un contenitore di un agente chimico pericoloso con un pittogramma nero su campo bianco in un quadrato con bordo rosso (ruotato di 45°) riportante una "bombola" indica:</p> <p>a. Recipiente IN PRESSIONE.</p> <p>b. Sostanza CORROSIVA.</p> <p>c. Sostanza TOSSICA.</p>	A
<p>261) L'etichetta di un contenitore di un agente chimico pericoloso con un pittogramma nero su campo bianco in un quadrato con bordo rosso (ruotato di 45°) riportante una "provetta che versa sostanza su un amano e su una superficie" indica:</p> <p>a. Sostanza TOSSICA.</p> <p>b. Sostanza ESPLOSIVA .</p> <p>c. Sostanza CORROSIVA.</p>	C
<p>262) L'etichetta di un contenitore di un agente chimico pericoloso con un pittogramma nero su campo bianco in un quadrato con bordo rosso (ruotato di 45°) riportante un "teschio e due ossa incrociate" indica:</p> <p>a. RIFIUTO PERICOLOSO.</p> <p>b. Sostanza PERICOLOSA PER LA SALUTE (cancerogena)</p> <p>c. Sostanza TOSSICA.</p>	C
<p>263) L'etichetta di un contenitore di un agente chimico pericoloso con un pittogramma nero su campo bianco in un quadrato con bordo rosso (ruotato di 45°) riportante un "punto esclamativo" indica:</p> <p>a. Sostanza DANNOSA PER L'AMBIENTE (organismi acquatici).</p> <p>b. Sostanza NOCIVA/IRRITANTE..</p> <p>c. Sostanza INFIAMMABILE.</p>	B

<p>264) L'etichetta di un contenitore di un agente chimico pericoloso con un pittogramma nero su campo bianco in un quadrato con bordo rosso (ruotato di 45°) riportante un "pesce morto e albero secco" indica:</p> <p>a. Sostanza CORROSIVA. b. Sostanza DANNOSA PER L'AMBIENTE (organismi acquatici). c. Sostanza ESPLOSIVA .</p>	B
<p>265) L'etichetta di un contenitore di un agente chimico pericoloso con un pittogramma nero su campo bianco in un quadrato con bordo rosso (ruotato di 45°) riportante una "sagoma di uomo e stella sul petto" indica:</p> <p>a. Sostanza PERICOLOSA PER LA SALUTE (cancerogena) b. Sostanza TOSSICA. c. Sostanza INFIAMMABILE.</p>	A
<p>266) L'etichetta di un contenitore di un materiale pericoloso con un pittogramma nero in un quadrato giallo riportante una "R maiuscola" indica:</p> <p>a. Sostanza DANNOSA PER L'AMBIENTE (organismi acquatici). b. RIFIUTO PERICOLOSO. c. Sostanza NOCIVA/IRRITANTE..</p>	B
<p>267) L'etichetta di un contenitore di un materiale pericoloso con un pittogramma nero su campo bianco in un quadrato (ruotato di 45°) riportante una "un cerchio con tre cerchi aperti distribuiti sulla circonferenza" indica:</p> <p>a. Sostanza TOSSICA. b. MATERIALE INFETTIVO. c. Sostanza INFIAMMABILE.</p>	B
<p>268) In materia di sicurezza sul lavoro, per valutare la pericolosità di un prodotto chimico in uso è opportuno:</p> <p>a. Verificare il simbolo di pericolosità sull'etichetta e consultare la scheda di sicurezza del prodotto. b. Annusare il prodotto per verificare la presenza di odore. c. Versare piccole quantità di prodotto sulla mano per verificare se è irritante.</p>	A
<p>269) Ogni agente chimico pericoloso deve avere, per la sicurezza:</p> <p>a. Un'etichetta colorata. b. Una scheda di tecnica. c. Una scheda di sicurezza in 16 campi, compilata secondo REACH, scritta nella lingua del paese in cui è commercializzato.</p>	C
<p>270) Sono sicuramente agenti chimici pericolosi:</p> <p>a. Tutte le sostanze chimiche esistenti. b. Tutte le sostanze chimiche presenti sul luogo di lavoro. c. Tutte le sostanze chimiche e le loro miscele riconosciute pericolose dalla Comunità Europea ed etichettate pericolose secondo CLP.</p>	C
<p>271) Se si rinviene un infortunato contaminato da Agenti Chimici, Fisici o Biologici, si deve:</p> <p>a. Non intervenire, avvertire i Vigili del Fuoco ed il 118 per le procedure di decontaminazione e soccorso. b. Caricarlo subito in auto e portarlo al pronto soccorso. c. Lavarlo con acqua e sapone e poi prestargli soccorso.</p>	A
<p>272) Il lavoratore esposto ai rischi della movimentazione manuale dei carichi (MMC) deve essere:</p> <p>a. Sottoposto a controllo sanitario periodico (sorveglianza sanitaria). b. Dotato di opportuni DPI. c. Ricevere un indennizzo economico.</p>	A
<p>273) Nel sollevamento di un carico si deve agire:</p> <p>a. Sollevando l'oggetto con le braccia. b. Prendendo saldamente l'oggetto con le mani e sollevandolo con le gambe. c. Facendosi caricare l'oggetto sulla schiena da un collega.</p>	B
<p>274) Sollevando un carico, la colonna vertebrale deve rimanere:</p> <p>a. Nel suo assetto naturale. b. In torsione. c. Incurvata.</p>	A
<p>275) Nel caso si ritrovi un artificio pirotecnico o un ordigno esplosivo inesplosi si deve:</p> <p>a. Raccogliere il manufatto e portarlo in discarica. b. Versare sopra dell'acqua. c. Non avvicinarsi e chiamare le forze dell'ordine.</p>	C
<p>276) Nel caso si ritrovino sostanze chimiche sconosciute si deve:</p> <p>a. Non avvicinarsi e chiamare i Vigili del fuoco. b. Raccogliere il materiale e portarlo in discarica. c. Versare sopra dell'acqua.</p>	A
<p>277) Ai sensi dell'art. 183 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i., come si definisce un "Rifiuto" ?</p> <p>a. Qualsiasi scarto. b. Qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi. c. Tutto ciò che non è più utilizzabile</p>	B
<p>278) Qual è la vaccinazione obbligatoria per gli operatori ecologici?</p> <p>a. L'antitetanica. b. L'antirabbica. c. L'antiCovid.</p>	A

<p>279) in caso di contatto accidentale con oggetti taglienti o appuntiti e conseguenti lesioni:</p> <ul style="list-style-type: none">a. L'operatore deve immediatamente recarsi al pronto soccorso denunciando un infortunio sul lavoro.b. L'operatore deve tornare a casa.c. L'operatore deve immediatamente recarsi al pronto soccorso denunciando un infortunio sul lavoro.	C
--	---